

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	09/01/2017	4	Troppa burocrazia, così gli animali muoiono <i>R.m.</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	09/01/2017	9	Bolognola sugli sci, è subito rinascita <i>Giulia Sancricca</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	09/01/2017	10	Essere terremotati non è contagioso = Quella cliente stia tranquilla. Siamo terremotati non contagiosi <i>Emanuele Pagnanini</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	09/01/2017	11	alla chiusura dei Punti di primo intervento <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	09/01/2017	13	Porto Recanati solidale nei luoghi del sisma <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/01/2017	2	Norcia - "Questa terra può morire solo se voi l'abbandonate" <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	09/01/2017	8	Muzzarelli: Grande lavoro dei volontari <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	09/01/2017	11	Toscani guida dei Pronto soccorso <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	09/01/2017	13	Un messaggio per avvisare dell'emergenza <i>A.s.</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	09/01/2017	4	L'Italia resta sotto zero Situazione critica al Sud <i>M.r.t.</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	09/01/2017	8	Gelo, siamo all'emergenza = Temperature estreme, scatta l'allerta <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	09/01/2017	14	In fiamme una villetta occupata dai senzatetto <i>Giuseppe Boi</i>	16
LIBERTÀ	09/01/2017	3	Il gelo non dà tregua all'Italia Freddo al Nord e neve al Sud <i>Redazione</i>	17
LIBERTÀ	09/01/2017	13	Piacenza - Il sostegno di Rita Monici educatrice e pedagoga agli sfollati di Calderola = Nelle Marche martorate l'umanità di Rita Monici tra anziani e disabili <i>Betty Paraboschi</i>	18
LIBERTÀ	09/01/2017	13	Piacenza - Domani corso al via per nuovi volontari in Croce Bianca <i>B.p.</i>	20
LIBERTÀ	09/01/2017	13	Piacenza - "Temperature estreme", allerta fino a domani <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO RIETI	09/01/2017	3	Sisma , emergenza allevatori = Sisma , esplode l'emergenza allevatori <i>Alessandra Lancia</i>	22
MESSAGGERO RIETI	09/01/2017	3	Vigili del fuoco: sos del Conapo Gasolio estivo invece che invernale <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO UMBRIA	09/01/2017	6	Terni - Provincia al voto, Palazzo Bazzani ha già vinto <i>Redazione</i>	24
NAZIONE VIAREGGIO	09/01/2017	36	Prigionieri dei ghiacci <i>Martina Del Chicca</i>	25
NUOVA FERRARA	09/01/2017	13	Disagi in Toscana a causa del clima per alcuni ferraresi <i>Be.ba.</i>	26
RESTO DEL CARLINO ANCONA	09/01/2017	34	Scossa, epicentro a Fabriano. Torna la paura del terremoto = Sisma , torna la grande paura. Scossa: epicentro a Fabriano <i>A. D. M.</i>	27
RESTO DEL CARLINO ANCONA	09/01/2017	35	AGGIORNATO Trenitalia pronta ad aprire le sale d'attesa per i clochard = Finora sono rimaste chiuse, si attende l'ok della Prefettura <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO FERMO	09/01/2017	35	Emergenza gelo, tubature idriche ghiacciate. Decine di interventi dei vigili del fuoco <i>Paola Pieragostini</i>	29
RESTO DEL CARLINO FERMO	09/01/2017	37	Parafulmine pericolante rimosso dai pompieri <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/01/2017	35	Vallicelle, operai al lavoro <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/01/2017	35	Ci hanno dimenticato = I terremotati che si sentono fantasmi Ormai è come se non esistessimo <i>Lorenzo Moroni</i>	32
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/01/2017	36	Gli angeli del sisma scortano la Befana a Parolito <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/01/2017	36	LA VISITA. L'abbraccio dell'Emilia Romagna ai terremotati di San Severino <i>Redazione</i>	34
RESTO DEL CARLINO MODENA	09/01/2017	33	Schianto, muore ex vice sindaco = Finisce nel fosso, muore l'ex vice sindaco <i>Viviana Bruschi</i>	35

Rassegna Stampa

09-01-2017

RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/01/2017	38	Turisti prigionieri della neve a Istanbul = Prigionieri della neve a Istanbul. E in città si gela <i>Antonio Lecci</i>	36
VOCE DI ROMAGNA	09/01/2017	3	Maltempo: ancora gelo In Romagna attesi anche -10 <i>Redazione</i>	37
VOCE DI ROMAGNA	09/01/2017	14	Casteldelci Da sabato prossimo con quella di Fragheto e per due settimane consecutive inizia il periodo delle veglie paesane <i>Redazione</i>	38
VOCE DI ROMAGNA	09/01/2017	27	Protezione civile l'allerta è in vigore fino a domani mattina <i>Redazione</i>	39
CENTRO TERAMO	09/01/2017	10	Centinaia di case restano senz'acqua = Disastro contatori: rotti a centinaia <i>Dino Venturoni</i>	40
CENTRO TERAMO	09/01/2017	11	Prefettura, ruolo di coordinamento tre le varie forze <i>Redazione</i>	41
CIOCIARIA OGGI	09/01/2017	9	Il grande freddo gela l'agricoltura = Aziende agricole in ginocchio <i>Pietro Pagliarella</i>	42
CIOCIARIA OGGI	09/01/2017	16	La Protezione civile al lavoro sulle strade per la sicurezza <i>G. Del Signore</i>	44
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	09/01/2017	8	Riaprono tre chiese dopo il terremoto = Riaperte tre chiese dopo i danni del terremoto <i>Redazione</i>	45
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	09/01/2017	9	La Riviera è una lastra di ghiaccio Pure il Comune è rimasto congelato <i>Emidio Lattanzi</i>	46
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	09/01/2017	9	Paesaggio nordico in una città di mare <i>M.b.</i>	47
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	09/01/2017	42	Stop alla chiusura dei Punti di primo intervento <i>Redazione</i>	48
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	09/01/2017	11	Notte da brividi case senz'acqua Il freddo surgela pure i contatori = Il grande freddo surgela i contatori Decine di case senza acqua corrente <i>Silvia Falcioni</i>	49
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	09/01/2017	41	Si rompe un tubo, ospedale allagato a Sassoferrato <i>M.a.</i>	50
CORRIERE DI RIETI	09/01/2017	3	Il Reatino va sottozero = "Emergenza freddo, riparo ai senzatetto e blocco degli sfratti" <i>Redazione</i>	51
CORRIERE DI RIETI	09/01/2017	4	"Divise e carburante per automezzi non adatti così operano i vigili del fuoco in pieno inverno" <i>Redazione</i>	52
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	09/01/2017	3	E il Britannia "cede" le sue 33 stanze <i>Redazione</i>	53
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	09/01/2017	11	Il freddo non molla Minime da record <i>Redazione</i>	54
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	09/01/2017	39	Nuova allerta freddo polare Temperature a meno dieci <i>Redazione</i>	55
GIORNALE DELLA PROVINCIA	09/01/2017	3	Il grande freddo non lascia il centro Italia <i>Redazione</i>	56
GIORNALE DELLA PROVINCIA	09/01/2017	4	Tempi lunghi per la riconsegna delle stalle <i>Redazione</i>	57
GIORNALE DELLA PROVINCIA	09/01/2017	4	Snellire la burocrazia <i>Redazione</i>	58
GIORNALE DELLA PROVINCIA	09/01/2017	18	Emergenza freddo : ancora disagi ai Castelli Romani <i>Marco Marco Caroni Caroni</i>	59
GIORNALE DELLA PROVINCIA	09/01/2017	22	Oltre 2mila chili di sale a Velletri, autobotti a Genzano e Lanuvio <i>Redazione</i>	60
GIORNALE DI LATINA	09/01/2017	10	Contatori esplosi, tecnici al lavoro <i>Luca Morazzano</i>	61
GIORNALE DI LATINA	09/01/2017	19	Sicurezza, Aprilia perde 14mila euro <i>Francesca Cavallin</i>	62
LATINA OGGI	09/01/2017	12	Albero pericolante in ospedale, intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	63
LATINA OGGI	09/01/2017	21	Emergenza freddo Istituzioni mobilitate <i>S.d.g.</i>	64
LATINA OGGI	09/01/2017	24	Coltivazioni devastate dal gelo <i>Francesco Avena</i>	65
LEGGO ROMA	09/01/2017	35	T&M Trasporti & Mobilità - Roma sotto zero, rischio ghiaccio sulle strade Continua la verifica sulla stabilità degli alberi <i>Redazione</i>	66

MESSAGGERO	09/01/2017	6	La "sciabolata artica" sferza ancora l'Italia Altre 48 ore di allerta <i>Laura Mattioli</i>	67
MESSAGGERO	09/01/2017	6	Amatrice, allarme terremotati E senza stalle il bestiame muore <i>Raffaella Troili</i>	68
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	09/01/2017	1	Prime nevicate in collina ghiaccio in città <i>Tiziana Cimaroli</i>	69
MESSAGGERO FROSINONE	09/01/2017	1	Freddo record, scuole chiuse e tubi ghiacciati <i>Sara Capocciotti</i>	70
MESSAGGERO METROPOLI	09/01/2017	3	Hinterland, strade gelate e condotte ko <i>Daniela Fulvio Fognani Ventura</i>	71
NAZIONE AREZZO	09/01/2017	35	Gelo record: mai così da ben 32 anni E l'assedio continuerà fino a giovedì <i>Alberto Pierini</i>	72
NAZIONE EMPOLI	09/01/2017	35	Cuori `caldi` contro il freddo = Volontari in aiuto dei senzatetto Il dormitorio è aperto a tutti <i>Samanta Panelli</i>	73
NAZIONE EMPOLI	09/01/2017	39	Volontari pure a Natale nei paesi del terremoto = Proci Arci, che grande cuore <i>Redazione</i>	74
NAZIONE GROSSETO	09/01/2017	34	Amiata, tubi rotti per il ghiaccio San Giovanni resta senz'acqua <i>Nicola Ciuffoletti</i>	75
NAZIONE PISA	09/01/2017	34	Le sfide dolci di Fabio <i>Antonia Casini</i>	76
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/01/2017	1	Perugia - Termometro ancora giù Preoccupano le gelate <i>Redazione</i>	77
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/01/2017	33	Mucche carbonizzate nella stalla La causa? Riscaldamento fai-da-te <i>Redazione</i>	78
REPUBBLICA BOLOGNA	09/01/2017	5	Gelo, appello per i clochard = Notti gelide, unità di strada a sostegno dei clochard <i>G.bal.</i>	79
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/01/2017	34	Team Usar in campo dopo il 24 agosto Decisivo nelle operazioni di soccorso <i>P.erc.</i>	80
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/01/2017	37	Il grande freddo fa strage di contatori <i>Marcello Iezzi</i>	81
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/01/2017	38	E anche a Grottammare è festa Bambini in fila per i regali <i>Ma.ie.</i>	82
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	09/01/2017	39	Gran tour della cultura marchigiana Ultimo atto nella sala Kursaal <i>Redazione</i>	83
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	09/01/2017	38	Protezione civile nelle Marche <i>Redazione</i>	84
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	09/01/2017	2	Gli ospedali sotto pressione. Meningite, scatta l'allarme = Ospedali, altro tour de force <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	85
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	09/01/2017	3	In 74 nella mensa di Padre Guido <i>Redazione</i>	87
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	09/01/2017	41	Porto Recanati solidale nei luoghi del sisma <i>Redazione</i>	88
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	09/01/2017	42	Quella cliente stia tranquilla Siamo terremotati non contagiosi <i>Emanuele Pagnanini</i>	89
ansa.it	08/01/2017	1	Maltempo: ancora neve in Abruzzo e Molise, stop tir su A14 - Abruzzo <i>Redazione</i>	90
ansa.it	08/01/2017	1	Maltempo: a Messina clochard in Comune - Cronaca <i>Redazione</i>	91
ansa.it	08/01/2017	1	Sisma, -8 gradi, allevamenti a rischio - Abruzzo <i>Redazione</i>	92
ansa.it	08/01/2017	1	Maltempo: Puglia, 300 cani sommersi neve - Puglia <i>Redazione</i>	93
ansa.it	08/01/2017	1	Sisma, -8 gradi, allevamenti a rischio - Marche <i>Redazione</i>	94
ansa.it	08/01/2017	1	Maltempo, mezzi Anas come scorta su Ss 17 - Abruzzo <i>Redazione</i>	95
ansa.it	08/01/2017	1	Valanghe: in Alto Adige pericolo marcato, di grado 3 - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	96
ansa.it	08/01/2017	1	Puglia, ancora neve e strade ghiacciate - Cronaca <i>Redazione</i>	97
ansa.it	08/01/2017	1	Maltempo: emergenza neve, aggiornamento Protezione Civile - Abruzzo <i>Redazione</i>	98
ansa.it	08/01/2017	1	Maltempo: 1.600 interventi vigili fuoco in ultime 48 ore - Abruzzo <i>Redazione</i>	99

Rassegna Stampa

09-01-2017

ansa.it	08/01/2017	1	Maltempo:Di Giuseppantonio,D'Alfonso aiuti comuni su risorse - Abruzzo <i>Redazione</i>	100
ansa.it	08/01/2017	1	Maltempo:prosegue intervento tecnici acqua e luce in Abruzzo - Abruzzo <i>Redazione</i>	101
ansa.it	08/01/2017	1	Maltempo: 50 tir ancora bloccati su Ss Trignina - Abruzzo <i>Redazione</i>	102
ansa.it	08/01/2017	1	Maltempo: neve su spiaggia Vulcano - Cronaca <i>Redazione</i>	103
ansa.it	08/01/2017	1	Ancora gelo su Umbria colpita da sisma - Umbria <i>Redazione</i>	104
ansa.it	08/01/2017	1	Allevatori aree sisma, mucche assiderate - Cronaca <i>Redazione</i>	105
ansa.it	08/01/2017	1	Terremoto: pastore a Ussita `per scelta`, isolato per neve - Marche <i>Redazione</i>	106
ansa.it	08/01/2017	1	Maltempo,resta chiusa Ss17 per Roccaraso - Cronaca <i>Redazione</i>	107
ansa.it	08/01/2017	1	Maltempo:Puglia, operativi gli aeroporti - Cronaca <i>Redazione</i>	108
ansa.it	08/01/2017	1	Appendino, aiutare chi ? in difficult? - Cronaca <i>Redazione</i>	109
ansa.it	08/01/2017	1	Maltempo: riaperta Ss17 per Roccaraso - Abruzzo <i>Redazione</i>	110
askanews.it	08/01/2017	1	Maltempo, Presidente Rossi: morti per gelo non degne Paese civile <i>Redazione</i>	111
askanews.it	08/01/2017	1	Maltempo, Coldiretti: campagne in ginocchio, milioni di danni <i>Redazione</i>	112
askanews.it	08/01/2017	1	Maltempo, 1.545 interventi Vigili del Fuoco al centro Sud <i>Redazione</i>	113
askanews.it	08/01/2017	1	Maltempo, Anas: ancora criticità in tutto il Centro Sud <i>Redazione</i>	114
askanews.it	08/01/2017	1	Sisma: per stalle Commissario autorizza rimborso spese dirette <i>Redazione</i>	115
askanews.it	08/01/2017	1	Maltempo: difficoltà su strade Molise, Abruzzo, Puglia, Sicilia <i>Redazione</i>	116
abruzzoweb.it	09/01/2017	1	40ENNE MUORE STRANGOLATO DALLA SCiarpa CHE AVEVA AL COLLO <i>Redazione</i>	117
bologna.repubblica.it	09/01/2017	1	Bologna al gelo, emergenza clochard <i>Redazione</i>	118
viterbopost.it	09/01/2017	1	Terremoto, mancano ancora le stalle <i>Redazione</i>	119

Troppa burocrazia, così gli animali muoiono

[R.m.]

USSITA Ha scelto di restare solo accanto alle sue pecore. Da una settimana Pasquale Marziali, pastore di 60 anni, vive isolato a Casali di Ussita, rifiutando l'aiuto che il sindaco Marco Rinaldi, le forze di polizia e i volontari della Protezione civile gli avevano offerto. Li ho ringraziati, ma ho preferito restare in montagna racconta Pasquale, e spiega che avendo tutte le provviste necessarie per restare a Casali ho preferito non creare disagi. La fatica immane Pasquale è rimasto bloccato per la grande nevicata. Il sisma ha reso inagibile parte della mia casa, così adesso dormo in una roulotte vicino alla stalla, dice ancora il pastore, che confessa di essere un po' stanco di questa vita: Da dieci anni l'inverno lo passo qui a Casali, quest'anno per colpa del terremoto è particolarmente difficile, tanto che mi sono anche ammalato e quindi la decisione di trasferirsi: In primavera potrei scendere a valle con le mie 200 pecore, ma per ora io resto qui. A Ussita gran parte delle stalle sono state distrutte e le tensostrutture per gli animali non sono arrivate, malgrado gli appelli del sindaco. Abbiamo perso 2 mesi. Moduli su moduli da riempire, un sacco di burocrazia, e intanto le mucche rischiano di morire assiderate e i lupi hanno già sbranato due vitellini. Nelle zone del sisma sono decine le stalle distrutte o gravemente lesionate. Attilio Rivelli è uno dei dieci allevatori di Pieve Torma. Abbiamo 150 mucche da carne, la Gli allevatori allo stremo Finora abbiamo firmato carte, ma niente strutture casa inagibile, due stalle senza tetto. Il primo mese ce la siamo cavata, con la neve sono arrivati i guai. Sono rimasti in paese dormono in un camper e in un container comprato a spese nostre. Di notte fa -15 gradi, l'acqua nelle tubature gela, gli animali non potranno andare avanti in queste condizioni. I Rivelli erano pronti ad acquistare una stalla mobile con soldi loro, ma ci hanno detto aspettate, aspettate... un rimpallo continuo fra Protezione civile e Regione Ogni volta manca qualche carta ora addirittura hanno chiesto al Comune le schede Aedes che avevano fatto loro. In due mesi e mezzo una baracca per gli animali si poteva fare eccome. r.m, RIPRODUZIONE RISERVATA/ L'EMERGENZA L'allarme Case senz'acqua a causa del gelo Dopo la neve il gelo. Le temperature sotto lo zero delle recenti notti hanno fatto saltare parecchi contatori facendo rimanere senz'acqua molte famiglie e costringendo agli straordinari i tecnici dell'Assm. Sono stati diversi gli interventi effettuati in queste ultime ore - afferma l'amministratore delegato dell'Assm, Graziano Natali in alcuni casi si è trattato di danni trascurabili e l'acqua è tornata a scorrere dopo lo scongelamento delle tubazioni. In altri casi, invece, si è verificata la rottura del contatore ed è stato necessario cambiarlo. Le numerose segnalazioni, comunque, hanno riguardato le abitazioni private.. Moltissime sono state le segnalazioni a riguardo. Si stanno facendo moltissimi interventi. Raccomandiamo agli utenti di proteggere i contatori perché le temperature continueranno ad essere ancora rigide per Gli animali al pascolo sui monti tra la neve -tit_org-

Bolognola sugli sci, è subito rinascita

Il piccolo paese dell'entroterra brucia tutti sul tempo e apre gli impianti: un boom di presenze Dopo la falsa partenza dell'Epifania gli amanti degli sport invernali prendono d'assalto le piste

[Giulia Sancricca]

Bolognola sugli sci, è subito rinascita Il piccolo paese dell'entroterra brucia tutti sul tempo e apre gli impianti: un boom di presenze; Dopo la falsa partenza dell'Epifania gli amanti degli sport invernali prendono d'assalto le piste LA MONTAGNA/I BOLOGNOLA Dietro le nuvole c'è sempre il sole. E così è stato anche per Bolognola dove, dopo aver rimandato a malincuore l'apertura della stagione invernale prevista per il giorno dell'Epifania, ha registrato un grandissimo successo lo scorso fine settimana. La rivincita dei Sibillini, dunque, è stata solo rimandata di qualche ora e i monti già feriti dal terremoto sono tornati a risplendere e a ripopolarsi grazie alla neve e al sole. La soddisfazione È stato un successo sia sabato che domenica - dice l'amministratore di Funivie Bolognola Ski, Francesco Cangiotti -. Dopo il vento e il maltempo che ci aveva costretti a chiudere gli impianti, abbiamo avuto la rivincita con due giorni di sole in cui gli sciatori che sono venuti a trovarci sono stati davvero tanti e hanno potuto divertirsi sulle nostre piste. Nell'unico impianto aperto nel maceratese, dal momento che a Frontignano e Castelsantangelo sul Nera, il terremoto ha reso inagibili anche gli impianti, sabato e domenica sono state aperte tutte le piste azzurre della parte bassa della stazione: Pintura Uno e Due, camposcuola e le piste Uno, Due e Tré. Tutte piste medio-facili che sono servite agli amanti dello sci per scaldare i motori e prepararsi ad una stagione invernale che tutti sperano sia migliore rispetto a quella dello scorso anno. L'inaugurazione Purtroppo abbiamo dovuto rimandare l'inaugurazione ufficiale degli impianti che era prevista per sabato scorso - spiega Francesco Cangiotti dal momento che il vento di venerdì non ci ha dato tregua. Dobbiamo ancora scegliere una data definitiva per il taglio del nastro al quale saranno presenti anche il presidente della regione Marche, Luca Ceriscioli, il sindaco di Bolognola Cristina Gentili, il Ceo della Funivie Bolognola Ski Giacomo Zanchetti e il consigliere provinciale Paolo Renna. Si è svolta invece - prosegue l'amministratore degli impianti - la festa che era prevista per domenica. Grazie a Multiradio non è mancata la musica sulle nostre piste. Una stagione appena iniziata che ha già dato buoni frutti e che si pensa possa proseguire anche nei prossimi fine settimana. Ci stiamo preparando per tenere aperto anche il prossimo fine settimana spiega Cangiotti - da venerdì a domenica, per accogliere sciatori, non solo maceratesi, ma anche chi, da Ancona, Pesaro e da fuori regione come dall'Umbria, è venuto a sciare da noi lo scorso fine settimana. Uno sport che quest'anno aiuta anche i terremotati dal momento che la stazione sciistica donerà, al Comune di Bolognola, un euro per ogni biglietto staccato. Giulia Sancricca RIPRODUZIONE RISERVATA Cangiotti: Ora stiamo organizzando un'inaugurazione ufficiale Sarnano in attesa Stanno sparando la neve artificiale per poter aprire il prossimo fine settimana, gli impianti sciistici di Sarnano che, dopo il vento del giorno dell'Epifania, hanno dovuto anche loro rinunciare all'attesa apertura di stagione. Un gruppo di sciatori a Bolognola. E stato un boom di presenze -tit_org-

Essere terremotati non è contagioso = Quella cliente stia tranquilla. Siamo terremotati non contagiosi

Recensione negativa di una cliente dell'hotel Velus, lo sfogo degli sfollati Recensione negativa all'hotel Velus Gli sfollati: Non abbiamo la rogn

[Emanuele Pagnanini]

Essere terremotati non è contagioso^ Recensione negativa di una cliente dell'hotel Velus, lo sfogo degli sfollati Gli ospiti della struttura: Non abbiamo la rognas Quella cliente stia tra i HI ni 11 a Siamo terremotati non contagiosi Recensione negativa all'hotel Velus Gli sfollati: Non abbiamo la rogn CIVITANOVA La signora può fare, mi prende allo stomaco. stare tranquilla. Non abbiamo Questa signora dovrebbe veramente la rogn e ci laviamo tutte le gognarsi. Poi invita il cronista mattine. Inoltre essere terremotati a ricordare i problemi veri e terremotati non è contagioso. È certamente più importanti di Rosanna Firmani a dare la sua una recensione su Internet. spostata più determinata alla cliente dell'hotel Velus che aveva LO sfogo va recensito sul sito boo- Del nostro paese e di altri picking.com la sua permanenza nei centri nel pieno del cratere nell'albergo civitanovese, invece - si parla poco - aggiunge Rorendo tra le note negative però - sanna Firmani - Castelsant'Angelo la presenza degli sfollati devastata, non ci sono che si comportano come foscagibili, non sono arrivati se ne accasano loro.,.,, i nei container e nelle casette di legno. Insomma, una convivenza gno. Invece è arrivato il freddo. catalogata alla stessa stregua capisco che ci vuole tempo. di un disservizio. Al Velus so- Noi qui stiamo bene ma ci servono ospitate 26 persone, tutte di Castelsant'Angelo sul Nera, a parte due studenti dell'Università di Camerino. Rosanna è una di queste. Sentire certe cose, se posso dirlo, mi fa schifo - ve almeno la speranza di poter tornare. Accanto a lei c'è il marito Cesare Firmani. Invece dell'unica lamentela ricevuta dall'hotel, vuole parlare dell'ospitalità ricevuta. Stefano (Mei, il titolare) ci tratta benissimo, come è più se fossimo familiari. Ma è tutta Civitanova che ci ha accolto come fratelli. Tantissima gente ci dà una mano tutti i giorni. Tra queste c'è Fabiola Carlini che ha passato il pomeriggio di ieri alla hall dell'hotel, continuamente ringraziata dai Firmani. Da quella recensione mi sono sentita offesa per tutte queste persone. Ma anche come marchigiana. Io e altre ci iscriveremo a questo sito per risponderle come si deve. A questa gente serve un aiuto concreto, facciamo volentieri a Ma adesso è giusto pensare ai veri problemi della nostra terra meno di giudizi che non stanno né in cielo né in terra. La storia Gianluca Piscini ha 32 anni e lavorava alla Taverna Castelluccio, a Castelluccio di Norcia. Lavoro perso il 24 agosto con la prima scossa, quella di Amatrice, che ha distrutto il locale. Lavorando nel settore afferma - purtroppo so che in questi siti se ne scrivono tante. Se la signora aveva avuto problemi con noi, poteva dircelo invece di nascondersi dietro una tastiera. Posso dire che il nostro comportamento è assolutamente civile e consono ad un albergo. Nelle nostre zone siamo abituati a ricevere tanti turisti. Sappiamo come comportarci e come stare insieme alle persone. Accanto a lui c'è Vada pure altrove io mi tengo i miei terremotati Stefano Mei Titolare del Velus la mamma, Claudia Scarcello Il figlio le spiega cosa sia suo cesso. Ha scritto qualcosa su internet? E cosa? Non capisco Di cosa si lamentava? Da quel che vedo tutti qui in albergo sono trattati benissimo. Qualcuno è uscito a fare due passi la maggior parte del paese esiliato si trova davanti alle TV seguire le partite. Arriva anche il coordinatore della protezione civile Aurelio Del Medico che non manca di venire a trovare gli amici Perché questo sono, prima sfollati e sicuramente non ospiti indesiderati. Come, invece, diventerà quella ormai ex cliente. Emanuele Pagnanini: RIPRODUZIONE RISERVATA/ Alcuni degli sfollati ospitati all'Hotel Velus di Civitanova FOTO COGNIGNI -tit_org- Essere terremotati non è contagioso - Quella cliente stia tranquilla. Siamo terremotati non contagiosi

alla chiusura dei Punti di primo intervento

[Redazione]

Stop CIVITANOVA Sono le prime tappe di una maratona di assemblee sul territorio che culminerà con il congresso regionale del 7 aprile. Sono in programma oggi a Recanati e domani a Civitanova le prime assemblee locali degli iscritti alla Qsl Funzone. Al centro degli incontri sarà particolare la riorganizzazione della sanità regionale con particolare riferimento alla partenza degli ospedali di comunità e alla chiusura dei punti di primo intervento. Saranno prese in esame le conseguenze del riassetto non solo sugli ospedali coinvolti ma su tutte le altre strutture che, spiega il sindacato, vedranno incrementare il carico di lavoro ed il numero degli utenti, a partire dal pronto soccorso. Per la Cisl è importante, La Cisl Funzione pubblica sottolinea i disagi nelle strutture del territorio stante le disagiate condizioni di tante strutture sanitarie maceratesi a causa del sisma e le necessità del territorio, il rinvio di ogni decisione tesa alla chiusura dei punti di primo intervento ed alla trasformazione dei cosiddetti piccoli ospedali in ospedali di comunità. Si è visto in questi giorni - continua il documento - come sia bastato un evento tutto sommato prevedibile come l'influenza a gennaio per mandare in tilt tutti i pronto soccorso marchigiani. Nel Maceratese, purtroppo, l'intero sistema è da ottobre sotto stress e chiamato a dare risposte quotidiane in un contesto aggravato in queste ore anche dalla neve caduta nelle zone terremotate. Nel corso delle assemblee saranno eletti i delegati che presenzieranno al congresso regionale Cisl Funzione pubblica di aprile, da cui uscirà il nuovo gruppo dirigente che guiderà la federazione per i prossimi quattro anni, ed a quello confederale di metà maggio. Sono circa 7500 i lavoratori pubblici Cisl che verranno coinvolti, di cui circa 1800 nel territorio maceratese il primo ad essere coinvolto, stante le difficoltà aggiuntive che lavoratori, spesso sfollati tra gli sfollati, stanno da settimane avendo a causa del terremoto. RIPRODUZIONE RISERVATA OI-.ijl)SI.II].l)sirirailj]>IA ë÷ ã í pista d'Ilrdoi -tit_org-

Porto Recanati solidale nei luoghi del sisma

[Redazione]

Porto Recanati solidale nei luoghi del sisma PORTO RECANATI L'associazione Porto Recanati solidale ancora protagonista. Circa un mese fa - raccontano i responsabili - abbiamo lanciato un appello sull'esigenza di trovare dei deumidificatori da donare ai terremotati che sono stati sistemati nei bungalow o nei container provvisori. Bene: la De Longhi, che ringraziamo calorosamente, ci ha donato 140 deumidificatori. questa operazione abbiamo deciso di coinvolgere la nostra Protezione civile che ha provveduto a consegnarne 30 al camping Bellamare, 22 al camping Medusa, due al Casale del Conero e uno in autonoma sistemazione. Oltre a consegnarne ulteriori 45 pezzi alla Protezione civile regionale. Nel contempo con i deumidificatori rimasti stiamo provvedendo alle consegne in alcune zone dell'alto maceratese: Gagliole, San Severino, Pieve Torina e San Ginesio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Consegna dei deumidificatori ricevuti in dono dall'azienda De Longhi La consegna di alcuni deumidificatori P. Recanati- L'illltüufodeü1npre)]]ditore OD laniroacbihapeiw tutto* -tit_org-

Norcia - "Questa terra può morire solo se voi l'abbandonate"

[Redazione]

// cardinale Giinll.iero Bassetti ieri è stato a San Pellegrino dove ha celebrato la messa, insieme all'arcivescovo Renato Bocean "Questa terra può morire solo se voi 1 abbandonate I- NORCIA L'8 gennaio, giorno in cui la Chiesa celebra il battesimo del Signore, il cardinale arcivescovo di Perugia-Città della Pieve Gualtiero Bassetti è ritornato dopo poco più di un mese a San Pellegrino, la frazione di Norcia più colpita dal terremoto. Il cardinale presidente della Ceu, accompagnato dai arcivescovo di Spoleto-Norcias monsignor Renato Boccardo, è giunto nel primo pomeriggio ed ha presieduto la celebrazione eucaristica domenicale nella tensostruttura allestita dalla Protezione civile e dai Vigili del Fuoco a seguito della prima forte scossa del 24 agosto scorso. Accolto con tanto calore da abitanti e soccorritori, in una delle giornate più rigide di questo inizio d'inverno (la temperatura esterna di sera è arrivata a -13 gradi), il porporato ha avuto per tutti loro parole di incoraggiamento e gratitudine, sottolineando il costante impegno di Boccardo presso le popolazioni terremotate dell'Archidiocesi. "Sono rimasto impressionato per come il vostro pastore - ha commentato il cardinale - ha saputo stare in mezzo a voi nel consolarvi e confortarvi di tante pene che portate nella vostra vita. Insieme a lui ringrazio i parroci della Valnerina, in particolare il vostro don Marco Rufini, che non si sono mossi dalle loro parrocchie e condividono i disagi della vita di ogni giorno, aumentati in questo periodo a causa del freddo intenso. Tanta gratitudine esprimo agli uomini della Protezione civile, dell' Esercito, dei Vigili del fuoco e delle Forze dell'ordine per l'aiuto offerto, e ai tanti volontari che vi assistono tra i quali i miei diocesani Rinaldo e Francesca da poco sposi". Parole che il presidente della Ceu ha rivolto anche a nome di tutti i vescovi dell'Umbria, che vennero in visita nelle zone terremotate il 6 dicembre. "Nonostante tutto, la gioia del Natale non è mancata neanche quest'anno - ha detto il cardinale Bassetti nella sua omelia -. Essa ha trovato la sua espressione non solo nei momenti della vita liturgica, ma anche in tanti gesti di solidarietà che avete avuto modo di scambiarsi vicendevolmente o che avete ricevuto da molte zone dell'Umbria e d'Italia. Avete addobbato le vostre residenze di fortuna e le vostre cittadine distrutte con i festoni natalizi, per scacciare la paura e antidpare quella "ripresa" che tanto sta a cuore a tutti. Ma, non possiamo far finta che non sia successo niente. Un intero, vasto, territorio monta no è stato sconquassato dal terremoto, con molti paesi distrutti". Non potevano mancare anche nell'omelia parole di incoraggiamento a ricominciare: "Per quanto violento un terremoto non ha la capacità di distruggere completamente e far morire dei luoghi di vita. Il territorio può morire solo se voi lo abbandonate; una terra muore solo quando non c'è più nessuno che la abita. Per questo, tutti apprezzano la vostra ferma volontà di restare, di non abbandonare queste montagne, talvolta aspre, ma che vi hanno sempre dato da vivere... Siete rimasti, volete rimanere per non ferire ancora di più questa terra". -tit_org- Norcia - Questa terra può morire solo se voiabbandonate

Muzzarelli: Grande lavoro dei volontari

Il sindaco in giro di notte con le associazioni che assistono i senzatetto. Un progetto per la stazione

[Redazione]

iro di notte con le associazioni che assistono i senzatetto. Un progetto per la stazior Il sindaco in Dopo il giro per Modena sulla sedia a rotelle per constatare le difficoltà dei disabili, Muzzarelli ha voluto compiere un altro "test sul campo", questa volta restando in strada con i volontari che assistono i senzatetto che in questi giorni trascorrono notti durissime a causa delle temperature basse. Il giro è servito a compiere una verifica, anche dopo la tragica vicenda di Anna, la polacca quarantenne morta la sera di Santo Stefano nel parchetto del parcheggio di piazzale Risorgimento, un fatto che ha scosso l'intera città. Scrive Muzzarelli tracciando un bilancio della notte con i volontari: Ringrazio Avpa, Croce Blu Modena con cui sono andato a trovare chi passa la notte in strada a Modena. Grazie di cuore a loro ed a tutti coloro che ogni notte prestano servizio ed assistenza: sono tanti e sono straordinari. Sicuramente sono state ore molto utili - prosegue il sindaco - perché vedere le cose con i propri occhi, ancora una volta, consente di rendersi conto personalmente della situazione e di come si evolve. È confermato il buon lavoro dell'assessorato ai Servizi Sociali, dell'assessore Giuliana Urbelli e degli assistenti sociali, che stanno dando risposte importanti a tutti coloro che per diversi motivi non hanno un tetto. Muzzarelli vuole assicurare sulla situazione dei senzatetto in città: Per essere chiari, non sono tanti coloro che passano la notte a Modena ali' aperto e sono esclusivamente persone che purtroppo, per ragioni personali, rifiutano le soluzioni proposte dal Comune. A loro, specie in queste notti gelide, va l'assistenza dei volontari che portano cibo e bevande calde, assistenza medi ca, ed un sorriso. Al riguardo, rilevo che, oltre agli abituali, ci sono casi occasionali come quelli che ho riscontrato ieri: tré giovani stranieri diretti a Parma e fatti scendere a Modena dal treno perché senza biglietto. Su questo bisogna riflettere, perché si sono trovati a dovere passare la notte in stazione, con pericolo per loro ed anche possibili conseguenza per la sicurezza in città. Presto incontreremo insieme all'assessore Giacobazzi i dirigenti di Ferrovie dello Stato per un progetto di valorizzazione necessario dei locali della Stazione e dell'area complessiva (sottopasso e il resto), conclude il sindaco. La Protezione Civile durante il giro di controllo in piazza Dante Giaciglio di un senzatetto nel sottopassaggio -tit_org-

il medico 59enne viene da un incarico a mirandola

Toscani guida dei Pronto soccorso

Nominato direttore interaziendale dell'Emergenza Urgenza

[Redazione]

IL MEDICO 59ENNE VIENE DA UN INCARICO A MIRANDOLA Nominato direttore interaziendale dell'Emergenza Urgenza Dall'inizio di quest'anno Stefano Toscani è stato nominato direttore del dipartimento interaziendale di Emergenza Urgenza dopo il congedo per raggiunti limiti di età di Carlo Tassi. Toscani, attualmente alla guida del Pronto soccorso dell'ospedale di Mirandola, è stato individuato come il professionista più idoneo per ricoprire l'incarico in virtù dell'esperienza professionale e delle capacità organizzative dimostrate. Sono onorato di essere alla guida di un dipartimento articolato e complesso che ha dato prova delle sua efficienza nell'assistenza alla popolazione con percorsi dedicati all'ictus, all'infarto e ai politraumi, e anche in occasione delle calamità, come il terremoto e l'alluvione afferma il dottor Toscani. Un sistema dotato di alta professionalità che deve sa per affrontare i grandi cambiamenti e le nuove sfide che nascono dai bisogni di salute e dalla crescente complessità clinica dei pazienti. Ringrazio le direzioni generali per la fiducia accordatami in un momento così rilevante di trasformazione sociale e sanitaria. Un sentito ringraziamento al dottor Carlo Tassi, che è stato una guida per tutti i colleghi dell'emergenza urgenza. Il dottor Stefano Toscani, 59 anni, è laureato in Medicina e Chirurgia ed è specialista in Medicina Interna, in malattie dell'apparato respiratorio e in gastroenterologia ed endoscopia digestiva. È stato referente medico per la Protezione civile nel corso del terremoto che ha colpito la provincia di Modena nel 2012, gestendo in prima persona le attività di soccorso e il Punto medico avanzato di Mirandola.1 -tit_org-

Un messaggio per avvisare dell'emergenza

Anche il Comune ha attivato il servizio vocale per tutti i numeri inseriti negli elenchi. Come iscriversi

[A.s.]

Un messaggio per avvisare dell'emergenza Anche il Comune ha attivato il servizio vocale per tutti i numeri inseriti negli elenchi. Come scrivere Anche il Comune di Sassuolo, ha attivato il nuovo servizio di comunicazione Alertsysteem, attraverso il quale può avvisare telefonicamente con messaggi vocali i cittadini in caso di allerte meteo particolarmente importanti o altre notizie di protezione civile (compresa la chiusura delle scuole, le interruzioni nella viabilità o la sospensione di servizi essenziali). Tutti i numeri telefonici fissi, riferiti alla città e inseriti negli elenchi pubblici, sono automaticamente iscritti al servizio, e riceveranno quindi gli avvisi da parte del Comune; nel caso il numero di telefono non appaia negli elenchi pubblici è possibile registrarsi gratuitamente al servizio, per ricevere gli avvisi, sul sito internet <http://registrazione.alertsystem.it/sassuolo>, Per quanto riguarda i numeri mobili, invece si può utilizzare il servizio in una delle seguenti modalità: registrarsi gratuitamente al servizio <http://registrazione.alertsystem.it/sassuolo>; scaricare la app Alert System dedicata al servizio selezionando al suo interno il Comune di Sassuolo <http://www.alertsystem.it/> qr; chiamare il numero verde gratuito 800.18.00.28 per ricevere un sms con il link che consentirà di visualizzare gli stessi contenuti della app anche sul normale browser del cellulare (un servizio realizzato per cellulari di vecchia generazione). Se non si dispone di un computer o di una connessione internet, per la registrazione ci si può rivolgere presso l'Ufficio relazioni col pubblico di piazza Garibaldi 56. Compilando il modulo di registrazione si acconsente ad inviare i dati per l'iscrizione al servizio gratuito "Alertsystem" e per ricevere chiamate vocali dal Comune in caso di avvisi di protezione civile. Il trattamento dei dati personali è a cura del responsabile del Comune, ai sensi di legge. (a.s.) Una dimostrazione della Protezione Civile -tit_org- Un messaggio per avvisare dell'emergenza

L'Italia resta sotto zero Situazione critica al Sud

Scuole chiuse in molti Comuni. A Roma in aula con vestiti adatti al freddo Il Papa: Aiutare chi non ha un tetto, da Messina a Torino aperti uffici e stazioni

[M.r.t.]

MALTEMPO L'Italia resta sotto zero Situazione critica al Sud Scuole chiuse molti Comuni. A Roma aula con vestiti adatti al freddo Il Papa: Aiutare chi non ha un tetto, da Messina a Torino aperti uffici e stazioni i ROMA Scuole chiuse in Puglia, in classe con guanti e piumini a Roma, municipio aperto a Messina per i senzatetto. È ancora allarme per l'ondata di gelo che ha colpito l'Italia, con temperature rigidissime che hanno investito tutto il Centro-sud e una situazione critica prevista anche per i prossimi giorni. L'emergenza riguarda soprattutto le persone senza fissa dimora, che papa Francesco ha chiesto ieri di aiutare: In questi giorni di grande freddo penso e invito a pensare a tutte le persone che vivono per la strada, colpite dal gelo e tante volte dall'indifferenza. Purtroppo alcune di loro non ce l'hanno fatta ha detto il pontefice all'Angelus. Ma anche sul fronte politico la morte di sei clochard ha sollevato polemiche: Sei morti assiderati in 48 ore. Non è accettabile per un Paese civile ha detto il governatore della Toscana Enrico Rossi, denunciando l'assenza dello Stato, mentre la procura di Avellino indaga per omissione di soccorso nell'inchiesta sulla morte di Angelo Lanzano, 43 anni, originario di Visciano, ucciso dal freddo la notte dell'Epifania. A Torino, dove è stato predisposto un punto di ristoro nella stazione Porta Nuova, il Pd ha messo a disposizione le proprie sedi, mentre a Bari è stato allestito un centro di accoglienza straordinario negli spazi della Fiera del Levante e a Messina il sindaco Renato Accorinti ha aperto Palazzo Zanca ai senzatetto. In Puglia, dove continua a nevicare, masserie isolate e scuole chiuse oggi e domani a Bari, a Taranto e in diversi comuni della provincia, solo per la giornata di oggi a Lecce. In Calabria niente lezioni oggi a Reggio e Catanzaro, mentre a Roma i presidi, in una circolare, hanno invitato i genitori a vestire i figli con un abbigliamento adatto al freddo nonostante il Comune abbia disposto l'accensione dei termosifoni 24 ore prima del rientro nelle aule degli studenti. In Molise, oltre alle scuole, uffici pubblici chiusi oggi in tutta la provincia di Campobasso. In 48 ore sono stati quasi 1.600 gli interventi dei vigili del fuoco nelle regioni del Centrosud colpite dal maltempo, soprattutto in Molise, Abruzzo, Campania, Basilicata, Sicilia e Puglia. Forti disagi alla circolazione, con strade sono chiuse al transito o percorribili solo con catene o gomme invernali e disagi sull'autostrada A14, con divieto di transito ai mezzi pesanti tra Giulianova e Vasto sud verso sud e tra Poggio Imperiale e Pescara sud in direzione nord. In Campania la Protezione civile ha lanciato un allerta per avverse condizioni meteo per neve e gelate fino a mercoledì. Lungo le coste abruzzesi le mareggiate hanno causato uno spiaggiamento straordinario di tartarughe marine: ritrovate otto carcasse di Caretta caretta, mentre una piccola ancora viva è stata soccorsa dai veterinari. In Abruzzo, come in Puglia, numerose le famiglie rimaste senza acqua ne corrente elettrica a causa delle gelate. Temperature record in Calabria, con -17 gradi registrati sulla Sila. Soccorritori al lavoro per tutto il giorno. In provincia di Reggio Calabria, recuperato un gruppo di scout rimasto bloccato dal ghiaccio a Mannoli di Santo Stefano, in Aspromonte, mentre nel Beneventano sono stati Un clochard In una via del centro di Milano salvati 15 escursionisti, tra cui 5 bimbi, rimasti bloccati da sabato in un rifugio di montagna. In provincia di Isernia, sulla statale Trignina che collega Abruzzo e Molise, 50 tir bloccati da giovedì dalle bufere di neve sono stati "liberati". A Enna, in Sicilia, un gruppo di 80 bovini rimasti intrappolati in un bosco a Nicosia sono stati nutriti lanciando balle di fieno da un elicottero, (m.r.t.) -tit_org-Italia resta sotto zero Situazione critica al Sud

Gelo, siamo all'emergenza = Temperature estreme, scatta l'allerta

Attivata la fase di attenzione fino alle 9 di domani mattina: Se possibile, si raccomanda di evitare gli spostamenti

[Redazione]

Gelo, siamo all'emergenza Protezione civile: Evitare spostamenti. Crostolo ghiacciato A PAGINA 8 METEO PROTEZIONE CIVILE Temperature estreme, scatta l'allerta; Attivata la fase di attenzione fino alle 9 di domani mattina: Se possibile, si raccomanda di evitare gli spostamenti REGGIO EMILIA Prosegue il gelo in Emilia-Romagna: la Protezione civile ha infatti prorogato l'allerta per temperature estreme dalle 18 di ieri fino alle 9 di domani, soprattutto per le aree di pianura, compresa quella di Reggio Emilia. Il flusso di aria da nord-nord-est favorirà ancora, localmente sulla pianura più interna, il mantenimento di temperature minime notturne inferiori a -8 gradi, anche con punte attorno ai -10 gradi, in particolare nelle aree extraurbane. Il raggiungimento delle temperature minime dovrebbe verificarsi durante le prime ore del mattino, con maggiore probabilità nelle aree più settentrionali della pianura. Si prevede che questa situazione possa ripetersi, anche se con minore intensità, nella notte tra oggi e domani. La tendenza nelle successive 48 ore, invece, sarà quella di un'attenuazione. Possono verificarsi disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o blocchi parziali o totali della viabilità a causa della formazione di ghiaccio - si legge nel bollettino diramato dalla Protezione civile regionale - Possono verificarsi sospensioni o ritardi nei servizi del trasporto aereo e ferroviario. Possono verificarsi localizzate interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). Di qui l'invito alla cittadinanza a seguire una serie di norme individuali di comportamento: Si consiglia di mantenersi costantemente informati sull'evolversi della situazione, prestando attenzione alle "Allerte di protezione civile" attraverso strumenti e mezzi di comunicazione. Si raccomanda di seguire le indicazioni fornite dalle autorità, anche mediante l'emanazione di specifiche ordinanze relative alle criticità in atto nel territorio e a chi risiede o svolge attività in aree individuate a rischio, di mettere in atto le necessarie misure di autoprotezione. In particolare, si raccomanda di informarsi sulle condizioni di circolazione stradale e comunque privilegiare i trasporti pubblici, di limitare/evitare gli spostamenti. In caso di necessità di spostamenti, utilizzare le necessarie misure di salvaguardia quali catene, torcia, coperte ed acqua potabile a bordo del veicolo, assicurarsi preventivamente delle generali condizioni di stabilità del veicolo, seguire con attenzione la segnaletica stradale, anche temporanea e moderare la velocità aumentando la distanza di sicurezza. [sa -tit_org-](#) Gelo, siamo all'emergenza - Temperature estreme, scatta l'allerta

In fiamme una villetta occupata dai senzatetto

Scandiano: incendio in una casa abbandonata del centro storico, ora inagibile Vigili del fuoco e carabinieri intervengono e scoprono il rifugio dei disperati

[Giuseppe Boi]

hi fiamme una villetta occupata dai senzatetto Scandiano: incendio in una casa abbandonata del centro storico, ora inagibile Vigili del fuoco e carabinieri intervengono e scoprono il rifugio dei disperati di Giuseppe Boi > SCANDIANO

Un falò di fortuna, una stufetta o un fornellino a gas: sono le probabili cause dell'incendio in una casa disabitata di via 25 Aprile. L'immobile, abbandonato da decenni, era diventato la casa di alcuni senzatetto. Un angolo di degrado del centro storico in cui nelle prime ore di ieri mattina si è sfiorata la tragedia. L'intervento dei vigili del fuoco ha permesso di circoscrivere le fiamme evitando che arrivassero a stracci, materassi e suppellettili usati dai disperati che hanno occupato la casa. Non ci sono intossicati o feriti tra gli abusivi, scappati prima dell'arrivo delle forze dell'ordine, ma l'abitazione è stata dichiarata inagibile. L'incendio si è sviluppato nella prima mattina di ieri. A chiamare i vigili del fuoco, intorno alle 8, è stato un cittadino allarmato dal fumo che usciva fuori da una finestra. I vigili del fuoco, arrivati da Reggio Emilia, hanno spento il focolaio e messo in sicurezza l'area. Ad andare a fuoco è stato un mobiletto in legno. L'ipotesi più probabile è che vi sia stato posato un fornellino a gas per preparare la colazione. Ma non si può escludere che l'incendio sia partito a causa di una stufetta o un piccolo fuoco di fortuna acceso dai senzatetto per riscaldarsi in queste giornate di gelo. All'arrivo di vigili del fuoco e carabinieri, i vagabondi erano già scappati. Le loro tracce erano però evidenti, sia all'esterno sia all'interno dell'edificio. Nelle stanze dell'abitazione sono stati trovati vecchi stracci e materassi adagiati a terra per realizzare dei giacigli di fortuna. Per non parlare delle tante buste di plastica e rifiuti abbandonati ovunque. Stessa situazione anche nel giardino della casa dove all'immondizia lasciata dai clochard si aggiungono rovi, erbacce, siepi incolte e in alcuni casi secche perché morte. Insomma, nell'abitazione abbandonata e nel giardino erano presenti tutte le condizioni perché si sviluppasse un incendio ben più esteso e pericoloso. Non a caso le tre squadre dei vigili del fuoco arrivate in via 25 Aprile hanno impiegato più di due ore per spegnere il focolaio e, soprattutto, mettere in sicurezza l'edificio, che è stato dichiarato inagibile e su cui i proprietari dovranno metter mano per evitare altri incidenti come quello di ieri. -tit_org-

Il gelo non dà tregua all'Italia Freddo al Nord e neve al Sud

Paesi isolati in Puglia e Calabria. Scuole chiuse a Campobasso

[Redazione]

Il gelo non dà tregua all'Italia Freddo al Nord e neve al Sud Paesi isolati in Puglia e Calabria. Scuole chiuse a Campobasso ROMA - Italia assediata dal gelo. Gran parte del centro sud è imbiancato e in tutto il Paese le temperature sono scese abbondantemente sotto lo zero, con pesanti disagi alla circolazione e quasi 1.600 interventi dei vigili del fuoco nelle ultime 48 ore. Resta critica la situazione in Puglia, con Comuni e masserie isolati a causa della neve, ospedali, come quello di Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari, difficilmente raggiungibili, strade impraticabili. Se gli aeroporti di Bari e Brindisi sono stati riaperti, quasi tutte le scuole della regione oggi rimarranno chiuse. A Bari l'amministrazione comunale ha allestito un centro di accoglienza straordinario all'interno della Fiera del Levante. La zona più colpita dalle nevicate, che sulla Regione sono attese anche oggi, è quella della Murgia: Cassano, Altamura e Santeramo sono praticamente isolati; nella zona la neve raggiunge anche i due metri e molte famiglie non hanno l'acqua a causa delle tubature ghiacciate. In altre zone manca la luce. Emergenza anche a Gioia del Colle e nel Tarantino dove sono chiuse quasi tutte le strade. Mezzi spargisale a Brindisi mentre continua a nevicare a Lecce e in molte zone del Salente dove l'insidia maggiore è rappresentata dal ghiaccio. Temperature da brivido anche in Calabria: 7,8 a Cosenza, -4,4 a Catanzaro (dove domani le scuole resteranno chiuse) e -2,2 a Vibo Valentia. Alcuni scout rimasti bloccati dal ghiaccio a Mannoli, frazione di Santo Stefano in Aspromonte, sono stati soccorsi dai vigili del fuoco che li hanno riportati in città. A Reggio sono stati una ventina i senzatetto che hanno dormito sulle brandine allestite nella sede del Comune. Anche a Cosenza sono stati messi in atto interventi per riparare chi un tetto non ce l'ha dal grande freddo di questi giorni: la Protezione civile ha messo a disposizione due container attrezzati. Analoga iniziativa a Messina. Sempre in Sicilia, per nutrire un gruppo di 80 bovini rimasti intrappolati in un bosco in provincia di Enna, irraggiungibile con trattori e ruspe, sono state lanciate balle di fieno da un elicottero. Dopo due giorni di isolamento sono comunque ripresi i collegamenti da e per le Eolie. Uffici pubblici e scuole chiuse oggi in tutta la provincia di Campobasso. Restano fermi sulla Statale Trignina una cinquantina di Tir bloccati da giovedì da una bufera di neve; gli autotrasportatori, con staffette della polizia stradale, sono stati recuperati e accompagnati negli alberghi di Isemia. Soccorsi ieri i 15 escursionisti, tra cui cinque bambini, rimasti bloccati da sabato pomeriggio in un rifugio di montagna, isolato e sommerso da oltre due metri di neve, a Bocca della Selva (Benevento). Nella serata di ieri ha ripreso a nevicare intensamente su Abruzzo e Molise. Nuovamente disposto il "codice rosso", cioè il divieto temporaneo per i mezzi pesanti, lungo l'autostrada A14. Il provvedimento riguarda il tratto compreso tra i caselli di Giulianova e Vasto Sud, in direzione Sud, e quello tra i caselli di Poggio Imperiale e Pescara Sud, in direzione Nord. In Abruzzo è stato riaperto soltanto in serata il tratto di Statale 17 che conduce a Roccaraso (L'Aquila) chiuso per ghiaccio. Flocchi di neve anche a Ostia e alle porte di Roma. La leggera nevicata non ha attecchito al suolo, ma, con le strade bagnate, l'attenzione è rivolta a possibili gelate notturne. Nella Capitale, dove sono monitorati oltre 80 mila alberi a rischio. Dell'emergenza freddo ha parlato anche papa Francesco all'Angelus invitando a pensar a tutte le persone che vivono per la strada, colpite dal freddo e tante volte dall'indifferenza. Proprio per i clochard a Torino è stato allestito nell'atrio della fermata Porta Nuova della metropolitana, un punto ristoro. In Aspromonte un gruppo di scout in difficoltà salvato dai vigili del fuoco -tit_org-

Il gelo non dà tregua all'Italia Freddo al Nord e neve al Sud

Volontaria anpas La chiesa di caldarola, nelle Marche, pesantemente danneggiata dal terremoto. a destra Rita Monici tra Renata Schina e pinuccio cottu

Piacenza - Il sostegno di Rita Monici educatrice e pedagoga agli sfollati di Caldarola = Nelle Marche martorate l'umanità di Rita Monici tra anziani e disabili

L'esperienza della piacentina, volontaria Anpas, nei luoghi del terremoto

[Betty Paraboschi]

Il sostegno di Rita Monici educatrice e pedagoga agli sfollati di Caldarola PIACENZA - Roy, 13 anni, e Paolo, ottantacinquenne, sono solo alcuni dei volti che Rita Monici, volontaria di Anpas ma "al secolo" pedagoga ed educatrice, ha incontrato nei giorni scorsi scendendo nel cuore delle Marche, a Caldarola appunto, per occuparsi del supporto assistenziale ai terremotati. PARABOSCHI a pagina 13 Pedagoga ed educatrice, è stata una settimana a Caldarola. L'assistenza a Roy, ragazzina in carrozzina, e a Paolo, 85 anni. Nelle Marche martorate l'umanità di Monici tra anziani e disabili L'esperienza della piacentina, volontaria Anpas, nei luoghi del terremoto Roy ha 13 anni, è indiano e non ha mai camminato. Però la terra l'ha sentita tremare eccome a Caldarola, dove vive con la sua famiglia, e ha chiesto a sua mamma di spostargli il letto vicino alla porta. Insieme alla carrozzina con cui si muove abitualmente. Il signor Paolo invece ha più di 85 anni, è siciliano ma da oltre 30 anni vive in una grande casa del Seicento che è resistita in piedi sulla strada fra Caldarola e Caccamo: lì dentro ha i ricordi di una vita, le foto della moglie che non c'è più e i gatti ed è per questo che non si sposta anche se è rimasto da solo in mezzo a case sbriciolate. Roy e il signor Paolo sono solo alcuni dei volti del terremoto che Rita Monici, volontaria di Anpas ma "al secolo" pedagoga ed educatrice con una quindicina d'anni di esperienza, ha incontrato nei giorni scorsi scendendo nel cuore delle Marche, a Caldarola appunto, per occuparsi del supporto assistenziale ai terremotati. In tutto una settimana iniziata con la partenza da Piacenza alle 3 del mattino del 31 dicembre e conclusasi l'altra sera con l'arrivo a casa: nel mezzo sette giorni trascorsi nel campo allestito a Caldarola dalla protezione civile della nostra Regione insieme ad altri cinque volontari di Anpas e Croce Rossa provenienti da diverse parti dell'Emilia Romagna che la piacentina si è trovata a "guidare" in qualità di capogruppo. Abbiamo fatto assistenza alla popolazione, ha spiegato Rita, per quanto mi riguarda mi sono interfacciata con l'assistente sociale del Comune e il vicesindaco che aveva anche la delega ai servizi sociali, oltre che con i responsabili regionali del campo, in modo da rispondere ai bisogni di anziani e persone con disabilità fisiche e psichiche: con gli sfollati alloggiati negli alberghi sul litorale abbiamo svolto un'attività d'ascolto, mentre in altri casi il lavoro è stato diverso. Con il signor Paolo ad esempio gli incontri sono stati quotidiani: andavamo a casa sua, gli preparavamo la colazione e pulivamo un po'. All'inizio lui voleva fare tutto da solo ma faceva fatica: ci ha accettato, ci ha raccontato le storie della sua vita, si è creato un legame. Un giorno in cui si sentiva la febbre gli abbiamo comprato il termometro: sembra una sciocchezza, ma il vero problema di chi ha vissuto il terremoto è che si trova improvvisamente senza nessun punto di riferimento. Non sa neppure più dove fare una semplice doccia e la deve fare in un luogo che non è la propria casa: quello sbigottimento è una sensazione che non auguro a nessuno. Una sensazione che Rita e gli altri hanno visto anche nei ragazzi e nei bambini del paese: A Roy, che dalla paura si è fatto spostare il letto davanti alla porta nel punto che è il più freddo della casa, ci siamo presentati portando una calza della Befana piena di dolci, quello che si poteva fare per rallegrare un ragazzino, ha continuato Rita, in accordo con la Caritas abbiamo portato dolci e coperte alle famiglie sfollate negli alberghi e abbiamo svolto un servizio di socializzazione nella ludoteca del campo a sostegno degli anziani. Di fatto, ho svolto più o meno il lavoro che faccio quotidianamente anche a Piacenza, solo che in questo caso ci siamo ritrovati a operare in una situazione in cui il disagio e lo svantaggio sono stati aggravati dalle scosse continue. Eppure, nonostante il terremoto sotto i piedi, il freddo respirato nel campo e il lutto di 1.850 persone

che hanno perso case e ricordi, l'esperienza per Rita è di quelle che restano marchiate in testa: Ho sentito una volontaria dire che non sono le nostre capacità a dimostrare chi siamo, ma le nostre scelte: lì ho imparato che, pur

nella diversità, ci accomunava una scelta propulsiva che stimolava a fare ogni giorno di più. Ho visto dei capi che si sporcavano le mani quotidianamente, un'organizzazione che non è scontata nell'emergenza, un gruppo solidale, un lavoro svolto con cognizione e forza, quella dettata dall'essere uniti. Betty Para boschi Attività di ascolto agli sfollati, sostegno concreto a chi ha perso ogni punto di riferimento La chiesa di Caldarola, nelle Marche, pesantemente danneggiata dal terremoto. A destra Rita Monici tra Renata Schina e Pinuccio Cottu Rita Monici con la divisa arancione, tra i volontari stabilmente attivi a Caldarola. La piacentina, volontaria Anpas nonché pedagoga ed educatrice, è stata una settimana nel cuore delle Marche colpite dal terremoto -tit_org- Piacenza - Il sostegno di Rita Monici educatrice e pedagoga agli sfollati di Caldarola - Nelle Marche martoriata umanità di Rita Monici tra anziani e disabili

Piacenza - Domani corso al via per nuovi volontari in Croce Bianca

[B.p.]

PIACENZA - (b.p.) Per diventare soccorritore del trasporto ci vogliono 40 ore. Che salgono a 100 se si vuole operare in emergenza urgenza. Dieci ore bastano per far l'autista, ma solo se sono accompagnate da una dozzina di affiancamenti al volante, mentre 20 sono quelle indispensabili per operare nella centrale operativa delle pubbliche assistenze. Diventare volontario in Croce Bianca è semplice, ma impegnativo: basta avere almeno 16 anni e presentarsi al corso di formazione che parte domani lunedì 9 all'Auditorium della sede in via Emilia Parmense 19 alle 20.45. Sempre in gennaio, ma il 16 alle 20.30 nella sede di via Maldea 1 a Pioenzuola, la Pubblica assistenza Valdarda e la Carp aneto Soccorso presentano i loro corsi. Lì iniziano le prime 12 ore di formazione di base, la "specializzazione" arriva dopo: la "carriera" in divisa aran- Domani corso al via per nuovi volontariCroce Bianca cione è quella da operatore di soccorso sui mezzi in convenzione con il 118 e di trasporto sanitario, di centrale, di protezione civile interno, di unità cinofila, del gruppo truccatori, autista dei mezzi di emergenza o di trasporto sanitario e di servizi sociali. Chiaramente, una volta diventati volontari, la formazione non finisce qua - ha spiegato il referente della formazione diAnpas Gabriele Toloni - c'è un mantenimento delle competenze che prevede ogni anno 10 ore di formazione in aula più l'affiancamento per gli operatori; per gli autisti invece le ore di retraining sono tre a cui si aggiunge l'affiancamento. Archiviati i corsi canonici comunque, quest'anno sarà quello delle novità: due sono i nuovi percorsi di formazione, che saranno curati non solo da Toloni, ma anche da altri volontari. In primis quello per diventare comunicatori, che sarà gestito da Matteo Zangrandi e Francesco Fermi. L'altro corso in partenza è "Essere Anpas": l'obiettivo è di formare con sei ore in aula i volontari sulla storia, sul codice etico e sui valori che caratterizzano da sempre le pubbliche assistenze. Infine, sempre destinato ai volontari, c'è il modulo dedicato alle comunicazioni radio, focalizzato sul terminale dell'area Emilia Ovest. Per info su tutti i corsi è possibile contattare i numeri 0523.613976/614422 o 348.7018881 o 348.7018759. -tit_org-

Piacenza - "Temperature estreme", allerta fino a domani

La protezione civile: minime notturne a -10. Mezzi e persone del soccorso ancora in campo

[Redazione]

è Temperature estreme", allerta fino a domani La protezione civile: minime notturne a -10. Mezzi e persone del soccorso ancora in campo PIACENZA - Prosegue l'ondata di gelo in Emilia Romagna: la protezione civile regionale ha diramato una nuova fase di attenzione della durata di 39 ore per "temperature estreme" che interessa in particolare le aree di pianura. L'allerta è in vigore dalTe ore 18 di ieri alle ore 9 di domani martedì 10: "Il flusso di aria da nord-nord-est - si legge nella nota - favorirà ancora o mantenimento di temperature minime notturne inferiori a -8 gradi, anche con punte attorno ai -10 gradi, in particolare nelle aree extraurbane". Prosegue dunque il progetto Anpa di monitoraggio della cittadinanza fragile, ovvero delle persone senza fissa dimora che vivono all'aperto. Tale progetto, sviluppato nei mesi precedenti, sta vedendo l'attivazione di appositi mezzi ed unità in caso di problematiche ambientali, legate all'abbassamento delle temperature, alla formazione di ghiaccio, a rovesci particolarmente violenti e a tutte quelle condizioni climatiche che ri schiano di creare disagio alla popolazione. A partire dalla serata di sabato Anpas Comitato di Piacenza ha avviato il servizio per i Comuni di Piacenza, in cui è presente la PubblicaAssistenza Croce Bianca presieduta dal dottor Michele Rosato, Fiorenzuola in cui è presente la P.A. Valdarda presieduta da Cristina Vedovelli e Castel San Giovanni in cui è presente la PAValtidone del presidente Giuseppe Borlenghi. Per quanto riguarda il servizio della città di Piacenza, il progetto prevede l'impegno di un mezzo fuoristrada, un'ambulanza da soccorso e un'auto di coordinamento e supporto. Il tutto è seguito direttamente dal responsabile regionale di protezione civile di Anpas Emilia Romagna Paolo Rebecchi: La Prefettura ha una particolare attenzione per questi eventi e noi ci sentiamo in dovere di mettere a disposizione i nostri mezzi e il nostro personale. In totale per il progetto sono impiegate circa 15-20 unità. Il servizio è iniziato con un sopralluogo delle aree principalmente più a rischio come la stazione ed alcuni parcheggi cittadini e si è poi proseguito con la somministrazione di bevande calde presso le aree della Caorsana, del polo logistico e delle zone limitrofe. Il servizio è iniziato con un sopralluogo delle aree principalmente più a rischio come la stazione ed alcuni parcheggi cittadini -tit_org- Piacenza - Temperature estreme, allerta fino a domani

Sisma , emergenza allevatori = Sisma , esplode l'emergenza allevatori

[Alessandra Lancia]

Sisma, emergenza allevatori In ritardo la consegna delle stalle provvisorie: animali al freddo e al gelo. Pirozi è colpa della burocrazia, l'Esercito dia mezzi e strutture. Coldiretti: si cambi Ci voleva il freddo polare di questi giorni per far esplodere in tutta la sua drammatica evidenza il caso degli allevatori di Amatrice e Accumoli, senza abitazione per sé e senza stalle attrezzate per i propri animali, a rischio sopravvivenza con temperature che queste notti sono scese oltre i meno 15 gradi. Ma cosa è accaduto questi quattro mesi: La ditta - spiega il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - che ha vinto l'appalto della Regione Lazio per costruire le stalle provvisorie non ce la fa a stare dietro alle consegne. Si faccia intervenire l'Esercito con i suoi mezzi e strutture. Lancia a pag. 26 Sisma, esplode l'emergenza allevatori ^ Temperature polari e la maggioranza del bestiame non ha ^Pirozzi: la burocrazia sta facendo danni enormi. Si mettano(alcun riparo. In ritardo la consegna delle stalle provvisorie immediatamente a disposizione mezzi e strutture dell'Eserc Ci voleva il freddo polare di questi giorni per far esplodere in tutta la sua drammatica evidenza il caso degli allevatori di Amatrice e Accumoli, senza abitazione per sé e senza stalle attrezzate per i propri animali, a rischio sopravvivenza con temperature che queste notti sono scese oltre i meno 15 gradi. Container e roulotte di fortuna e le tensostrutture montate dalla Regione Lazio (laddove sono state montate) si sono rivelate insufficienti o del tutto inadeguate a fronteggiare i rigori di un inverno sì durissimo ma largamente prevedibile viste le altitudini. Il sindaco Sergio Pirozzi invoca l'intervento dell'Esercito: Servono risposte immediate, di competenza della Protezione civile: si mettano a disposizione degli allevatori i mezzi e le strutture dell'Esercito per ricoverare gli animali. Che cosa è successo per ritrovarsi a quattro mesi e mezzo dal terremoto ancora con mucche e pecore all'addiaccio e allevatori accampati alla meno peggio? È successo che la ditta che ha vinto l'appalto della Regione Lazio per costruire le stalle provvisorie non ce la fa a stare dietro alle consegne - spiega il sindaco - Ad oggi ci risulta un ritardo di 27 stalle. Per questo il commissario Errani, già a fine novembre emise un'ordinanza che consentiva agli allevatori di procurarsi da soli queste strutture provvisorie, con spese totalmente a carico dello Stato. Ma non possono essere gli allevatori ad anticipare denaro. E una situazione come questa non si può affrontare con le vie e i tempi estenuanti della burocrazia. La burocrazia sta facendo danni enormi, che rischiano di vanificare il lavoro che pure le istituzioni e gli operatori stanno facendo. Anche la Coldiretti Lazio chiede che si dia rapida applicazione all'ordinanza Errani - che consente l'acquisto di bestiame, stalle provvisorie, impianti di mungitura - ANCHE LA COLDIRETTI SCENDE IN CAMPO: SE I TEMPI SONO QUESTI NOI NON CI STIAMO SI CAMBI PASSO tura, contenitori per la conservazione del latte, gruppi elettrogeni a fronte di un rimborso del 100% delle spese sostenute - ed è pronta a raccogliere le domande presso il proprio ufficio mobile di Amatrice ma la procedura è lunga - ognuno deve fare un elenco dettagliato degli acquisti che la Regione dovrà vagliare e autorizzare - e gli allevatori sono allo stremo. Se i tempi della ricostruzione sono questi noi non ci stiamo - dice David Granieri, presidente di Coldiretti Lazio - Ho visitato alcune delle frazioni più colpite di Amatrice, la pazienza della gente è agli sgoccioli. Ci sono allevatori che hanno anticipato i soldi per non interrompere la produzione. Si cambi passo e in fretta e si azzeri la burocrazia se si vuole salvare una corna unita. Alessandra Lancia RPRODUZIONE RISERVATA Una mandria di mucche di Amatrice senza riparo, pascola tra la neve e il gelo -tit_org- Sisma, emergenza allevatori - Sisma, esplode emergenza allevatori

Vigili del fuoco: sos del Conapo Gasolio estivo invece che invernale

[Redazione]

CITTAREALE VIGILI DEL FUOCO: SOSDELCONAPO GASOLIO ESTIVO INVECE CHE INVERNALE Apprendiamo che al Coa (Comando operativo avanzato) di Cittareale gli automezzi dei vigili del fuoco sono attualmente bloccati a causa del fatto che sarebbe stato acquistato gasolio estivo al posto di quello invernale. Riceviamo notizia che colleghi che si sono ritrovati l'automezzo con il filtro del gasolio intasato si sono sentiti rispondere che ci vogliono sei giorni per avere il ricambio. A quel punto hanno messo mano al loro portafoglio e lo hanno personalmente acquistato a un distributore nelle vicinanze. E' quanto denuncia il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, Conapo, riferendosi alle condizioni di lavoro nel Coa istituito dopo il sisma del 24 agosto scorso nel comune di Cittareale. Purtroppo riferisce l'organizzazione sindacale in un comunicato stampa - riceviamo segnalazioni dai colleghi in missione a Cittareale che i container ove sono alloggiati non sono coibentati per la situazione climatica in atto e le misere pompe di calore ivi installate non bastano a riscaldarli. Apprendiamo prosegue la nota del Conapo che il gelo ha reso inutilizzabili i servizi igienici e le docce. I vigili del fuoco sono nelle zone terremotate con lo stesso equipaggiamento che hanno normalmente in dotazione dall'estremo nord all'estremo sud dell'Italia. Non sono dotati di vestiario e calzature specifiche conclude il Conapo nella nota e idonee a questa situazione di ghiaccio e neve. -tit_org-

Terni - Provincia al voto, Palazzo Bazzani ha già vinto

[Redazione]

Provincia al voto, Palazzo Bazzani ha già vinto POLITICA Elezioni provinciali, affluenza al 72 %. Ieri si è votato per rinnovare il Consiglio provinciale di Terni ed eleggere il nuovo presidente. La sfida è tra Laura Pernazza (centrodestra) e Giampiero Lattanzi (centrosinistra). Tra consiglieri comunali e sindaci della provincia di Terni sono andati al voto in 298 su 409 aventi diritto. In attesa di conoscere chi sarà il nuovo presidente della Provincia (lo spoglio delle schede inizierà questa mattina) si tracciano scenari rispetto al futuro assetto organizzativo di questo Ente resuscitato dopo la vittoria del No al referendum costituzionale del 4 dicembre. Gestione delle strade provinciali, manutenzione delle scuole e coordinamento tra i comuni per acquisti e bandi di gara. Queste le competenze rimaste attive dopo la riforma Deirio, il cui intento di abolire del tutto le Province è stato stoppato con il voto del 4 dicembre. Ora tutto lascia immaginare che si debba trovare una formula per ridare slancio all'attività della Provincia. Insomma, vanno trovate le risorse da destinare a Palazzo Bazzani. Compito che spetterà in particolare al Governo, ma anche la Regione farà la sua parte, come ha lasciato intendere l'assessore regionale alle riforme, Antonio Bartolini, all'indomani dell'esito referendario. Dal quadro referendario che si è determinato con il voto di domenica scorsa - aveva commentato l'assessore Bartolini -, emerge la necessità di avviare un percorso che porti a una intesa istituzionale tra Regione e le Province di Perugia e Terni che costituisca un punto di riferimento chiaro e stabile per gli enti. La strada indicata pare sia quella dei protocolli di intesa che di volta in volta la Regione stipulerà con le Province per affrontare le questioni che non rientrano direttamente nel perimetro di azione delle competenze rimaste dopo la riforma Deirio. Ma riprendendo il commento post referendum dell'assessore Bartolini si capisce che la Regione è pronta a scendere in campo per fare in modo di trovare le risorse che servono, in particolare per edilizia scolastica e manutenzione stradale. Nel primo caso Bartolini ha fatto sapere che oltre all'utilizzo dei fondi straordinari che saranno disponibili per la ricostruzione e la messa in sicurezza degli edifici scolastici danneggiati dal terremoto, si potrà disporre di 8 milioni di euro sia nel 2017 che nel 2018 provenienti dal Fondo regionale della protezione civile. Per la viabilità, ci riserviamo di proporre al Governo un nuovo accordo nell'ambito dei Patti che verranno presumibilmente sottoscritti per l'utilizzo dei Fondi per lo sviluppo e la coesione. Critica sul voto di ieri Rifondazione: Una farsa perché saranno sindaci e consiglieri a votare se stessi, espropriando i cittadini del loro diritto di voto. IL NOME DEL NUOVO PRESIDENTE SI CONOScerà OGGI LA REGIONE PENSA AI PROTOCOLLI D'INTESA PER TRASFERIRE RISORSE -tit_org-

Prigioniere dei ghiacci

Due ragazze bloccate sul Passo Sella Due ragazze bloccate sul Passo Sella

[Martina Del Chicca]

'Aiuto, non possiamo scendere. E5 tutto gelato9 INCASTRATE sulla via marmifera ad un tornante di distanza dal Passo Sella, bloccate su un tappeto di ghiaccio che con il tramonto si era steso beffardo sul valico appena sopra il paese di Arni, ultimo avamposto abitato dello stazzemese. Mancano pochi minuti alle cinque del pomeriggio quando il centralino della questura di Massa aggancia la chiamata di due ragazze versiliesi: Non riusciamo a scendere, qui è gelato tutto. La discesa ripida si era fatta troppo scivolosa, la giornata di sole stava cedendo il passo all'ombra e la temperatura continuava a scendere in picchiata. Quella che in mattinata era partita come una semplice escursione, una scarpinata nel cuore duro delle Apuane, si è trasformata per A.M. classe 1985 e S.Z. del 1974 in una brutta L'SOS L'ALLARME E SCATTATO POCO PRIMA DELLE DICIASSETTE SUL MONTE ERA GIÀ'BUIO avventura. Fortunatamente a lieto fine. Dalla questura è partito immediatamente l'allarme al centralino della Soccorso Alpino di Massa, la squadra si è preparata per l'intervento di recupero e in poco tempo ha raggiunto le ragazze. Ingannate dalle pietre e l'erba pulita che avevano intravisto scrutando l'orizzonte erano partite. Convinse di non trovare la neve sono salite senza l'adeguata attrezzatura. Senza piccone, senza ramponi. Al momento di tornare a casa, di scendere a valle, però si è materializzato l'incubo del ghiaccio. Scortate dai soccorritori solo in serata sono riuscite a raggiungere Arni. Da dove erano partite. Le belle giornate e l'assenza di neve - spiega Michele Salvadorini, responsabile del soccorso alpino di Querceta - favoriscono le escursioni in montagna. Ma si deve prestare la massima attenzione, perché le condizioni del terreno a queste temperature possono mutare da un momento all'altro. Martina Del Chicca L'APPELLO GLI ESPERTI CONSIGLIANO LA MASSIMA ATTENZIONE PARTITE CON PRUDENZA Allarme freddo Comune aperto per i senzatetto ALLARME gelo: a Pietrasanta un contributo per i senzatetto. Distribuzione di bevande calde e coperte, posti letto nella sala Coc del municipio: Misure necessarie - dice il sindaco Mallegni - che rispondono al nostro dovere di amministratori. Pattuglie dei vigili urbani e volontari della protezione civile hanno monitorato le strade durante La notte. SOCCORSO ALPINO Una squadra ha 'scortato' le giovani donne che erano partite in mattinata senza piccone e senza ramponi POESIA Pur tra tutte le criticità, il freddo offre spettacoli davvero rari. Da sinistra il Lago di Massaciuccoli, la fontana di Carnaiore e a destra quella del pontile di Marina di Pietrasanta -tit_org-

Disagi in Toscana a causa del clima per alcuni ferraresi

[Be.ba.]

PILASTRELLO. Momenti di paura per alcuni ferraresi in viaggio in Toscana. Nella serata dell'Epifania, il pullman su cui viaggiavano una cinquantina di persone residenti tra Cento, Poggio Renatico e Sant'Agostino, dopo aver cenato in un ristorante di San Sepolcro (Ar), rimasto bloccato sulla strada a causa del ghiaccio. Ci racconta l'accaduto Stefano Mazzanti, titolare dell'omonima azienda di trasporti di Pilastrello e alla guida del mezzo quella sera. I problemi ci son stati da subito per passare un piccolo ponte, poi ho trovato difficoltà nei vari tornanti. Al ritorno la strada era ghiacciata e il veicolo slittava, così ho deciso di fermarmi. Ho chiamato i vigili del fuoco spiega, mentre i passeggeri sono stati portati al caldo in un albergo con una navetta. Grazie ai vigili del fuoco ho rimesso il pullman nell'agusta posizione e attraversato i ponticelli, prima di recuperare la gente in albergo. Sulla E45, all'altezza di Borello, una persona è stata male e abbiamo chiamato il 118, per fortuna nulla di grave, siamo tornati sani e sai vi, (be.ba.) -tit_org-

Ieri pomeriggio registrata una magnitudo di 3.2: nessun danno alle persone LA TERRA TREMA IERI POMERIGGIO ALLE TRE

Scossa, epicentro a Fabriano. Torna la paura del terremoto = Sisma , torna la grande paura.

Scossa: epicentro a Fabriano

[A. D. M.]

Ieri pomeriggio registrata una magnitudo di 3.2: nessun danno alle persone Scossa, epicentro a Fabriano Torna la paura del terremoto, - Citm y. ' é.,M';,.. ";\" ':. leer"" -. ', SSk; ' sa / / ""-.,.. f6SWI;.. LA RILEVAZIONE Il punto del sisma LA IERI POMERIGGIO ALLE TRÉ Sisma, torna la grande paura Scossa: epicentro a Fabriano Avvertita dalla popolazione: la magnitudo è stata di 3.2 IL TERREMOTO torna a farsi sentire con una scossa di media entità, ma soprattutto per la prima volta con epicentro a Fabriano da quando la sequenza sismica appenninica è attiva, ovvero dalla seconda metà di agosto. Ieri pomeriggio la terra ha tremato di nuovo con un colpo di intensità 3.2 (dunque inferiore a molti altri movimenti tellurici dello sciame dell'Italia centrale), ma, appunto, con l'epicentro rilevato nella provincia di Ancona, in particolare proprio a Fabriano nel tratto più spostato verso il confine con l'Umbria. Fortunatamente la profondità è molto elevata, ben 49 chilometri al di sotto della superficie terrestre e dunque gli effetti del sisma sono stati praticamente nulli. A Fabriano, come pure nelle località immediatamente limitrofe, il terremoto è stato avvertito da buona parte della popolazione, ma appunto non si registrano danni particolari, ne richieste di interventi ai vigili del fuoco e alle forze di soccorso. INEVITABILE, però, la preoccupazione per lo spostamento dell'epicentro in provincia in un periodo in cui la faglia appenninica resta attiva, sebbene con movimenti di forza inferiore rispetto al periodo autunnale. Peraltro proprio in questi giorni c'è da fare i conti anche con il meteo assai inclemente sul fronte di una vera e propria morsa di gelo che prende di mira anche gli sfollati del sisma. Nel Fabrianese, comunque, tutti coloro che si sono ritrovati con l'abitazione inagibile hanno trovato sistemazioni alternative, la stragrande maggioranza presso parenti, mentre in città sono un centinaio quanti vengono attualmente ospitati negli alberghi convenzionati con il Comune. a. d. m. LA Preoccupati anche i tanti sfollati per lo spostamento delle scosse La profondità Il terremoto si è verificato a una profondità di V) chilometri attutendo, quindi, la forza di impatto. Altre scosse registrare tra Macerata e Perugia Nessun danno A Fabriano, come nelle località limitrofe, il terremoto è stato avvertito da buona parte della popolazione, ma non si registrano danni Ancona Fabriano (AN), Italy o eL ML 48.8 km ora e 08 gen.2-017,14:48:50 43e! 8 58 1 1 "Cue --;:. ' K, Fabriano. 39.CET:... 9 à 1à, à ' ';;: -, ^iSi.F'rasaiSf Cerreto o Matetica. LA ZONA Il pallino rosso indica l'epicentro poco distante da Fabriano -tit_org- Scossa, epicentro a Fabriano. Torna la paura del terremoto - Sisma, torna la grande paura. Scossa: epicentro a Fabriano

Il grande gelo

AGGIORNATO Trenitalia pronta ad aprire le sale d'attesa per i clochard = Finora sono rimaste chiuse, si attende l'ok della Prefettura

[Redazione]

IL grande gelo Trenitalia pronta ad aprire le sale d'attesa per i clochard LA pagina 3 Trenitalia pronta ad aprire le sale per salvare dal gelo i clochard Finora sono rimaste chiuse, si attende l'ok della Prefettura ANCHE le Ferrovie dello Stato potrebbero essere chiamate ad aiutare le persone senza fissa dimora, attraverso l'apertura delle sale d'attesa delle stazioni, se la morsa del freddo dovesse tornare a stringersi sulla provincia anconetana. In casi di emergenza è la prefettura che interviene, chiedendo di mettere a disposizione strutture idonee. Attualmente non abbiamo ricevuto alcuna richiesta in tal senso - riferiscono da Ferrovie dello Stato - ma se dovessero arrivare istanze dalla Prefettura, siamo pronti a valutare la situazione. In questo momento le sale d'attesa restano chiuse di notte, per evitare disagi di ordine pubblico. Per il momento la prima ondata di freddo polare sembra essersi attenuata senza la necessità di individuare spazi aggiuntivi. Ad Ancona l'emergenza è stata affrontata attraverso la struttura di accoglienza 'Un tetto per tutti', che ha raddoppiato il numero dei posti letto. Le sale d'attesa delle stazioni potrebbero però sopperire alla carenza di spazi idonei in tutte quelle città che non hanno strutture di accoglienza o dove non è possibile mettere a disposizione letti aggiuntivi, rispetto a quelli disponibili tutto l'anno. Anche a Falconara, per esempio, i volontari dell'Unità di strada stanno cercando di sensibilizzare il Comune, per individuare immobili da mettere a disposizione in caso di emergenza. La sala d'attesa della stazione resta chiusa di notte, per riaprire alle 5 del mattino, ma in caso di necessità potrebbe essere una soluzione per chi già gravita nella zona dello scalo. In questi giorni chi non ha una casa per dormire è stato indirizzato dai volontari falconaresi alla struttura di Ancona (la Tenda di Abramo era già al completo), resta da capire cosa accadrà se a fine mese, come annunciano le previsioni, sarà necessario affrontare una nuova emergenza. Le previsioni annunciano un leggero miglioramento - ha spiegato ieri al Carlino Marco Lazzari, meteorologo della Protezione civile di Ancona -. Nelle prossime ore la morsa del freddo dovrebbe allentarsi in modo lento e comunque progressivo per far tornare le temperature sopra lo zero. A medio lungo termine si profila una nuova perturbazione che potrebbe portare altra neve nella seconda metà di gennaio, ma le previsioni andranno rivalutate più avanti. NON E' QUI Secondo le previsioni continuerà a fare freddo Previste anche nevicate Ad Ancona l'emergenza è stata affrontata attraverso la struttura di accoglienza 'Un tetto per tutti', che ha raddoppiato il numero dei posti letto per i senza fissa dimora Le sale d'attesa delle stazioni potrebbero però sopperire alla carenza di spazi idonei in tutte quelle città che non hanno strutture di accoglienza 11 sindaco Patrizia Rosini in merito a quanto riportato l'altro giorno nelle pagine dedicate all'Ondata di maltempo, fa notare che in paese non c'è stata alcuna polemica UNA CITTA' GHIACCIATA Come apparivano ieri mattina la fontana dei cavalli di piazza Roma (che è diventata una delle maggiori attrazioni, fotografatissima e il laghetto di Portonovo (una lastra gelata) -tit_org- AGGIORNATO Trenitalia pronta ad aprire le sale d'attesa per i clochard - Finora sono rimaste chiuse, si attende l'ok della Prefettura

Emergenza gelo, tubature idriche ghiacciate. Decine di interventi dei vigili del fuoco

[Paola Pieragostini]

Emergenza gelo, tubature idriche ghiacciate Decine di interventi dei vigili del fuoco L'EMERGENZA gelo e basse temperature, si è ripercossa sul territorio fermano anche nella giornata di ieri, quando, i vigili del fuoco sono stati chiamati ad intervenire in più di dieci casi, di guasti a contatori e tubature della linea idrica di civili abitazioni e tubature e raccordi di impianti antincendio di fabbriche e ditte, causati dal congelamento degli stessi a causa delle basse temperature. Un problema atteso e reso reale dall'ondata di gelo che sta attanagliando il Fermano - e non solo - negli ultimi giorni. LE RICHIESTE di intervento sono state lanciate dai territori comunali di Fermo, Porto San Giorgio, Monte Urano, Grottazzolina e Magliano di Tenna. Nei casi di danni agli impianti antincendio, l'intervento dei pompieri è consistito nel disinnescare di pompe, mentre nei casi di danni alla rete idrica, i pompieri hanno chiuso il contatore principale e individuato la perdita causata dalla rottura da gelo. In ogni caso, comunque, i vigili del fuoco hanno arrestato il flusso delle perdite di acqua. Da qui, la richiesta privata al Ciip o a ditte specializzate, per il ripristino del guasto. Proprio il Ciip, infatti, solo qualche giorno, in previsione dell'arrivo delle basse temperature, aveva saggiamente raccomandato agli utenti, di coprire i contatori e adottare alcuni accorgimenti efficaci nella salvaguardia di impianti, da guasti improvvisi o contrattempi, oltre che spese di riparazione, legati, appunto, al rischio di gelate. Un'azione previdente. p.p. -tit_org-

Parafulmine pericolante rimosso dai pompieri

[Redazione]

-TORRE SAN PATRIZIO - NON MANCA il lavoro in questi giorni per i vigili del Fuoco che chiamati spesso ad intervenire per cornicioni, rami pericolanti e non solo. Ieri mattina è toccato a Torre San Patrizio per un parafulmine pericolante situato nella Torre civica in Piazza Umberto primo. Un intervento richiesto agli stessi Vigili Del Fuoco proprio dagli stessi amministratori per evitare situazioni peggiori e rischi inutili per la popolazione. Di certo il forte vento della giornata di venerdì ha indubbiamente peggiorato la condizione del parafulmine. Operazione già preventivata da tempo e seguita con grande attenzione sul posto dall'Amministrazione Comunale che ha assistito al lavoro dei Vigili del Fuoco. Un intervento non lungo ma perfettamente riuscito e che ora porta un buco momentaneo nella skyline cittadina. Un vuoto senza dubbio momentaneo visto che lo stesso parafulmine verrà ripristinato anche per non far venir meno la sicurezza verso i cittadini. Di certo il maltempo e il forte vento degli ultimi giorni è andato ad incidere su questa situazione mentre a livello di viabilità e sicurezza dei cittadini nei trasporti non si sono riscontrate criticità. -tit_org-

CAMERINO SI ATTREZZA L'AREA PER I MODULI
Vallicelle, operai al lavoro

[Redazione]

SI ATTREZZA L'AREA PER I MODULI SI È LAVORATO anche ieri a Camerino, nel quartiere Vallicelle, con temperatura prossima allo zero, nell'area di accoglienza A della protezione civile (predisposta nel 1997), per il montaggio del nuovo lotto di container, che dovrebbe ospitare soprattutto universitari. Nel frattempo il Comune di Camerino ha messo a disposizione di quanti, residenti, non potranno disporre per diverso tempo della propria abitazione, il modello per l'assegnazione delle casette di legno (Sae). I moduli potranno essere ritirati e riconsegnati presso l'Ufficio del cittadino (sede Contram) e non all'Ufficio Anagrafe, come indicato in un primo momento. Il governo ha annunciato più volte che le casette di legno saranno pronte per la primavera. Ma, almeno in altri Comuni, c'è il timore che i tempi possano allungarsi. -tit_org-

Ci hanno dimenticato = I terremotati che si sentono fantasmi Ormai è come se non esistessimo

Pievebovigliana, Lucia Paoletti: animali al gelo, noi in camper

[Lorenzo Moroni]

I terremotati che si sentono fantasmi Ormai è come se non esistessimo) Pievebovigliana, Lucia Paoletti: animali al gelo, noi in campe di LORENZO MORONI HA IL CORAGGIO di una ragazza di 26 anni. La tempra è quella dei montanari. Ogni giorno, trova la forza di combattere spinta dall'amore per la figlia, uno scricciolo di due anni, per il compagno, i genitori e il fratello. E per i nonni, 83 anni lui, 73 lei, che è anche invalida, costretti a vivere in un container del 1997, gelido, se non fosse per una stufa elettrica. Ma Lucia Paoletti, 26 anni, di Pievebovigliana, è stanca delle vane promesse che fioccano sui terremotati come la neve di questi giorni. Ormai è come se non esistessimo dice sconsolata. Quella della 26enne è una delle tante storie di resistenza alle ferite inferte dal sisma e alla lentezza della macchina degli aiuti. Dalle scosse del 26 ottobre fino al primo dicembre, quando l'ispettorato agrario non le ha donato un camper, la ragazza e il compagno, Teodoro Elisei, hanno dormito in auto. Facendo la spola tra Pievebovigliana e Tolentino, dove i genitori di lei gestiscono la pizzeria Da li Contadi. L'unica attività, nonostante il drastico calo di clienti, che permette alla famiglia di andare avanti. L'altra fonte di reddito era l'azienda agricola a Pievebovigliana, intestata al papa Giorgio e al compagno. Un centinaio di animali, tra pecore e maiali. Che dalla prima forte scossa, quella delle 19, sono rimasti al gelo quando crollò il tetto della stalla. La Regione e la protezione civile - racconta - ci avevano promesso che, nel giro di breve tempo, sarebbe arrivata una termostruttura per il ricovero degli animali. Non si è ancora visto nulla. Un po' li abbiamo venduti, qualcuno è morto per il freddo. Per non lasciarli soli, con il mio compagno e mia figlia che è sempre con me, facciamo avanti indietro. Di giorno accudiamo gli animali, la sera andiamo ad aiutare i miei e mio fratello che ha 17 anni, in pizzeria. Tutti abbiamo le case lesionate. La nostra forse è da demolire. I miei genitori e mio fratello prosegue - dormono con delle brandine in pizzeria. Ma il pensiero più grosso va ai nonni. Come altri anziani non hanno lasciato il paese di origine. Vivono in un container a Fiordimonte - spiega -, che il Comune donò alla protezione civile. C'è solo una stufa elettrica. E le spese sono tutte a carico nostro. Anche quelle per riscaldare il camper, con le bombole. Dieci euro al giorno. Rimborsi? Ho provato a chiedere al Comune, ma nessuno ha saputo rispondermi. La ragazza si era informata per trovare sistemazione tra gli sfollati della costa. Ci avevano proposto di andare a Tortorete - racconta -, a 150 chilometri da qua. Impossibile. Avremmo accettato Civitanova o Potenza Picena. Ora ci stiamo guardando attorno in cerca di un'autonoma sistemazione. Mentre ai miei nonni hanno promesso un alloggio entro fine mese. Non resta che attendere, e sperare. Anche se c'è incertezza su tutto - conclude -, come sulle cassette di legno. Dicevano che sarebbero arrivate in primavera, ora si parla dell'autunno o dell'anno prossimo addirittura. Ho sentito anche che potrebbe chiudere la mensa di Pievebovigliana, ma ogni giorno da mangiare a 100 persone. L'allevamento aspetta ancora la termostruttura Per adesso solo promesse DISAGI I. Paoletti e Teodoro Elisei la sera raggiungono Tortoreto dove vanno a lavorare nella pizzeria dei genitori di lei.; Il mattino tornano a Pievebovigliana AFFETTO Teodoro Eli compagno di Lucia Paoletti (foto a destra con in braccio bimba di due anni, figlia del coppia) A Fiordimonte sono i rimasti i nonni della ragazza, in un modulo abitativo del 1997: solo alla fine di gennaio forse avranno un'altra sistemazione Alla coppia era stato proposto di andare in un camping a Tortoreto: troppo lontano. Ora i due stanno cercando un alloggio in autonoma sistemazione IN MONTAGNA A sinistra, le pecore dell'azienda agricola; sopra, nonni di Lucia Paoletti, rimasti in un container del 1997 a Fiordimonte -tit_org- Ci hanno dimenticato - I terremotati che si sentono fantasmi Ormai è come se non esistessimo

Gli angeli del sisma scortano la Befana a Parolito

[Redazione]

NEANCHE il terremoto ha fermato la Befana di Parolito. Infatti la simpatica vecchina, come tutti gli anni, si è presentata puntualissima, nel giorno dell'Epifania, a Parolito, piccola frazione di San Severino. Come sempre, dopo la celebrazione della messa, ha consegnato tanti doni a piccoli e grandi e ha scherzato a lungo con tutti i presenti. Quest'anno la Befana è stata scortata da quelli che ormai tutti chiamano gli angeli del terremoto. Infatti ad aiutare a consegnare i doni c'erano i vigili del fuoco ed i volontari della Protezione civile. È stato un bei momento di festa e di aggregazione di una comunità molto attaccata alle proprie radici e che si impegna continuamente e con convinzione per far continuare a vivere le tradizioni parolitesi. -tit_org-

LA VISITA. L'abbraccio dell'Emilia Romagna ai terremotati di San Severino

[Redazione]

LA VISITA L'abbraccio dell'Emilia Romagna ai terremotati di San Severino NUOVA visita istituzionale dei vertici della Regione Emilia Romagna al Comune di San Severino. Alla vigilia dell'Epifania il sindaco. Rosa Piermattei, ha ricevuto nella sede provvisoria del Municipio, l'assessore regionale Paola Gazzolo, insieme ai dirigenti della Protezione civile Maurizio Mainetti e Marco Iachetta. All'incontro hanno preso parte anche gli assessori comunali Paolo Paoloni e Tarcisio Antognozzi. C'è una rotazione continua di funzionari e tecnici emiliano-romagnoli, sono tutti professionisti veramente straordinari - ha sottolineato il sindaco Piermattei -. Vorrei ringraziare la Regione Emilia-Romagna, l'assessore Gazzolo che è tornata a farci visita ma anche il presidente Stefano Bonaccini che ci fa sentire sempre la sua vicinanza. Il nuovo incontro è servito per fare il punto della situazione sui lavori in corso e per parlare delle nostre necessità. INSIEME La delegazione emiliano-romagnola ricevuta nella sede provvisoria del Comune -tit_org- LA VISITA.abbraccio dell'Emilia Romagna ai terremotati di San Severino

Schianto, muore ex vice sindaco = Finisce nel fosso, muore l'ex vice sindaco

A pagina 5 Finale, per Gianni Lupi fatale la curva 'maledetta' di via Selvabella a Casoni di Sopra

[Viviana Bruschi]

Emilia, incidente in via Casoni. Vittima Gianni Lupi EOA pagina 5 Finisce nel fosso, muore l'ex vice sindaco Finale, per Gianni Lupi fatale la curva 'maledetta' di via Selvabella a Casoni di Sopra - FINALE BWUASTAVA andando al bar di Attilio Barbieri, a Casoni di Sotto, come faceva ogni weekend per la consueta partita di pinnacolo, ma gli amici lo hanno atteso invano. Gianni Lupi, classe '51, figura di spicco del Pd finalese, vice sindaco Pci negli anni '80, al bar non è mai arrivato. La sua Alfa Romeo 159 si è ribaltata nel fossato che costeggia via Selvabella, nelle campagne di Finale, a Casoni di Sopra. L'incidente si è verificato sabato sera poco dopo le 21. Secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri di Finale, sul posto assieme ai vigili del fuoco di San Felice, l'auto è in parte uscita dal manto stradale prima di intraprendere una curva e dopo aver percorso una trentina di metri sul margine della strada di campagna ha carambolato nel fossato. Non si esclude che a causare l'incidente possa essere stato l'asfalto ghiacciato per la bassa temperatura, oppure un malore del conducente. Quando i vigili del fuoco di San Felice sono arrivati sul posto, avvertiti da alcuni automobilisti di passaggio, Lupi era ancora vivo all'interno dell'abitacolo, ridotto a un ammasso di lamiere. Dopo averlo estratto, i sanitari del 118, nel frattempo sul posto, lo hanno stabilizzato prima della corsa in ambulanza a sirene spiegate all'ospedale di Baggiovara. Dove Lupi, dopo una agonia di alcune ore, è spirato alle 5 di ieri mattina nel reparto di rianimazione a cause delle gravissime ferite riportate. La moglie, Catia Boccafoli, ex docente alle scuole superiori, è stata avvertita del pauroso incidente accaduto al marito dai carabinieri di Finale, ma a sua volta ha dovuto dare la tragica notizia della morte alla figlia Giorgia, che risiede a New York. Ieri mattina, gli amici del bar Barbieri erano quasi ammutoliti dal dolore. Abbiamo visto in lontananza dei fari, e dei luci - racconta il titolare del bar, Attilio - ma solo un'ora più tardi abbiamo saputo che a finire nel fossato era stata l'Alfa Romeo di Gianni. Avvertiti delle sue drammatiche condizioni, abbiamo sperato fino all'ultimo che potesse farcela, ma purtroppo.... Su Facebook, intanto, oltre ai tantissimi messaggi e ricordi, l'ex vice sindaco Lisa Poletti punta il dito contro la pericolosità di via Selvabella. È una strada pericolosa, già teatro nel maggio scorso di un drammatico incidente stradale. Franco Piacentini, presidente dell'associazione 'Familiari vitti- CONOSCIUTO Stava andando al bar, l'incidente dovuto al ghiaccio o forse a un malore me della strada', si riserva di fare i dovuti accertamenti, ma intanto parla di strada buia, poco illuminata. Negli ultimi tempi in via Selvabella si sono verificati tre gravissimi incidenti stradali, salgono a due quelli mortali prima della famigerata curva. La strada è inoltre stata inserita nella lista di quelle più pericolose dalla Protezione civile, che ha diramato proprio ieri un'allerta meteo per temperature estreme e rischio gelate notturne. Viviana Bruschi -tit_org- Schianto, muore ex vice sindaco - Finisce nel fosso, muore ex vice sindaco

**In tre bloccati da giorni GRANDE FREDDO TRE AMICI BLOCCATI IN TURCHIA. A REGGIO PIENE LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA
Turisti prigionieri della neve a Istanbul = Prigionieri della neve a Istanbul. E in città si gela**

[Antonio Lecci]

In tre bloccati da giorni Turisti prigionieri della neve a Istanbul iApag.6 TRÉ AMICI BLOCCATI IN TURCHIA. A REGGIO PIENE LE STRUTTURE DI ACCOGLIER Pngionien della neve a Istanbul. E in città si gel< PRIGIONIERI della neveTurchia, di ntomo da una vacanzaNepal. Un imprevisto che si trasforma in disavventura quando ai voli cancellati si aggiunge una dùorganizzazione diffusa. Bloccati dall'Epifania nella città turca sono Elisa Troiài e Cioncarlo Cattini di Rio Saliceto e la guastaHese Barbara Manghi. Il 6 gennaio, giorno del compleanno di tutti e tre i reggiani, non è stato certo di festa. ((La fine del viaggio è diventata un incubo, confidano al Carlino. Siamo atterrati a Istanbul alle 13 dell'Epifania, mentre nevicava. Poco a poco - racconta Elisa hanno cominciato a cancellare i voli, tra cui il nostro per Milano. Un aeroporto così importante si è fermato per pochi centimetri di neve. Dopo ore di coda per capire come rimpatriare, ci dicono che l'unico volo disponibile per noi è per martedì 10 gennaio. Ci caricano su un pullman e ci portano in centro a Istanbul in attesa del volo. Inoltre, non ab biamo riavuto subito le nostre valigie, quindi sema nulla di utile al seguito. Questa l'assistenza ricevuta dalla Turkish Airlines, con personale che spesso parla soh in turco. Ora i tre reggiani si trovano in albergo (subito la compagnia aerea non voleva spendere l'hotel, ma di fronte a cinquemila persone bloccate in aeroporto ha fatto marcia indietro), con Elisa colpita da influenza e soprattutto col rischio attentati: Siamo molto preoccupati, tanto che non usciamo mai dall'hotel, pur essendo a pochi passi dal centro della città. Abbiamo troppa paura. Intanto a Reggio si gela: -8 la minima in città. Occupati i 150 posti nelle strutture di accoglienza per i senzatetto. Allerta della Protezione civile. Antonio Lecci Da sinistra Barbara Manghi, Elisa Traldi e Giancarlo Cattini. Nell'immagine a destra Istanbul sotto la neve -tit_org- Turisti prigionieri della neve a Istanbul - Prigionieri della neve a Istanbul. E in città si gela

L'ALLERTA FINO ALLE NOVE DI DOMANI

Maltempo: ancora gelo In Romagna attesi anche -10

[Redazione]

L'ALLERTA FINO ALLE NOVE DI DOMANI Prosegue il gelo in Emilia-Romagna: nelle ore del mattino di domani la protezione civile ha deciso, con maggiore probabilità infatti prorogato l'allerta per le aree più settentrionali temperature estreme fino alle della pianura. Si prevede che 9 di domani, soprattutto per questa situazione possa ripercuotere aree di pianura, tersi, anche se con minore intensità. Il flusso di aria da nord-ovest, nella notte tra oggi e domani, favorirà ancora, lo- domani. calmamente sulla pianura più interna, il mantenimento di temperature minime notturne inferiori a -8 gradi, anche con punte attorno ai -10 gradi, in particolare nelle aree extraurbane. Il raggiungimento delle temperature minime dovrebbe verificarsi durante le prime ore della giornata.

Casteldelci Da sabato prossimo con quella di Fragheto e per due settimane consecutive inizia il periodo delle veglie paesane

[Redazione]

Casteldelci Da sabato prossimo con quella di Fragheto e per due settimane consecutive inizia il periodo delle veglie paesane. Sabato prossimo 14 gennaio inizierà la serie delle veglie paesane. La prima a Fragheto, dove vi sarà una prima presentazione del Cammino "Candido", un percorso straordinario di 120 chilometri percorribile in 7 giorni in compagnia della voce di Liana Mussoni e della Fisarmonica di Fabrizio Piisi. La settimana successiva e sempre di Sabato, esattamente il 21 gennaio, infine, alla Giardiniera, veglia ballerina con Gildo&Lorenzo. E poi al Monte con gli "Amici del Cuore". Lavori in corso Intanto, sempre a Casteldelci, sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria sia al cimitero di Fragheto che alla strada di serra. Finiti i lavori di regimazione delle acque in quasi in tutti gli 80 chilometri di strade comunali. Sistemata anche la strada fra le località di Poggio Ancisa e Ca' Albereta, grazie anche a tantissimo volontariato. Partita anche la campagna Art Bonus per il restauro della Torre di Gattara. Già versati 10.000 euro da un volontario. E' stato richiesto alla Protezione civile un piccolo intervento urgente di messa in sicurezza per l'incolumità delle persone, in attesa dell'inizio lavori. Rimangono ancora strade da sistemare, soprattutto quella che sale al Lamoncino e la frana sulla Provinciale fra le frazioni di Mercato e Schigno. [_tit_org-](#)

Protezione civile l'allerta è in vigore fino a domani mattina

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE L'ALLERTA È IN VIGORE FINO A DOMANI MATTINA Fino alle ore 9 di domani è attiva che temporanea, e moderare la nel Ravennate l'allerta numero 3 velocità aumentando la distanza della protezione civile, per tem- di sicurezza. Per eventuali aggriorperature estreme (fase di atten- namenti si possono consultare le zione, livello 1). In particolare si "Allerte di protezione civile" al raccomanda di informarsi sulle link <http://bit.ly/1LBoAOO> e il sito condizioni di circolazione stradale del Comune www.comune.ra.it. e comunque privilegiare i trasporti pubblici; di limitare gli spostamenti. In caso di necessità, utilizzare le misure di salvaguardia quali catene, torcia, coperte ed acqua potabile a bordo del veicolo, assicurarsi preventivamente delle generali condizioni di stabilità del veicolo, seguire con attenzione la segnaletica stradale, an- -tit_org- Protezione civileallerta è in vigore fino a domani mattina

PAGINE 10 E 11

Centinaia di case restano senz'acqua = Disastro contatori: rotti a centinaia*Gelano e lasciano le case senz'acqua, poi si spaccano causando perdite. Tutti i tecnici del Ruzzo richiamati in servizio**[Dino Venturoni]*

PAGINE 10 E 11 EMERGENZA GHIACCIO I Centinaia di case restano senz'acqua Disastro contatori: rotti a centinaia Gelano e lasciano le case senz'acqua, poi si spaccano causando perdite. Tutti i tecnici del Ruzzo richiamati in servizio: di Diño Venturoni I TERAMO Ieri in serata ha ricominciato a nevicare sul Teramano, ed è impossibile dire ora quando il territorio uscirà da questa emergenza maltempo. Ma almeno una cosa è certa: l'ondata di gelo di questo inizio 2017 verrà ricordata come la Caporetto dei contatori dell'acqua. Il ghiaccio ne ha messi fuori uso a centinaia, costringendo l'acquedotto del Ruzzo a mobilitare tutti i propri tecnici anche nel fine settimana dell'Epifania. La situazione acqua non tornerà alla normalità prima di qualche giorno, viste le dimensioni del problema. Dice il presidente della Ruzzo Reti, Antonio Forlini: Accade che il freddo particolarmente intenso congela i contatori non posizionati correttamente, ovvero esposti alle intemperie, che congelandosi bloccano l'afflusso dell'acqua nelle case. Quando il contatore si sgela si rompe il vetro che lo copre e a quel punto si verifica una perdita. Si tratta di un'emergenza per certi versi annunciata, noi almeno giorni fa avevamo fornito pubblicamente delle indicazioni all'utenza su come proteggere il contatore, specialmente se esposto ai venti gelidi da nord, coprendolo con panni o plastica. E avevamo suggerito di provare a sgelarlo con aria calda per evitare la rottura. Una soluzione estrema è anche quella di lasciare aperto un filo d'acqua in uno dei rubinetti, soluzione che ovviamente comporta consumo. Sta di fatto che centinaia di contatori su tutto il territorio provinciale si sono gelati e i numeri dell'acquedotto sono stati presi d'assalto tanto che, aggiunge Forlini, abbiamo dovuto riattivare il call center chegenere il sabato e la domenica non funziona. Sono stati richiamati tutti gli operai disponibili e stiamo lavorando a pieno organico. Ma questo pieno organico non basterà a risolvere subito i problemi di tutti. Non oggi, insomma, e neanche domani. La coda è di centinaia di inter venti da effettuare tutta la provincia, con picchi sulla costa e a Teramo e dintorni, dice il presidente dell'acquedotto, al momento (il primo pomeriggio di ieri, ndr) abbiamo già pieni tre giorni. Contatori a parte, il gelo ha certamente spaccato le tubature del Ruzzo in più punti. Registriamo consumi abnormi rispetto al periodo, dice Forlini, ci saranno state rotture sulla rete che potremo individuare meglio quando le temperature risaliranno. E poi nelle centinaia di abitazioni sgomberate dopo il terremoto potrebbero esserci delle perdite delle quali non si accorge nessuno. -tit_org- Centinaia di case restano senz acqua - Disastro contatori: rotti a centinaia

Prefettura, ruolo di coordinamento tre le varie forze

[Redazione]

Prefettura, ruolo di coordinamento tre le varie forze Nessuno lo dice ed è giusto dirlo. In questa emergenza neve un ruolo importante di coordinamento degli interventi, soprattutto sul fronte viabilità ma anche su altri (emergenza luce, emergenza acqua), l'ha avuto e l'ha ancora la prefettura, in particolare con i suoi dirigenti Roberta Di Sii vostro e Gianluca Braga, con i quali è stata sempre in stretto contatto il prefetto Graziella Patrizi (nella foto). La prefettura, peraltro, sta lavorando senza la propria sala operativa, che al momento non è utilizzabile essendo occupata dagli impiegati che si sono dovuti spostare dalla parte dell'edificio inagibile perché lesionata dal terremoto. Oltre a tamponare le falle dei piani neve degli enti locali, la prefettura ha attivato un proprio piano neve con presidi presso i caselli autostradali dell'AM. Questo piano neve è stato riattivato nel tardo pomeriggio di ieri a seguito delle nuove nevicate sulla costae il divieto al transito dei mezzi pesanti in A14. -tit_org-

Il grande freddo gela l'agricoltura = Aziende agricole in ginocchio

Cronaca Danni stimati in provincia di Frosinone di quasi un milione di euro e cento aziende in ginocchio Distrutto il 90% delle colture in campo aperto. Ma non finisce qui: il 13 e il 14 gennaio attesa un'altra "sciabolata"
Cronaca L'ondata eccezionale di gelo di questi giorni ha distrutto il 90% delle colture stagionali a campo aperto In Ciociaria stimati fino ad ora danni per quasi un milione di euro. Duro colpo per almeno cento imprese

[Pietro Pagliarella]

Il grande freddo gela l'agricoltura Cronaca Danni stimati in provincia di Frosinone di quasi un milione di euro e cento aziende in ginocchio Distrutto il 90% delle colture in campo aperto. Ma non finisce qui: il 13 e il 14 gennaio attesa un'altra "sciabolata" si aggiunge il problema dei costi, praticamente raddoppiati, per il riscaldamento delle serre, con gli impianti alimentati a carburante che vanno tenuti accesi anche di giorno. Ma non finisce qui. Il 13 e il 14 gennaio è attesa un'altra grande ondata di gelo. Danni Quasi un milione di euro di danni stimati, cento aziende agricole in ginocchio, il 90% delle colture in campo aperto praticamente distrutto dal gelo. Sono questi i primi numeri impressionanti delle macerie lasciate da questa prima ondata eccezionale di gelo che ha colpito la provincia di Frosinone. Il pesante maglio della "sciabolata artica" si è abbattuto in particolar modo sulle aziende agricole della valle del Liri, della valle di Comino, del Cassinate e del Pontecorvese. A livello regionale la Coldiretti parla di danni che sfiorano i sei milioni di euro. Inoltre, alle perdite già registrate - Aziende agricole in ginocchio Cronaca L'ondata eccezionale di gelo di questi giorni ha distrutto il 90% delle colture stagionali a campo aperto In Ciociaria stimati fino ad ora danni per quasi un milione di euro. Duro colpo per almeno cento imprese PIETRO PAGLIARELLA Non bastava una crisi economica che tarda a passare. Adesso anche la natura sembra volersi accanire contro le aziende agricole della provincia di Frosinone e del Lazio, letteralmente "gelate" dall'ondata di freddo eccezionale che in questi giorni ha creato danni e disagi a non finire. Migliaia di ettari di verdure pronte per la raccolta bruciate dal gelo, costi decuplicati per il riscaldamento delle serre, bestiame senz'acqua perché sono gelate le condutture, aziende e stalle isolate che in qualche caso non sono riuscite a consegnare il latte. È il bilancio di un primo monitoraggio avviato dalla Coldiretti nel Lazio sugli effetti del maltempo che ha colpito pesantemente anche le campagne e le produzioni agricole. Da una prima stima i danni per i raccolti persi ammontano, in tutta la regione, ad almeno sei milioni di euro. Per la provincia di Frosinone si parla di quasi un milione di euro, di cento aziende agricole praticamente in ginocchio e del 90% delle colture distrutte. Come se non bastasse, alle perdite già registrate dalle aziende si aggiunge il problema dei costi, praticamente raddoppiati, per il riscaldamento delle serre, con gli impianti alimentati a carburante che vanno tenuti accesi anche di giorno. Un problema, quest'ultimo, particolarmente sentito dagli imprenditori del settore florivivaistico di Pofi (una vera eccellenza ciociara in tutto il centro Italia) che, se da una parte hanno sventato le insidie del gelo, dall'altra hanno visto bruciare importanti risorse per salvare la produzione che sarà venduta nella prossima primavera. Il sistema serra della piana di Fondi, come quello di Sabaudia, San Felice e dei comuni dell'agro romano è in sofferenza anche per il blocco degli impianti di approvvigionamento idrico causato dalle pesanti gelate, con il congelamento delle tubazioni e con la rottura e l'esplosione dei contatori. Nel Frusinate risultano pressoché totalmente danneggiate le coltivazioni invernali in campo aperto, come piselli, carciofi, broccoletti e spinaci. Colpite le aziende agricole della Valle del Liri, della Valle di Comino del Cassinate e del Pontecorvese specializzate in questo tipo di coltivazioni. Gravi danni anche agli agrumeti, come nel caso di Fondi, e ai vigneti di uva da tavola nella bassa provincia romana. La Coldiretti Lazio, attraverso le proprie strutture provinciali, ha avviato già dallo scorso fine settimana un capillare monitoraggio tra le proprie aziende associate per una valutazione complessiva dei danni su tutta la regione per chiedere, qualora ve ne fossero gli estremi, l'adozione di misure di sostegno straordinarie per le aziende individuali e le cooperative specializzate nella produzione di ortofrutta. L'azione, in questo senso, potrebbe essere diretta verso un riconoscimento, con il supporto della Regione, di uno stato di calamità naturale, anche se i fondi a disposizione sono scarsi, o di una forma di risarcimento ad hoc come quella varata circa tre anni fa quando ci

fu l'alluvione che colpì la zona tra Anagni e Serrone. Ma i pericoli non sono finiti con la "sciabolata artica" di questi giorni. Tra il 13 e il 14 gennaio verrà chiesto lo stato di calamità naturale anche se i fondi a disposizione sono pochi. In ogni caso, è attesa una nuova ondata eccezionale di gelo che potrebbe causare ulteriori danni alle colture e sferrare un pesante colpo alle aziende agricole ciociare. Tra il 13 e il 14 gennaio è attesa un'altra temuta "sciabolata" di grande freddo. I milioni di euro di danni stimati fino ad ora per le aziende agricole del Lazio per il grande gelo di questi giorni. L'ondata eccezionale di gelo ha colpito in particolar modo le aziende del Sorano e del Cassinero. -tit_org- Il grande freddo gela l'agricoltura - Aziende agricole in ginocchio

La Protezione civile al lavoro sulle strade per la sicurezza

[G. Del Signore]

L'amministrazione comunale è impegnata su più fronti per riuscire a gestire l'eccezionale ondata di gelo che si è abbattuta su tutto il territorio. La priorità assoluta sono le strade con i volontari della Protezione civile che stanno spargendo quintali di sale per evitare il rischio di ghiaccio sulle arterie di collegamento. Raccomandiamo a tutti i cittadini di prestare attenzione, soprattutto nelle ore mattutine, quando si attraversano marciapiedi e strade, ormai da quattro giorni i volontari della protezione civile sono al lavoro spargendo sale ha affermato il sindaco Anselmo Rotondo e l'assessore alla protezione civile Nadia Belli Un lavoro importantissimo a tutela di tutta la comunità, per questo ai volontari che in queste ore sono impegnati in dette operazioni va il nostro grazie e la nostra gratitudine. Altro fronte particolarmente delicato è quello delle scuole. Oggi riprenderanno le normali attività didattiche e, per accertarsi del regolare funzionamento dei riscaldamenti, l'assessore alla pubblica istruzione Armando Satini ha dato disposizioni affinché si eseguissero prove di funzionalità in tutti gli istituti scolastici la cui competenza ricade al comune. Un atto necessario ha aggiunto l'assessore Satini - per evitare disagi alla riapertura delle scuole. I controlli hanno accertato che il gelo non ha causato danni. G. Del Signore Oggi si torna a scuola: effettuati sopralluoghi per i riscaldamenti - tit_org-

Riaprono tre chiese dopo il terremoto = Riaperte tre chiese dopo i danni del terremoto*Nicola Savini a pagina 8**[Redazione]*

Riaprono tre chiese dopo il terremoto Nicola Savini a pagina 8 Riaperte tre chiese dopo i danni del terremoto OFFIDA
Dopo i danni causati dal terremoto e i conseguenti controlli di agibilità da parte degli uomini della protezione civile e dei gruppi di tecnici coordinati dall'ingegnere Lucio D'Angelo, sono stati riaperti al pubblico gli edifici religiosi di Santa Maria della Rocca, la chiesa collegiata e il santuario del Beato Bernardo dei frati cappuccini. Rimane chiusa, e lo sarà ancora per diverso tempo, il santuario diocesano del Miracolo eucaristico che ha riportato grossi danni alla cupola e al campanile e per il quale occorrono interventi di consistenza maggiore. La chiesa dei Cappuccini, le cui funzioni religiose si sono tenute, fino a qualche giorno fa, nell'adiacente salone "Beato Bernardo", è tornata fruibile ai fedeli. Solo il campanile, dopo i primi urgenti interventi, necessita di altre opere di sistemazione. In attesa di ciò, è stato installato, nel frattempo, un sistema di amplificazione delle campane per annunciare le varie funzioni religiose che si svolgono nel santuario. Nel tempio di S. Maria della Rocca, i danni maggiori si sono avuti, soprattutto, sulle colonne e sulle volte della cripta e lungo il perimetro del campanile, tanto da essere ancora transennato in attesa di ulteriori interventi. Tre edifici religiosi della massima importanza per la cittadina. Per l'aspetto religioso le chiese della collegiata e quella del Beato Bernardo e turistico per il trecentesco tempio di Santa Maria della Rocca. RIPRODUZIONE RISERVATA Agibili S.Maria della Rocca la Collegiata e il santuario del Beato Bernardo La chiesa di S. Maria della Rocca -tit_org- Riaprono tre chiese dopo il terremoto - Riaperte tre chiese dopo i danni del terremoto

La Riviera è una lastra di ghiaccio Pure il Comune è rimasto congelato

Rosetti punta l'indice sui ritardi della Protezione civile e sulla scelta di non chiudere le scuole

[Emidio Lattanzi]

; Rosetti punta l'indice sui ritardi della Protezione civile e sulla scelta di non chiudere le scuole SAN BENEDETTO. Invece della quiete, dopo la tempesta soffia la bufera della polemica. È l'ex segretario del circolo sud del Partito democratico, Nicola Rosetti, già tra i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile, a rimarcare le critiche sulla gestione dell'emergenza maltempo degli ultimi giorni. La neve a San Benedetto è un fatto raro quanto serio - afferma infatti Rosetti - e come tale deve essere gestito. La nostra città per ore è stata una lastra di ghiaccio. Molte zone sono rimaste più isolate di altre, come l'Agraria, dove l'aria è sempre più fredda a causa dell'esposizione e le strade meno trafficate e per chi non ha mezzi adeguati per spostarsi è molto difficile uscire anche solo per fare la spesa. La task force Per Rosetti la task force messa in campo dall'amministrazione comunale non è stata all'altezza della situazione: A San Benedetto non siamo attrezzati con gomme termiche e catene per le auto. È meno facile gestire la guida perché non siamo abituati a farlo ed è così che si rischia più che altrove, anche se la neve non è poi così tanta. A San Benedetto basta una nevicata per bloccare la città. Ed allora è in questi casi che l'Amministrazione dovrebbe intervenire, invece non ha fatto nulla. Nessun mezzo della Protezione civile sulle strade, anzi, la Protezione civile fino a sabato mattina era chiusa. Di sale sulle carreggiate non c'è stata traccia e le scuole sabato sono rimaste aperte. Le scuole Ed è proprio sull'apertura delle scuole che Rosetti chiede il conto al Comune: A volte se ne chiede a gran voce la chiusura solo per la pioggia - spiega - ma sabato sono state aperte creando non pochi disagi agli studenti sambenedettesi e ancor di più a quelli che vengono da fuori. Può bastare il post di un assessore per rasserenare gli animi? Un assessore che dichiara che non ci sono i presupposti per la chiusura delle scuole "come comunicato dagli organi competenti". Quali organi? Possibile che la città stia subendo questo tipo di trattamento senza reagire? Possibile che ora vada tutto bene anche così, quando alla precedente amministrazione facevano critiche di ogni genere, per ogni evento e, sicuramente, di fronte ad un fatto del genere nessuno avrebbe taciuto. L'ordinanza Polemiche sul post dell'assessore che si è limitato a tranquillizzare La popolazione Per Rosetti sarebbe bastato fare un'ordinanza in linea con quelle dei paesi limitrofi ed oggi non staremmo qui a parlarne né a vivere questi disagi. I fatti non si subiscono, si governano. Loro stanno a guardare, ma la politica è un'altra cosa. EmidioLattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA Il meteo Temperature sotto Lo zero Stando alle previsioni, infatti, le temperature saranno estremamente basse anche per la prima parte di questa settimana e oscilleranno tra lo zero e i quattro gradi. Sotto accusa gli interventi in ritardo della Protezione civile S. Benedetto-ss -tit_org-

Paesaggio nordico in una città di mare

[M.b.]

Paesaggio nordico in una città di mare SAN BENEDETTO Una domenica ghiacciata. Anche ieri la pesante ondata di gelo abbattutasi su buona parte del Centro-Sud Italia ha fatto sentire i suoi effetti lungo la Riviera delle Palme. In mattinata, ha attirato tanta curiosità la fontana di piazza Matteotti, parzialmente gelata dopo una notte sottozero. Paesaggi nordici non certamente di una città di mare dove raramente la colonnina di mercurio scende sotto lo zero. E non è finita qui. Infatti, il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare indica ancora tanto freddo per San Benedetto. In particolare, si prevede critica la giornata di domani, con temperature massime (sottolineato: massime) che non dovrebbero superare i 2 gradi. Mentre addirittura la colonnina del freddo percepito dovrebbe sprofondare fino a -5 gradi. Dunque il rischio di ritrovarsi con strade e marciapiedi ghiacciati continua e chi deve spostarsi in auto o a piedi è bene che presti un'attenzione in più. Sul ghiaccio sfrecciano anche le polemiche come si può leggere nel pezzo sopra. Anche gli agenti della polizia municipale venerdì notte si sono aggiunti agli addetti della Protezione civile per spargere di sale le principali strade della città. Purtroppo però dopo la nevicata in atto e l'immediato gelo il sale non è riuscito a sciogliere il ghiaccio mentre i mezzi spazzaneve si sono visti in sporadiche occasioni. m.b, RIPRODUZIONE RISERVATA/ Stalattiti alla fontana di piazza Matteotti Marciapiedi pericolosi La fontana di piazza Matteotti in pieno centro completamente ghiacciata a causa dell'ondata di gelo artico S. Benedetto-3.1.aHlvieracIlial.KIradiglli Pure a Ñîòöëâ è riiaaste á -tit_org-

Stop alla chiusura dei Punti di primo intervento

[Redazione]

CIVITANOVA Sono le prime tappe di una maratona di assemblee sul territorio che culminerà con il congresso regionale del 7 aprile. Sono in programma oggi a Recanati e domani a Civitanova le prime assemblee locali degli iscritti alla Cisl Funzone. Al centro degli incontri sarà in particolare la riorganizzazione della sanità regionale con particolare riferimento alla partenza degli ospedali di comunità e alla chiusura dei punti di primo intervento. Saranno prese in esame le conseguenze del riassetto non solo sugli ospedali coinvolti ma su tutte le altre strutture che, spiega il sindacato, vedranno incrementare il carico di lavoro ed il numero degli utenti, a partire dal pronto soccorso. Per la Cisl è importante, stante le disagiate condizioni di tante strutture sanitarie maceratesi a causa del sisma e le necessità del territorio, il rinvio di ogni decisione tesa alla chiusura dei punti di primo intervento ed alla trasformazione dei cosiddetti piccoli ospedali in ospedali di comunità. Si è visto in questi giorni - continua il documento - come sia bastato un evento tutto sommato prevedibile come l'influenza a gennaio per mandare in tilt tutti i pronto soccorso marchigiani. Nel Maceratese, purtroppo, l'intero sistema è da ottobre sotto stress e chiamato a dare risposte quotidiane in un contesto aggravato in queste ore anche dalla neve caduta nelle zone terremotate. Nel corso delle assemblee saranno eletti i delegati che presenzieranno al congresso regionale Cisl Funzione pubblica di aprile, da cui uscirà il nuovo gruppo dirigente che guiderà la federazione per i prossimi quattro anni, ed a quello confederale di metà maggio. Sono circa 7500 i lavoratori pubblici Cisl che verranno coinvolti, di cui circa 1800 nel territorio maceratese il primo ad essere coinvolto, stante le difficoltà aggiuntive che i lavoratori, spesso sfollati tra gli sfollati, stanno da settimane avendo a causa del terremoto. RIPRODUZIONE RISERVATA La Cisl Funzione pubblica sottolinea i disagi nelle strutture del territorio.
OI-.ilDSI.III.DsirirailbIA è÷ ã í pista d'Mlrdoi -tit_org-

Notte da brividi case senz'acqua Il freddo surgela pure i contatori = Il grande freddo surgela i contatori Decine di case senza acqua corrente

[Silvia Falcioni]

Notte da brividi case senz'acqua Il freddo surgela pure i contatori Silvia Falcioni 1 giorno più freddo dell'anno ha portato con sé non pochi problemi, sia in casa che fuori. Nella notte tra sabato e domenica il termometro è sceso a temperature raramente toccate in zone pianeggianti, arrivando a segnare in alcuni punti del Fanese anche sette gradi sotto lo zero. Ovviamente il freddo ha causato anche disagi, soprattutto per chi non è stato previdente e non ha pensato di proteggere i contatori contro le gelate notturne. È capitato infatti ieri mattina che alcuni fanesi si siano svegliati trovando una brutta sorpresa: i contatori gelati con la conseguenza che in casa non arrivava acqua corrente. Un brutto inizio di domenica, che non è certo proseguito per il meglio dato che le temperature non sono salite di molto sopra lo zero a pagina 11 grande freddo surgela i contatori Decine di case senza acqua corrente In alcune zone del Fanese il termometro, nella notte tra sabato e domenica, è sceso fino a FANO Il giorno più freddo dell'anno ha portato con sé non pochi problemi, sia in casa che fuori. Nella notte tra sabato e domenica il termometro è sceso a temperature raramente toccate in zone pianeggianti, arrivando a segnare in alcuni punti del Fanese anche sette gradi sotto lo zero. Ovviamente il freddo ha causato anche disagi, soprattutto per chi non è stato previdente e non ha pensato di proteggere i contatori contro le gelate notturne. I danni capitati infatti ieri mattina che alcuni fanesi si siano svegliati trovando una brutta sorpresa: i contatori gelati con la conseguenza che in casa non arrivava acqua corrente. Un brutto inizio di domenica, che non è certo proseguito per il meglio dato che le temperature non sono salite di molto sopra lo zero, con quindi una forte difficoltà di disgelo per i contatori e soprattutto per l'acqua nelle tubature. Purtroppo il problema non è nuovo, ma ogni anno si ripete con il repentino calo della colonnina di mercurio che in questa stagione ha fatto registrare un inverno tra i più freddi degli ultimi anni. In questi casi le raccomandazioni di Aset sono quelle di provvedere alla coibentazione dell'impianto, proteggendo il proprio contatore ed avvolgendolo con materiali termoisolanti come ad esempio fogli di polistirolo, possibilmente in via preventiva. È inoltre assolutamente vietato, in caso di congelamento, riscaldare con calore diretto sia il contatore che le tubazioni, mentre è opportuno avvolgere il tutto con panni caldi ripetendo l'operazione anche più volte. Le gelate hanno interessato anche le strade, soprattutto quelle più periferiche ma per fortuna senza gravi conseguenze per gli automobilisti. Le mareggiate In zona mare invece il pericolo principale è stato rappresentato dalle mareggiate, già annunciate dalla protezione civile e dalla capitaneria di porto con l'emissione di bollettini di avviso di burrasca. Preoccupava la situazione a Sassonia sud ma in questo caso tutto è rimasto sotto controllo, grazie al recente intervento di rinfoltimento delle cosiddette scogliere soffolte che hanno arginato le mareggiate scongiurando al contrario degli anni passati l'erosione marina. Sempre in zona mare maltempo ha portato forti raffiche di vento che però non hanno causato problemi. Secondo i meteorologi però la morsa del gelo non è ancora terminata e continuerà per tutta la settimana a partire da oggi. Silvia Falcioni RIPRODUZIONE RISERVATA/ Diverse le strade periferiche ghiacciate La spiaggia ha retto a venti e mareggiate Il meteo Farà un po' più caldo Dopodomani mattinata parzialmente coperta il cielo dovrebbe aprirsi e la temperatura salirà fino a 6 gradi. Domani cielo coperto e temperature calano ma non è prevista né neve né pioggia. La fontana di piazza XX Settembre immortalata ieri e divenuta, sui social, emblema del gelo fanesco -tit_org- Notte da brividi case senz'acqua Il freddo surgela pure i contatori - Il grande freddo surgela i contatori Decine di case senza acqua corrente

Si rompe un tubo, ospedale allagato a Sassoferrato

[M.a.]

SASSOFERRATO Le bassissime temperature degli ultimi giorni nel Fabrianese che sono scese ieri anche a meno 11 gradi, con il gelo ovunque, hanno provocato un guasto a una bocchetta dell'impianto antincendio all'ospedale di Sassoferrato che ha rischiato di allagarsi completamente. L'allarme è scattato alle 1,30 di domenica: due infermiere si sono accorte dell'acqua che stava uscendo da una parete, sgorgando dalla bocchetta predisposta per l'innesto dei tubi da usare in caso di incendio e hanno chiamato i vigili del fuoco. Quando sono arrivati in via Marconi l'acqua aveva invaso già diverse stanze del primo piano, con uno strato di circa cinque centimetri e stava scendendo al pianterreno, filtrando attraverso il solaio e il controsoffitto fino alle stanze che ospitano uffici e laboratori. Nell'ospedale sentino c'erano dieci pazienti, tutti anziani non autosufficienti, ma non c'è stato bisogno di evacuarli. Solo tanto spavento per loro e il personale in servizio che sono stati subito rassicurati dai vigili del fuoco di Fabriano. L'impianto antincendio è stato bloccato per interrompere la perdita. L'acqua è stata rimossa utilizzando un macchinario per le pulizie, in un paio d'ore l'emergenza è stata risolta. All'ospedale anche il personale dell'Asur che ha monitorato la situazione per tutta la mattinata di ieri e personale comunale con il sindaco Pesciarelli che è stato informato costantemente su quanto accaduto. Pochi i danni: l'acqua ha rovinato alcuni computer e mobili che si trovano nelle stanze. Il gelo ha continuato a creare problemi anche ieri sulle strade A Cerreto d'Esi e nelle frazioni che fanno capo a Fabriano le situazioni più critiche. Circolazione complicata a Poggio San Romualdo dove la neve ha raggiunto i 15 centimetri. Mezzi spargisale in azione tra le polemiche dei residenti che risiedono in vie secondarie e nei paesi dove sale e breccino sono arrivati con ore di ritardo. Strade sul banco di prova: oggi, infatti, riaprono le scuole dopo le festività natalizie m. a, RIPRODUZIONE RISERVATA / Per il freddo ha ceduto un bocchettone dell'impianto antincendio L'ospedale di Sassoferrato Il è regolarmente in funzione '...', A'''' Risse, alcd e caos da movida Adesso si pensi,li Ó Ö Ø.-, -tit_org-

Cittadinanzattiva: "Emergenza freddo, dare riparo ai senzatetto e bloccare gli sfratti"

Il Reatino va sottozero = "Emergenza freddo, riparo ai senzatetto e blocco degli sfratti"

[Redazione]

Cittadinanzattiva: "Emergenza freddo, dare riparo ai senzatetto e bloccare gli sfratti" LILLH nRIEH
Cittadinanzattiva tende la mano ai più bisognosi e lo fa, in particolar modo, in questo periodo di "emergenza freddo" proponendo una "offerta attiva di ripari alloggiativi ai senzatetto e blocco degli sfratti". Infatti proprio in considerazione dell'inclemenza meteorologica del periodo invernale, con temperature costantemente al di sotto dello zero, Cittadinanzattiva ha rivolto un appello alle istituzioni e agli enti locali affinché prendano "misure urgenti atte ad evitare il pericolo per la sopravvivenza di persone in gravi difficoltà sociali, senzatetto o semplicemente affette da disorientamento mentale, residenti nel Comune capoluogo o nei restanti Comuni della Provincia". I a pagina 3 Cittadinanzattiva chiede misure urgenti per garantire almeno la sopravvivenza alle persone in gravi difficoltà "Emergenza freddo, riparo ai senzatetto e blocco degli sfratti > RIETI Cittadinanzattiva tende la mano ai più bisognosi e lo fa, in particolar modo, in questo periodo di "emergenza freddo" proponendo una "offerta attiva di ripari alloggiativi ai senzatetto e blocco degli sfratti". Infatti proprio in considerazione dell' inclemenza meteorologica del periodo invernale, con temperature costantemente al di sotto dello zero, ICittadinanzattiva ha rivolto un appello alle istituzioni e agli enti locali affinché prendano "misure urgenti atte ad evitare il pericolo per la sopravvivenza di persone in gravi difficoltà sociali, senzatetto o semplicemente affette da disorientamento mentale, residenti nel Comune capoluogo o nei restanti Comuni della Provincia". A tale scopo Cittadinanzattiva chiede "in via prioritaria ed urgente di agire almeno i seguenti provvedimenti, coordinando tutte le Istituzioni interessate attraverso l'individuazione di luoghi di accoglienza mettere al sicuro persone senzatetto e provvisoriamente disorientate, con garanzia di adeguata alimentazione e vestiario; il controllo assiduo, da parte delle forze dell'ordine, dei luoghi di riparo occasionali dei senzatetto (zone terremotate, stazione, case abbandonate prive di riscaldamento, sottopassi, ecc.), la comunicazione diffusa a tutte le "porte sociali", istituzionali e non (Comune, Asi/Pronto Soccorso, Protezione Civile, Questura, Associazioni di Volontariato, Parrocchie, ecc.), sulla possibilità di affido e protezione da parte dei Servizi Sociali; il blocco degli sfratti in corso per tutto il periodo invernale per persone prive di alternative alloggiative su relazione Servizi Sociali; le dimissioni ospedaliere rinviate per quelle persone, sole e con difficoltà motorie e sanitarie, le cui condizioni alloggiative non risultino idonee per il confort climatico; l'immediatezza della presa incarico e supporto attivo alle pratiche burocratiche per coloro che chiedono la protezione dei Servizi Sociali". 4 Pivincia, sono â ää 1 -tit_org- Il Reatino va sottozero - Emergenza freddo, riparo ai senzatetto e blocco degli sfratti

"Divise e carburante per automezzi non adatti così operano i vigili del fuoco in pieno inverno"

[Redazione]

La denuncia del sindacato Conapo CITTAREALE "Automezzi dei Vigili del Fuoco ferini perché riforniti con gasolio estivo inadatto alle severe temperature. difficoltà ad approvvigionarsi dei pezzi di ricambio per i veicoli, vestiario non adatto, containers privi di idoneo riscaldamento e servizi igienici e docce non funzionanti. Una condizione grottesca e sun-eale che impedisce ai Vigili del Fuoco di adempiere con la dovuta velocità alle necessità delle zone terremotate". E' la situazione del Coa dei vigili del fuoco di Cittareale denunciata in una nota che il sindacato Conapo ha inviato al ministro dell' interno Marco Minniti chiedendo "di sottoporre subito i dirigenti dei vigili del fuoco responsabili alle stesse condizioni di lavoro affinché tocchino con mano le problematiche, fino ad avvenuta soluzione urgente di tutti i problemi per non penalizzare gli aiuti ai terremotati". Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo chiarisce anche che "nessuno chiede trattamenti da hotel sia ben chiaro, siamo ben consci delle maggiori problematiche che i terremotati hanno, dovute anche alla rigidità del clima, ma è proprio per questa ragione che segnaliamo la necessità di far funzionare a dovere i campi base dei vigili del fuoco, così da avere uomini in grado di portare soccorso, sicurezza e aiuti ai terremotati in modo continuo e costante, senza rimanere bloccati da difficoltà logistiche e tecniche che dovevano essere previste per tempo mentre i vigili del fuoco dopo 12 ore di lavoro al gelo non possono nemmeno lavarsi per prepararsi al giorno successivo di lavoro". Vigili del fuoco Tanti i problemi denunciati dal Conapo -tit_org- Divise e carburante per automezzi non adatti così operano i vigili del fuoco in pieno inverno

E il Britannia "cede" le sue 33 stanze

La titolare: Con questo freddo tanti rischiano la vita, non possiamo fare finta di niente

[Redazione]

E il Britannia "cede" le sue 33 stanze(La titolare: Con questo freddo tanti rischiano la vita, non possiamo fare finta di niente RIMINI. L'hotel Britannia risponde presente. La struttura a tre stelle in viale Renato Parisano, a pochi passi dal mare, apre le porte delle sue 33 camere dopo avere già dato ospitalità le scorsi notti a un paio di senzatetto. Da oggi, spiega la titolare Antonietta Curcio, l'accoglienza potrà essere a pieno regime: si può arrivare fino a 60 posti, a cui sarà garantita acqua calda, del cibo e un letto per allontanarsi per qualche giorno dalla strada e dal freddo con le temperature che arrivano fino a sotto lo zero. In pratica ai senza fissa dimora viene offerta un'accoglienza che costerebbe, se normali turisti, attorno ai 500 euro per una settimana. Invece la proprietaria dell'albergo, nonché della catena che comprende altri cinque hotel, mette tutto a disposizione a proprie spese, come ormai ha deciso di fare da tanti anni a questa parte, quando la morsa del gelo non lascia scampo a Rimini. Dai primi otto ospiti della notte del 26 gennaio 2006 il passaparola si è infatti diffuso sotto i ponti, tra i marciapiedi e nei freddi locali della stazione: in tutti gli angoli della città dove i senzatetto passano la notte, cercando di non morire assiderati. Il successo è stato con il passare del tempo clamoroso: le 33 stanze e i 60 posti letto messi a disposizione hanno spesso registrato il tutto esaurito grazie ai quasi 200 ospiti che si sono susseguiti nel corso dei giorni messi a disposizione ogni anno. Ed è proprio la Curcio a spiegare la sua scelta: Con questo freddo in tanti rischiano la vita, non possiamo fare finta di niente. Lei, l'albergatrice che ancora una volta non dimentica di aiutare il prossimo, ha già contattato la Caritas, la protezione civile e la Casa di Betlemme: Ho fatto sapere loro che da me, a partire da domani (oggi, ndr), possono mandarmi i senza fissa dimora per cui non hanno trovato una sistemazione: so che le disponibilità sul territorio non permettono di soddisfare tutte le richieste ed è per questo che ancora una volta mi fa molto piacere potere dare il mio contributo. Anche perché, ribadisce la titolare della struttura memore delle esperienze passate, se tutti i clienti che pagano fossero educati e rispettosi come i clochard che ospitiamo il nostro lavoro sarebbe molto più semplice. RIPRODUZIONE RISERVATA Sopra la generosa titolare del l'hotel Britannia, Anton ietta Cu rcio Più in alto una camera del suo hotel e l'esterno della struttura -tit_org- E il Britannia cede le sue 33 stanze

Il freddo non molla Minime da record

[Redazione]

n freddo non molla Minime da record FORLÌ. Il freddo polare sembra non mollare la presa anche nelle prossime ore, secondo quanto comunica la Protezione civile con un bollettino conferma minime anche di 8/10 gradi soprattutto nei territori pianeggianti. Un quadro confermato la scorsa notte e, con tutta probabilità, anche in quella tra oggi e domani. Insomma ci sarà da battere ancora un po' i denti in attesa che la colonnina di mercurio possa risalire di qualche tacca e tornare a valori più accettabili per il periodo. -tit_org-

Nuova allerta freddo polare Temperature a meno dieci

[Redazione]

RAVENNA. Ancora due notti di freddo polare. Non si attenua la morsa del gelo in provincia di Ravenna e la protezione civile lancia una seconda allerta. Il picco del freddo dovrebbe registrarsi questa mattina con la colonnina del mercurio che in alcune zone dell'entroterra potrebbe far segnare anche in meno 10 gradi. La situazione dovrebbe migliorare gradualmente a partire da martedì mattina. Dall'agenzia regionale invitano tutti a fare attenzione per la formazione di ghiaccio lungo le strade, non si escludono nemmeno disagi per riscaldamento e persino - si legge - nel dispaccio della protezione civile per i collegamenti con i cellulari in alcune zone della Regione. A Ravenna resta alta l'attenzione anche nei dormitori cittadini, dove la domanda di accoglienza in queste ultime giornate è cresciuta. Nella struttura di via Torre nei giorni scorsi tutti i posti erano andati esauriti, ma erano state date disposizioni per accogliere eventualmente persone anche su brandine aperte nei corridoi. Massima sensibilità anche al Rè di Girgenti che ospita un'altra ventina di persone senza un tetto sotto il quale dormire. RIPRODUZIONE RISERVATA Le temperature in picchiata toccheranno anche i meno dieci gradi nell'entroterra, miglioramento previsto da domani mattina Intanto allerta anche nei dormitori della città -tit_org-

MALTEMPO

Il grande freddo non lascia il centro Italia

Studenti in classe con sciarpa e piumino nonostante i termosifoni accesi da 24 ore

[Redazione]

Venti forti e temperature polari caratterizzeranno l'inizio della nuova settimana. Il grande freddo non lascia il centro Italia. Studenti in classe con sciarpa e piumino nonostante i termosifoni accesi da 24 ore. Il gelo da record che staziona sul Centro Italia non abbandonerà i cittadini di Roma e del Lazio ancora per un po' di tempo. I venti pungenti provenienti dall'Est e le temperature polari caratterizzeranno anche questo inizio di settimana, con il rischio di lievi nevicate anche in aree insolite, proprio come successo nella giornata di ieri ad Ostia dove poco prima delle 14 ha cominciato a fioccare per circa venti minuti. Intanto proseguono senza sosta le operazioni di Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Croce Rossa in tutto il territorio regionale per cercare di limitare il più possibile i disagi per i cittadini. Sulle strade il problema più grande resta il formarsi di lastre di ghiaccio che possono attecchire anche i marciapiedi e causare dolorose cadute, specie per gli anziani. I mezzi spazzaneve e spargi sale lavoreranno senza sosta anche nelle prossime ore: le temperature, infatti, non accennano a diminuire e stazioneranno a Roma attorno allo zero, mentre la notte potrebbero raggiungere i meno tre. Nel frattempo, in seguito all'ondata di freddo gelido che si è abbattuto sulla Capitale negli ultimi giorni i riscaldamenti delle scuole del territorio sono stati accesi per scaldare le aule al rientro degli studenti dalle vacanze. Tuttavia, molti presidi, a causa delle temperature polari e per il fatto che i termosifoni sono rimasti spenti per più di due settimane, sono corsi ai ripari inviando una circolare ai rappresentanti di classe e ai genitori degli alunni invitandoli a vestire i figli in maniera adeguata. Il Campidoglio ha sì avviato l'operazione "Scuole calde" con l'accensione dei termosifoni 24 ore prima dell'inizio delle lezioni ma la segnalazione che abbiamo dai dirigenti scolastici è quella di aule gelate e questo succede quando si prendono provvedimenti all'ultimo momento senza averli concertati con i presidi, ha spiegato il presidente della sezione Lazio dell'Associazione Nazionale Presidi Mario Rusconi. Sabato ad esempio, abbiamo saputo che mentre la succursale del liceo Newton - che non ha fatto il ponte era stata molto riscaldata, quella centrale no - dice Rusconi - Così ci si è trovati di fronte a genitori e studenti furibondi per il freddo: alcuni di loro sono addirittura andati via. I presidi dunque, soprattutto delle scuole dell'obbligo, hanno mandato la circolare che parla chiaro: in considerazione delle temperature rigide previste nei prossimi giorni si invitano i genitori a prevedere per i propri figli un abbigliamento adatto al freddo. Insomma in classe col piumino. Sempre nella Capitale, sono a lavoro le associazioni di volontariato per aiutare e proteggere chi vive in strada. Ieri la comunità di Sant'Egidio ha organizzato in zona Marconi, con il contributo del dopolavoro Acea, un pranzo per circa 250 persone senza fissa dimora che si è concluso con una grande tombolata. Intanto, resteranno aperte anche nei prossimi giorni le stazioni della metropolitana di Flaminio, Piramide FS, Jonio e Vittorio Emanuele per assistere i senza fissa dimora. I Mezzi spargisale al lavoro -tit_org-

Tempi lunghi per la riconsegna delle stalle

[Redazione]

Tempi lunghi per la consegna delle stalle. Pronta la determina della Regione Lazio. Coldiretti: Ritardi su tutto, si cambia. Che i tempi di consegna delle stalle provvisorie e che il cronoprogramma del loro montaggio si fossero drammaticamente dilatati, divenendo insostenibili per chi oltre ad aver subito i danni del terremoto deve oggi combattere anche contro la neve e il gelo, era ormai evidente. Tanto che il Commissario Straordinario di Governo, dalle cui parti devono essere giunti gli echi della rabbia che serpeggia tra i pianori e le colline di Amatrice e Accumoli, ha emanato un'ordinanza (già recepita e resa esecutiva con propria determina dalla Regione Lazio) che autorizza gli allevatori a comprare direttamente tutto ciò che serve per garantire la continuità produttiva delle proprie aziende a fronte di un rimborso pubblico previsto fino al 100% delle spese sostenute. I titolari di aziende zootecniche danneggiate dalle scosse del 24 agosto o del 26 e 30 ottobre che non avessero ancora ricevuto ricoveri provvisori per il proprio bestiame o attrezzature per lo svolgimento delle attività lavorative non sono più costretti ad attendere i biblici tempi di consegna registrati finora. Potranno procedere in autonomia. Ciascun interessato dovrà produrre un elenco dettagliato, e motivato, dei beni strumentali che intende acquistare direttamente, dai fornitori, perché essenziali per preservare la continuità della propria attività produttiva. La Regione Lazio valuterà ogni singola richiesta di spesa e quelle autorizzate saranno rimborsate. A quel punto l'allevatore autorizzato potrà formalizzare gli acquisti con la certezza del rimborso delle spese sostenute. Quelle ammesse e rimborsabili sono le spese per acquisto di bestiame e di stalle provvisorie, di attrezzature, impianti di mungitura, contenitori refrigeranti per la conservazione del latte, gruppi elettrogeni e per gli allacci delle utenze. La situazione era diventata insostenibile e gestire il malessere galoppante tra i nostri soci - dice Aldo Mattia, direttore Coldiretti Lazio - cominciava ad essere difficile. Questo provvedimento, seppur tardivo, può riportare serenità. Le richieste di autorizzazione alle spese vanno presentate all'Area Decentrata Agricoltura di Rieti. La Coldiretti le raccoglie presso il proprio ufficio mobile di Amatrice, nel piazzale delle farmacie. Una svolta importante, ma che - aggiunge il presidente Coldiretti Lazio David Granieri - rischia di essere tardiva e di recuperare solo in parte ai danni prodotti da una burocrazia che almeno nelle tragedie dovrebbe essere azzerata. Se i tempi della ricostruzione sono questi, noi non ci stiamo. Ho visitato nei giorni scorsi alcune delle frazioni più colpite di Amatrice. La pazienza della gente è agli sgoccioli. Ho parlato con alcuni allevatori che hanno anticipato soldi di tasca propria per non interrompere la produzione di latte, pagare gli allacci della corrente o le mangiatoie delle stalle. Si cambi passo in fretta - conclude Granieri - e si azzeri la burocrazia per salvare una comunità. SnelTi sT é à - s. 3.- M- - 7? -tit_org-

LA CRITICA

Snellire la burocrazia

[Redazione]

LA CRITICA Lo sfogo del sindaco di Amatrice. Un ritardo in tempo di emergenza sta causando la sofferenza degli uomini e degli animali. Il problema più grande di questo nostro Paese, straordinario sotto molti punti di vista, è la burocrazia. È la critica del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, rivolta alla burocrazia che sta facendo danni immensi, nonostante la buona volontà delle Istituzioni e di molti operatori. Le procedure devono essere snellite all'osso - ha aggiunto Pirozzi - se si vuole uscire dall'emergenza che adesso si è complicata a causa delle proibitive condizioni meteorologiche da me previste e messe sul tavolo già due mesi fa. Il tema più urgente oggi, e lo dico da mesi, è quello degli allevatori, del bestiame e delle stalle. La Regione, ha spiegato il sindaco, ha fatto una gara che è stata vinta da una ditta che però non ce la fa, è in ritardo per ben 27 stalle. Come se non bastasse, nel mentre il Commissario Vasco Errani ha emesso un'ordinanza, alla fine di novembre, con l'intento di esortare la Regione ad attivare al più presto, perché permetterebbe agli allevatori di fare da soli queste strutture provvisorie con spese a carico dello Stato, anche se vorrei che fosse chiarito al più presto che nessuno dovrà anticipare con propri fondi le spese. Nel comunicato radio emesso il 7 gennaio sera il primo cittadino di Amatrice ha comunque suggerito alla Regione Lazio di dare l'incarico al secondo o anche al terzo arrivato in graduatoria, visto che il vincitore sta riscontrando dei problemi: Insomma faccia come crede ma faccia presto. Il messaggio di Pirozzi è però indirizzato a tutti i settori. Serve snellire l'iter burocratico per ogni cosa. Si faccia presto, perché un ritardo in tempi normali può essere tollerato dalla popolazione. Un ritardo in tempo di emergenza sta causando la sofferenza degli uomini e degli animali. Questo popolo ha dimostrato, in questi quattro mesi, grande dignità e coraggio. Ha dimostrato di saper reagire ad avversità pesantissime. Ha vissuto una emergenza epocale e non ne è ancora uscito. Lo dico per la terza volta: si faccia presto, si faccia prestissimo, si tenti di recuperare questo ritardo che sta costando tanto alle popolazioni colpite, non si può morire pure di burocrazia. Pirozzi ha poi voluto aggiungere che, essendo la situazione per gli allevatori di estrema urgenza, ora essa necessita di soluzioni immediate di competenza della Protezione Civile: si mettano a disposizione degli allevatori i mezzi e le strutture dell'esercito per ricoverare gli animali che rischiano pesantemente, viste le bassissime temperature di questi giorni. È la soluzione tampone più rapida, grazie alla quale si potrebbe fronteggiare l'emergenza - ha aggiunto - in attesa di avere i ricoveri provvisori. Ma non si attenda oltre, ne va della vita morale di una popolazione intera, ha concluso il sindaco. -tit_org-

Carenza idrica e servizi di nuovo nel caos

Emergenza freddo : ancora disagi ai Castelli Romani

Contatori e tubature rotte, il ghiaccio incombe. Traffico in tilt

[Marco Marco Caroni Caroni]

Carenza idrica e servizi di nuovo nel caos Emergenza freddo: ancora disagi ai Castelli Romani Contatori e tubature rotte, il ghiaccio incombe. Traffico in tilt di MARCO CARONI Giorni complicati per i cittadini dei Castelli romani. Come previsto, il repentino abbassamento delle temperature sotto lo zero, sta provocando disagi in molte zone ed in particolare ad Ariccia i problemi sono molti. Super lavoro per le squadre della protezione civile costrette a fare gli straordinari così come per la polizia locale: la mancanza di tecnici comunali ha demandato proprio a vigili e volontari una serie di interventi per i quali neanche Acca Ato2 è stata finora pronta a rispondere. I cittadini hanno segnalato perdite idriche all'inizio di via Cancelliera, in via Nino Costa, via della Moietta, a via Campoleone, via Ippolito, via Ginestreto e via del Melograno dove la formazione di una lastra compatta di ghiaccio ha provocato anche la temporanea chiusura della strada. Non bastassero le difficoltà per la circolazione stradale, la rottura di tubature e contatori ha provocato anche la carenza idrica nella zona di Galloro. Non troppo migliore la situazione a Rocca Priora, il piano alto dei Castelli romani, dove numerose sono ancora le strade trasformate in piste di ghiaccio. Anche in questo caso contatori saltati e tubature spaccate dal freddo rendono la circolazione stradale particolarmente complicata. A Grottaferrata lungo la trafficata via Kennedy, che collega la città dell'Abbazia a Frascati, una delle tante copiose perdite ha provocato la formazione di uno spesso cordolo di ghiaccio nella corsia proprio in direzione di Grottaferrata. La costante azione di spargimento di sale da parte delle squadre della protezione civile limita i disagi ma non può evitare i problemi neanche a Frascati dove i volontari hanno lavorato a piazza del Mercato (unico sito, nel cuore del centro storico nel quale è intervenuta anche Acea Ato2) ma anche lungo via di Vermicino nella zona della Banca d'Italia e a ridosso della scuola media di via D'Azeglio. Il gelo dovrebbe proseguire anche nei prossimi giorni anche se già da oggi la temperatura scenderà sotto zero solo nelle ore notturne. La costante azione di spargimento di sale da parte delle squadre della protezione civile limita i disagi ma non può evitare i problemi. Il gelo dovrebbe proseguire anche nei prossimi giorni anche se già da oggi la temperatura scenderà sotto zero solo nelle ore notturne. Un mezzo della protezione civile di Ariccia -tit_org- Emergenza freddo: ancora disagi ai Castelli Romani

Oltre 2mila chili di sale a Velletri, autobotti a Genzano e Lanuvio

[Redazione]

Oltre 2mila chilogrammi di sale sulle strade di Velletri e segnalazioni di perdite d'acqua e guasti ai contatori dell'acqua che sono proseguiti per tutta la giornata di ieri in quella che tutti sperano sia stata l'ultima delle tré giornate di terribile gelo che hanno segnato la conclusione delle festività natalizie all'inizio di questo 2017. Per ovviare alla situazione derivata di gravi e anche prolungate carenze idriche nelle abkrazioni, a Genano e Lanuvio è staio richiesto ad Acca l'intervento delle autobotti, per fornire acqua potabile a chiunque ne abbia bisogno. A Lanuvio in centro storico è rimasta per tutta la giornata di ieri anche l'autobotte della Protezione civile locale che forniva acqua non potabile, affiancata a quella di Acca che invece distribuiva acqua potabile. Un'autobotte Acea ha stazionato anche a Genzano dalle 20 di sabato fino alla tarda serata di ieri nel piazzale Sforza Cesarmi. Sempre in centro a Vel letri nel pomeriggio di ieri i cittadini tramite i canali social segnalavano un grave perdita d'acqua nella strada di fronte al palazzo delle Poste centrali e in via di Ponente all'interno di un cantiere presente nell'area. Gli occhi di tutti, infatti, restano puntati verso le ore notturne quando gli ulteriori abbassamenti delle temperature, che in alcuni comuni sono scesi diversi gradi sotto lo zero, legati alle numerose perdite d'acqua continuano a mettere a rischio le auto in circolazione sulle strade. I mezzi di Acca fronteggiano l'emergenza Gravi perdite segnalate nei paraggi del palazzo delle Poste veliterne Aule riscaldate aliai È emergenza "gelo" -tit_org-

Contatori esplosi, tecnici al lavoro

Temperature meno basse, ma disagi ancora diffusi Caldaie e radiatori in tilt, scuole da riscaldare

[Luca Morazzano]

I DANNI/ Le conseguenze dell'ondata di gelo Contatori esplosi, tecnici al lavoro Temperature meno basse, ma disagi ancora diffusi Caldaie e radiatori in tilt, scuole da riscaldare di LUCA MORAZZANÖ Si contano ancora le conseguenze dell'ondata di gelo che in questi giorni ha martoriato la provincia di Latina. Fortunatamente le temperature sono però meno rigide, anche se solo di qualche grado, è il numero delle chiamate ai numeri di emergenza è calato. La notte tra il 7 e 1'8 gennaio è risultata meno fredda rispetto alla precedente, e gli interventi delle associazioni di Protezione Civile, operai della Provincia, dell'Anas, dell'Astrai è anche' dei vari Comuni per lo spargimento sale sulle strade, oltre ai consigli forniti da Acqualatina per salvaguardare l'integrità di contatori e tubature esterne, hanno portato la situazione- ad essere meno critica. Ma non mancano le zone ancora coi rubinetti a secco così che da sabato, per tutta ieri e ancora oggi, i tecnici delle squadre di emergenza sono ancora in giro per esaurire la lista delle segnalazioni di guasti, disservizi e rotture. Acqualatina ha diffuso un ulteriore comunicato in cui rimarca che i suoi tecnici, in collaborazione con le Forze dell'Ordine e le Autorità competenti, sono al lavoro per intervenire su tutto il territorio al fine di far fronte ai disagi. Tuttavia, le stesse attività delle squadre di emergenza, sono state limitate, e in alcuni casi impedita, dalle condizioni meteo avverse. Per quanto riguarda le utenze, i consigli sono sempre gli stessi: "Proteggere dal freddo i contatori ubicati esternamente, tramite l'apposizione di coperte, panni o altro materiale che garantisca un isolamento termico". Hanno lavorato molto i negozi di ferramenta, i termoidraulici e i meccanici. L'impennata di caldaie fuori servizio, radiatori delle auto ko, batterie scariche, tubature, autoclave e filtri esplosi, hanno fatto incrementare vendite e interventi gravati dalla chiamata nel week end festivo. In vista invece della riapertura delle scuole dopo le vacanze natalizie, in tanti paesi si è provveduto ad accendere i riscaldamenti già da sabato per aumentare la temperatura di strutture che sono rimaste chiuse dal 21 dicembre. -tit_org-

(LCASO

Sicurezza, Aprilia perde 14mila euro*Carmen Porcelli: "L'amministrazione, incapace di programmare, aveva chiesto una proroga poi negata"**[Francesca Cavallin]*

IL CASO Nessun aggiornamento del Piano di Protezione Civile alla scadenza fissata dalla Regione Lazio Sicurezza, Aprilia perde 14mila euro Carmen Porcelli: "L'amministrazione, incapace di programmare, aveva chiesto una proroga poi negata di FRANCESCA CAVALLIN Sono 249 su 378, pari al 66%, i Comuni del Lazio che già dispongono di un piano di protezione civile, utili ad affrontare emergenze e calamità naturali. Tra questi anche il Comune di Aprilia, che dal 2013 dispone dell'importante strumento e del centro operativo. Un piano, quello rimasto fermo al 2013, che individua le infrastrutture strategiche, il rischio incendio, idrogeologico, rischio sismico, il rischio di incidente rilevante e le aree individuate dalla Protezione Civile. Tuttavia il Comune di Aprilia, carente sotto il profilo dell'adeguamento antisismico e antincendio di scuole e di alcuni degli edifici sensibili, sembrerebbe indietro per quanto attiene all'aggiornamento di quei piani, per i quali la Regione Lazio aveva fissato la data del 5 dicembre quale termine ultimo per beneficiare di risorse messe a disposizione dall'ente Regionale e aggiornare i vecchi piani. Una scadenza non rispettata e alla luce fatto il consigliere comunale di Primavera Apriliana torna a sparare a zero contro la poca attenzione su un tema tanto delicato. "A seguito del terremoto che ha provocato l'estate scorsa morti e danni in alcuni centri laziali- spiega l'esponente di Primavera Apriliana- a fine agosto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti ha invitato i Comuni sprovvisti di Piano Protezione Civile a adottarne uno e a coloro che ne, possiedono già uno, ma antecedente al 2012, di adeguarlo alla Direttiva Eu 2012. Il 28 ottobre Zingaretti ha nuovamente scritto ai Comuni comunicando che venivano stanziati somme, in ragione del numero di abitanti di ogni Comune, per sostenere la consulenza tecnica o per la redazione del piano o per l'aggiornamento e stabilendo quale termine perentorio quello del 5 dicembre. Naturalmente entrambi i provvedimenti, sia adozione che adeguamento, avrebbero dovuto passare all'approvazione del consiglio comunale. Il Comune di Aprilia, che possiede un Piano di Protezione Civile, il 29 novembre ha scritto alla Regione chiedendo una proroga dei termini, proroga invece negata. Il Comune di Aprilia ha così perso i 14mila euro stanziati dalla Regione Lazio e non ha provveduto all'adeguamento del suo Piano". Una questione che si intrattiene indissolubilmente con i ritardi nell'adeguamento delle scuole alla normativa antincendio, già denunciato da Porcelli. "A novembre- spiega Carmen Porcelli- attraverso un esposto che ho inviato ai Vigili del Fuoco e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nell'imminente scadenza del termine, dal decreto ministeriale del 12 maggio per l'adeguamento delle scuole alle norme di prevenzione e protezione dagli incendi, ho messo in evidenza la carenza di diversi istituti scolastici dei requisiti minimi previsti dalla legge. Sull'albo pretorio le pubblicazioni n. 4433 del 23 dicembre 2016, con oggetto Lavori di Manutenzione gruppo antincendio scuola primaria Casalazzara. E la n. 4386 del 20 dicembre 2016 Ripristino gruppi di spuma antincendio e impianto di rilevazione fumi presso le scuole M. Garibaldi e Zona Leda dimostrano come l'azione dell'attività amministrativa non risponda ai criteri della programmazione e sia anzi lenta, superficialità e con enormi costi per la comunità. Perché non bandire una gara per la fornitura e la manutenzione del sistema anti incendio delle scuole se per carenza di personale gli uffici non sono nelle condizioni di seguire tutto? E, soprattutto, la guida politica dove sta? Chi fissa le priorità? Il sindaco scarica tutto sui tecnici ma allora i politici cosa servono?" Ritardi anche per l'antincendio nei plessi" Il municipio di piazza Roma - tit_org-

Il caso L'arbusto pendeva su una scala di sicurezza del Goretti: tagliato per evitare incidenti
Albero pericolante in ospedale, intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

Il caso L'arbusto pendeva su una scala di sicurezza del Goretti: tagliato per evitare incidenti Albero pericolante ospedale^ intervengono i vigili del fuoco È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco ieri per mettere in sicurezza la chioma di un albero che "minacciava" i passanti all'interno del cortile dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Qualcuno infatti ha notato un grosso ramo che rischiava di spezzarsi da un momento all'altro e si è affrettato ad allertare la centrale operativa del 115 prima che potesse verificarsi uno spiacevole incidente. Dopo la segnalazione, nella tarda mattinata di ieri, in ospedale è intervenuta la squadra vigili del fuoco ÉÁ della sede centrale di piazzale Carturan: il personale addetto al pronto intervento prendeva atto che un albero era notevolmente inclinato su una scala di sicurezza del nosocomio a causa, presumibilmente, del forte vento dei giorni scorsi - si legge in una nota diramata dall'ufficio stampa del comando provinciale dei vigili del fuoco- - L'intervento del personale wf si è reso necessario per ripristinare la normalità mettendo in sicurezza la zona interessata. Non si registrano persone coinvolte. La questione legata alla manutenzione degli alberi, nel cortile dell'ospedale, è un problema annoso che causa anche altri disagi, come la presenza, nei periodi invernali, degli storni che portano con loro uno strato di guano tutt'altro che igienico e irrespirabile. Una situazione che non si attiene a un luogo come quello. Il problema della cura degli alberi porta con sé la presenza di storni e del guano -tit_org-

Emergenza freddo Istituzioni mobilitate

[S.d.g.]

Occorrerà attendere metà settimana, stando alle previsioni, prima che le temperature raggiungano i livelli medi di stagione. Nell'attesa, a Sezze si continua a lavorare per fronteggiare l'emergenza ghiaccio, resa ancora più complicata dal fatto che diversi contatori dell'acqua sono esplosi per le bassissime temperature, inondando le strade di acqua che poi si è trasformata in ghiaccio. A intervenire su un problema che ha interessato diverse zone il personale di Acqualatina, che ha cambiato i contatori rotti con la preziosa collaborazione del WA Sezze-Latina. Gli uomini dell'associazione presieduta da Maurizio Tiberi hanno lavorato con quelli del gestore idrico, oltre a occuparsi di presidiare il territorio e di salare laddove possibile. Le raccomandazioni sono sempre le stesse, contattare gli organi di protezione civile o la polizia locale in caso di emergenza. S.D.G. -tit_org-

Coltivazioni devastate dal gelo

Temperature polari nella Piana, danneggiate le serre. A rischio intere produzioni, Coldiretti: Conseguenze incalcolabili

[Francesco Avena]

L'emergenza L'ondata di freddo mette in ginocchio gli agricoltori. Problemi anche con la viabilità, tour de force dei soccorritori Temperature polari nella Piana, danneggiate le serre. A rischio intere produzioni, Coldiretti: Conseguenze incalcolabili) FRANCESCO AVENA L'ondata di gelo che si è abbattuta sul territorio pontino non ha risparmiato le coltivazioni. I danni sono ingenti: in due notti di temperature polari sono andate distrutte intere coltivazioni. Le serre non attrezzate con impianti di riscaldamento e sbrinamento sono state danneggiate in modo irreparabile. Le coltivazioni delle zucchine sono andate perse, così come quelle di cavoli, broccoli e altri frutti coltivati in campo aperto. In pericolo ci sono anche gli agrumeti. I danni al momento sono incalcolabili ha commentato il referente fondano di Coldiretti Lino Conti. L'altra notte le temperature sono scese a meno sei gradi, quella precedente a meno otto. Un freddo così non si registrava da anni e non tutti erano attrezzati a prevederne gli effetti. La confederazione dei coltivatori diretti, non appena avrà un quadro chiaro della situazione, chiederà lo stato di calamità naturale per ottenere un risarcimento dei danni subiti. Una prassi che, però, difficilmente si traduce in effetti immediati perché i fondi sono scarsi e le emergenze da rincorrere sempre troppe. La situazione, ha denunciato Coldiretti Lazio, è drammatica. In tutta la Regione sono andate "bruciate" dal gelo migliaia di ettari di coltivazione, gli impianti di irrigazione sono fuori uso per le tubature ghiacciate. Da una prima stima i danni per i raccolti persi ammontano, in tutta la regione, a sei milioni di euro. In provincia di Latina le situazioni più gravi si sono registrate, oltre che a Fondi, a Terracina, Sabaudia e San Felice. Ma il freddo non ha soltanto danneggiato le coltivazioni. Tra le conseguenze più serie, quelle alle tubature d'acqua. In via Sant'Antonio sabato è scoppiata una tubatura e l'acqua riversata in strada ha formato una patina ghiacciata lunga quasi 300 metri. Gli agenti della polizia locale hanno presidiato la zona dal pomeriggio fino alla notte, il tempo necessario per spargere due quintali di sale portati dal gruppo di protezione civile "Città di Fondi". Guasti e disservizi anche a Itri dove l'acqua è mancata per due giorni in località Sant'Angelo e a Leñóla. In entrambi i casi alla base dei disservizi il gelo che ha rotto le tubature. Polizia locale e protezione civile al lavoro per ore in zona Sant'Antonio Alcune strutture ricoperte dal ghiaccio a causa delle temperature rigide dell'altra notte -tit_org-

T&M Trasporti & Mobilità - Roma sotto zero, rischio ghiaccio sulle strade Continua la verifica sulla stabilità degli alberi

[Redazione]

EMERGENZA METEO Roma sotto zero, rischio ghiaccio sulle strade Continua la verifica sulla stabilità degli alberi. Viabilità: prime ore del mattino la fascia più critica. Dalla Protezione Civile sacchi di sale a tutti i Comuni Roma si è parte salvata. E rispetto all'ondata di maltempo che ha travolto il Centro-Sud si accinge, nonostante qualche fiocco caduto su Ostia e Fiumicino, a vivere la coda dell'emergenza. L'assenza di piogge, che nelle ore più fredde avrebbe significato ghiaccio sulle strade, ha reso meno grave la situazione. Nonostante questo, comunque, ieri mattina alcune strade sono state chiuse per l'asfalto gelato per colpa della rottura di alcune condutture idriche. Il numero verde Acea è andato in tilt per le decine di telefonate ricevute. Nel frattempo, dopo le raffiche di vento che hanno raggiunto i 70 chilometri all'ora e richiesto oltre cento interventi da parte dei Vigili del Fuoco, prosegue la verifica sulla stabilità degli alberi a rischio, circa 80mila secondo il Servizio Giardini. Nel lungo ponte dell'Epifania che si è appena concluso, ha vissuto la parte peggiore dell'inverno tutto il territorio di Roma, compresi i comuni limitrofi. Il forte vento ha reso pericolanti anche alcuni pali telefonici sul territorio comunale di Fiumicino, per gli interventi di messa in sicurezza è stato necessario il coinvolgimento dei volontari della Protezione Civile. E, sempre su disposizione della Protezione Civile, a scopo preventivo, è stato distribuito il sale da spargere sulle strade di tutti i Comuni mentre la Polizia Stradale è tuttora impegnata nell'attività di verifica della percorribilità delle strade del Lazio. L'emergenza maltempo si attenua sullo sfondo delle fontane ghiacciate, da piazza della Repubblica al Gianicolo, e intanto prosegue, anche queste ore di relativa tregua, il potenziamento del Piano Freddo predisposto dal Campidoglio. L'assistenza ai senza fissa dimora innanzi tutto, con l'apertura durante la notte delle stazioni Flaminio, Piramide e Vittorio Emanuele del metrò e, a Ostia, quella della stazione Stella Polare sulla ferrovia Roma-Lido, la cui apertura è stata autorizzata dalla Regione Lazio - tit_org-

La "sciabolata artica" sferza ancora l'Italia Altre 48 ore di allerta

[Laura Mattioli]

L'emergenza La "sciabolata artica" sferza ancora l'Italia Altre 48 ore di allerta ^Arrivate a nove le vittime del gelo HI centro-sud in una morsa, oggi Scuole chiuse e caos sulle strade il picco. Sarà un gennaio polare ILHALTEHPO ROMA Non si attenua rondana di gelo che ha messo in ginocchio gran parte del centrosud. Temperature glaciali ovunque, nove morti per il freddo, interi raccolti bruciati dal vento del Burian, scuole che restano chiuse e un inferno, sulle strade del rientro dalle settimane bianche, per gli automobilisti intrappolati da neve e ghiaccio. Anche ieri l'Italia è stata assediata dal freddo polare e gran parte della Penisola si è svegliata sotto la neve. Imbiancato per una mezz'ora anche il litorale romano tra Ostia e Fiumicino. Mentre Roma si è svegliata con l'acqua delle fontane completamente ghiacciata. DISAGI SULLE STRADE Sulle strade sono stati quasi 1.600 gli interventi dei Vigili del Fuoco in 48 ore. E la Protezione Civile continua a diramare allarmi, prevedendo ancora venti a burrasca su tutto il Sud. Si sta lavorando con il massimo impegno per ridurre e far fronte ai disagi che si stanno vivendo in buona parte d'Italia, ha detto il premier Gentiloni dopo aver partecipato ad un incontro nella sede della Protezione civile a Roma sull'emergenza maltempo. In Abruzzo è codice rosso sulla A14 per bufere di neve. È rimasta chiusa fino alle 19 di ieri la Statale 17 per Roccaraso dove molte auto sono rimaste incolonnate per ore in attesa di poter lasciare la località. Oltre due metri di neve nella provincia di Pescara, sul versante pescarese della Majella. Strade bloccate e centri abitati isolati. Le situazioni più critiche a Sant'Eufemia a Maiella e nella frazione di Roccacaramanico: il paese è stato liberato nella notte, mentre la frazione è raggiungibile solo da poche ore. Basilicata la temperatura è scesa a -10 gradi. ANCORA VITTIME Continua a salire il bilancio delle vittime per il freddo. È stato ritrovato ieri mattina intorno alle 10, in Brianza, il corpo dell'anziano scomparso sabato. L'uomo di 91 anni soffriva di Alzheimer e quando si è allontanato da casa aveva addosso solo un maglione e le ciabatte. L'uomo sarebbe caduto e la morte sarebbe sopraggiunta per ipotermia. Sale così a nove il numero delle vittime 48 ore. Dell'emergenza freddo ha parlato anche papa Francesco all'Angelus invitando a pensare a tutte le persone che vivono per la strada, colpite dal freddo. Proprio per i clochard a Torino è stato allestito nell'atrio della fermata Porta Nuova della metropolitana, un punto ristoro. SOS AGRICOLTURA Migliaia di ettari di verdure pronte per la raccolta bruciate dal gelo, serre danneggiate o distrutte sotto il peso della neve, animali morti, dispersi e senz'acqua perché sono gelate le condutture, ma anche aziende e stalle isolate che non riescono a consegnare latte e verdure. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti che stima in migliaia di euro i danni provocati dal gelo agli agricoltori del centrosud, soprattutto di Puglia e Basilicata. Le produzioni più colpite sono le coltivazioni di piselli e carciofi, vigneti e agrumi. LE PREVISIONI L'Italia sta vivendo in queste ore il picco massimo del Burian, il vento gelido proveniente dalla Siberia. Il picco si raggiungerà oggi, poi lentamente le temperature inizieranno a risalire ma rimarranno molto basse soprattutto a Sud. Il transito di un nuovo vortice ciclonico tra il Canale di Sicilia e il mar Jonio nei primi giorni della prossima settimana determinerà un ulteriore calo della colonna di mercurio con nuove nevicate fin sulle coste. Secondo i meteorologi sarà quindi un gennaio polare, che concederà solamente qualche sporadica giornata di tregua. Laura Mattioli IB RIPRODUZIONE RISERVATA LE TEMPERATURE RICOMINCERANNO A SALIRE DA MARTEDÌ MA RIMARRANNO MOLTO BASSE SOPRATTUTTO AL SUD A sinistra automobilisti incolonnati sulla statale 17 per Roccaraso, in Abruzzo, chiusa al traffico per diverse ore A destra, il ghiaccio ricopre la fontana in Piazza San Pietro -tit_0rg- La sciabolata artica sferza ancora l'Italia Altre 48 ore di allerta

Amatrice, allarme terremotati E senza stalle il bestiame muore

[Raffaella Troili]

LE STORIE ROMA Cani rimasti orfani, vagavano per strada, non c'è stato tempo per badare a tutti. Ora si contano i morti sul ciglio della strada, coperti da una coltre di neve che li rende simili a fossili, eppure chissà, fino a pochi mesi fa avevano un padrone e una cuccia calda. E allevatori che piangono agnelli e vitelli morti di freddo, impotenti, non hanno potuto ripararli prima che arrivasse il gelo. E' emergenza ad Amatrice, per gli uomini e gli allevamenti. Stanotte nel nostro container c'erano 10 gradi abbiamo acceso tutto e siamo arrivati a mezzogiorno a 13 gradi. Fuori il termometro segnava -13. E pensate che a Capricchia 22 persone sono senza corrente da stanotte, oggi alle 17 gli hanno portato un gruppo elettrogeno che ha funzionato 3 ore. Ora sono al buio e al freddo. Ci sono 6 bambini lancia l'allarme Lorenzo Schirru. Sos da Amatrice, postati anche su Facebook, condivisi. Foto di animali coperti di neve, stalle a cielo aperto, acqua e fieno gelati. Mentre in tv scorrono le immagini dell'emergenza freddo e del Sud innevato, chi è rimasto ad Amatrice si sente abbandonato. NON CE LA FACCIAMO Nessuno parla più di noi. Dopo i morti per il terremoto ci saranno quelli per il freddo. Chi vive nei paesini dell'amatriciano colpiti dal sisma è allo stremo, nessuno è venuto a vedere come stiamo - dicono da Bagnolo, frazione di Amatrice non abbiamo mangime, stalle, finanziamenti, gli animali stanno morendo, scaldiamo l'acqua sul fuoco per farli bere. A malapena sopravvivono famiglie con bambini piccoli dentro container dove si sono formati 10 centimetri di ghiaccio, qui a Capricchia ci è arrivato un gruppo elettrogeno che si è fermato subito, a -18 la nafta gela. Ci hanno abbandonati al freddo, nessun tecnico si è mai visto, il vento ha finito di scoperchiare tutto, le stalle per cominciare. Cristiana Graziani, veterinaria consola vecchine in lacrime, malate, che vivono come topi nelle roulotte e allevatori, non so come aiutarli, serve tutto: un presidio veterinario ad Amatrice con una banca dei farmaci per gli allevatori, e assistenza veterinaria gratuita. Gli animali nelle capanne all'aperto stanno morendo. Abbiamo bisogno di sacchi di pellet e stufette, altrimenti qui ci lasciamo la pelle. E tettoie. A Saletta la fattoria di Costantino Poggi è allo stremo, le mucche abortiscono, nessuno ci ha mandato nulla. E nelle roulotte a -9 gradi non resiste più neanche chi ha deciso di restare a presidiare il bestiame. I tempi di consegna delle stalle provvisorie sono saltati, ieri il commissario straordinario di Governo ha emanato un'ordinanza (resa esecutiva dalla Regione Lazio) che autorizza gli allevatori "a comprare direttamente ciò che serve per garantire la continuità produttiva delle proprie aziende a fronte di un rimborso pubblico previsto fino al 100% delle spese sostenute" fa sapere la Coldiretti. Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi lancia un appello: Servono procedure d'urgenza, si mettano a disposizione degli allevatori i mezzi e le strutture dell'Esercito. RaffaellaTroili SITUAZIONE PESANTE NELLE ZONE DEL SISMA: MANCA L'ENERGIA ELETTRICA, NUMEROSI ABITANTI SENZA RISCALDAMENTO DIVERSI ANIMALI NON HANNO RESISTITO SENZA ACQUA E CON IL FIELO CONGELATO GLI ALLEVATORI: CI HANNO ABBANDONATO Gli effetti del freddo sull'organismo Suceessunc degli effetti dovuti all'abbassamento ilella temperatura corporea il sangue fluisce nelle parti 37,;,, centrali del corpo;;' ' ' Brividi o Pelle d'oca Dimmozionealiilitàltiamiali o,'.,;; ' ! ié é ' é é 8 1 1 35." 33 à l çî u- s.26Heuuca! muscoli si contraggono per é maggior calore (brividi) ÿ Aumenta la produzione di urinaDiminuisce l'afflusso j. 11 ' ' ' 6 '0 ' 1 1 ' 11; ' Ó attravers la pelle""""""""""/"""" "" è TEMPO -tit_org-

Prime nevicate in collina ghiaccio in città

[Tiziana Cimaroli]

^Tolfa e Allumiere imbiancate per poche ore Oggi ripresa regolare delle lezioni nelle scuole Flocchi di neve in collina. Dopo due giornate di gelo, la prima vera nevicata dell'anno a Tolfa e Allumiere (nella foto una strada imbiancata) è arrivata ieri, con precipitazioni abbastanza costanti che però non hanno attecchito, imbiancando soltanto qualche auto e i tetti delle abitazioni. Grazie anche all'opera preventiva dei volontari della Protezione civile di Allumiere e Tolfa, i quali - coordinati rispettivamente da Valentino Arillo e Antonio Filabozzi - in sinergia con gli addetti della Provincia, hanno sparso del sale lungo le vie asfaltate prima ancora che la neve scendesse, le strade sono rimaste sgombre e il traffico è fluito in maniera abbastanza regolare, a parte due lievi incidenti lungo la Tolfa-Santa Severa. Anche nei centri abitati la situazione è rimasta sotto controllo e il sale gettato ha impedito che si formassero lastre di ghiaccio. Qualche problema in più si è registrato nelle campagne, dove in alcune abitazioni, a causa del gelo, sono scoppiate le condotte e i residenti sono rimasti senza acqua, Finora - spiega il sindaco di Allumiere, Augusto Battilocchio - a parte questo tipo di emergenza, non abbiamo ricevuto altri tipi di segnalazioni, neanche relativamente al bestiame. Tuttavia, se dovesse continuare a nevicare, gli operai dell'Università Agraria sono già pronti a intervenire sulle strade rurali. In merito alle scuole, il primo cittadino di Allumiere, d'accordo con il collega di Tolfa Luigi Landi, non si sente di prendere decisioni che potrebbero rivelarsi avventate. Al momento - spiega - non ci sono motivazioni valide per cui l'Istituto comprensivo di Tolfa non possa riprendere il regolare svolgimento delle lezioni. Qualche fiocco ieri mattina è sceso anche sul litorale, in particolare a Santa Severa. A Civitavecchia, invece, si è ripresentato il problema delle strade ghiacciate, specie nei quartieri più alti. TizianaCimaroli RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Freddo record, scuole chiuse e tubi ghiacciati

Niente lezioni a S. Donato e nel plesso di Terravalle a Ferentino. Paura per 50 scout bloccati a Canneto

[Sara Capoccitti]

Niente lezioni a S. Donato e nel plesso di Terravalle a Ferentino. Paura per 50 scout bloccati a Canneto. Ancora numerosi i disagi in tutta la provincia di Frosinone per l'ondata di gelo. Il freddo record ha spinto a prendere provvedimenti drastici, come nel caso di San Donato Valcomino dove il sindaco Pittiglio ha disposto rinvio della riapertura delle scuole dopo le vacanze natalizie. Il provvedimento è arrivato perché nel paese alcune strade presentavano tratti ghiacciati e dunque insidiosi per l'incolumità pubblica. Una situazione che non consente di garantire in condizioni di sicurezza il servizio dello scuolabus. Stessa ragione che ha spinto l'amministrazione comunale di Ferentino a disporre la chiusura della scuola di Terravalle, dove si è anche verificato un guasto ai riscaldamenti del plesso. Sempre a San Donato Valcomino ieri la tanta neve ha portato anche a chiudere il passo di Forca d'Acero sulla strada 509 che collega la Ciociaria con l'Abruzzo. Paura a Settefrati per un gruppo di circa cinquanta scout rimasti prigionieri del ghiaccio in località Canneto. In loro soccorso è intervenuta la protezione civile. A tutti è stato consentito di raggiungere il pullman che li ha riportati a casa. Il gelo non abbandona la provincia di Frosinone con le temperature che restano abbondantemente sotto lo zero. A Campocatino stasera il termometro è già arrivato intorno a -8, mentre a Filettino ha superato -4. Disagi si stanno registrando anche nel servizio idrico a causa del congelamento delle condutture. I problemi si sono verificati un po' ovunque. In una nota Acea fa sapere che sin da sabato ha rafforzato la presenza del proprio personale sul territorio per fornire riscontro alle segnalazioni. Situazioni critiche - prosegue il gestore - sono state riscontrate nelle zone montane come la Valle di Comino o la Valle dei Santi, ma anche in alcuni centri come Veroli o Monte San Giovanni Campano. Non risultano esserci interi comuni o contrade completamente senz'acqua, si tratta di numerosi singoli episodi di rottura di contatori o di tubazioni ghiacciate, o scoppiate, a cui la società dà riscontro. La società invita gli utenti a proteggere i contatori idrici e le tubature all'aperto, di entrata e uscita contatore. Si consiglia di utilizzare materiali isolanti, come polistirolo e poliuretano espanso. Possono essere utili anche materiali di scarto cantieristico, come lana di vetro, purché non assorbenti l'umidità. Attenzione a non utilizzare giornali, panni o stracci vari proprio perché questi ultimi, assorbendo acqua e umidità, rischiano di peggiorare la situazione. SaraCapoccitti IL BESTORE IDRICO INVITA GLI UTENTI A PROTEGGERE CONTATORI E CONDUTTURE CON MATERIALI ISOLANTI -tit_org-

Hinterland, strade gelate e condotte ko

[Daniela Fulvio Fognani Ventura]

Hinterland, strade gelate e condotte ko (Arterie chiuse per ghiaccio e tubazioni esplose per il freddo A Tivoli in via Tornei i vigili del fuoco intervenuti con la seal nelle zone di Galloro ad Ariccia, Miralago e Cappuccini ad Albano sulla facciata di un palazzo per una grossa perdita alle 3 di no Senza acqua corrente e senza riscaldamento. E problemi di viabilità per le strade ghiacciate. E' l'emergenza più seria dovuta al gelo che si registra in decine di abitazione dei Comuni castellani, assieme alle difficoltà per gli automobilisti. Il freddo notturno ha fatto scoppiare le tubature nella zona di Galloro ad Ariccia e ad Albano nel quartiere dei Cappuccini e nella zona Miralago. A Frascati perdite idriche si sono verificate in via di Vermicino e nella centrale piazza del Mercato dove, solo l'intervento di Acea e quello della protezione civile, ha impedito l'allagamento di tutta la piazza aperta, sabato sera, solo ai residenti. SPARGISALE Risolto tempestivamente anche il problema della scuola Na2ario Sauro sempre a Frascati, dove la rottura di un rubinetto esterno creava allagamenti sulla strada. Fin da ieri termosifoni accesi nelle scuole dei Castelli per far trovare un ambiente confortevole agli alunni alla riapertura di questa mattina. Ghiaccio nelle strade un po' ovunque. Ad Olevano Romano in località Sant'Anna la strada è stata chiusa al traffico per alcune ore mentre a Ciampino è stata finalmente riaperta via Mura dei Francesi Vecchia, il collegamento tra la centralissima via del Lavoro e via Mura dei Francesi, dove una perdita di acqua e la successiva gelata hanno impedito per quasi due giorni il passaggio delle auto. Sulle strade sono stati sparsi quintali di sale per attenuare gli effetti del ghiaccio che, nelle zone di ombra e nelle ore del mattino e della sera, diventano un pericolo per gli automobilisti. Stesse scene e situazioni nell'area tiburtina. La scorsa notte i volontari dell'Avrsto e del Gos hanno effettuato interventi con gli spargisale davanti alle scuole per evitare la formazione del ghiaccio. La protezione civile di Tivoli, inoltre, è intervenuta su diverse strade in tutti i quartieri della città. Le basse temperature di ieri hanno causato problemi, soprattutto nel centro storico. Diverse tubazioni si sono rotte e le pozzanghere si sono ghiacciate. Solo nella mattinata si sono avute una decina di segnalazioni. Una delle più gravi, e potenzialmente pericolose, si è avuta domenica alle 3 in un edificio alla fine di viale Tornei. Un tubo sulla facciata di un palazzo si è rotto e l'acqua è uscita, copiosa, bagnando anche la rotatoria davanti all'ospedale. Per riparare la perdita è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco con la gru. FRASCATI Se si fosse formato il ghiaccio in quell'incrocio ci sarebbero state ripercussioni su tutta la viabilità cittadina. RISCALDAMENTI Riscaldamenti accesi nei plessi comunali e spargisale in azione davanti a tutti gli istituti. Comune e protezione civile al lavoro per garantire un tranquillo rientro a scuola quest'oggi. Dopo le festività natalizie Fondata di ROCCA PRIORA La temperatura scesa sotto zero ha fatto esplodere le tubazioni: i tecnici delle aziende erogatrici hanno operato giorno e notte per ripristinare i servizi freddo che sta imperversando da giorni poteva creare problemi per la ripresa delle lezioni. Problemi anche sul litorale. Ad Anzio la presenza di una lastra di ghiaccio ha reso necessaria la chiusura di piazza Pia al traffico. All'Axa, in piazza Fonte degli Acuii, gli spruzzi della fontana hanno formato una pista di pattinaggio e solo l'intervento della Polizia locale, che ha transennato la piazza regolando la circolazione, ha evitato incidenti. Il Consorzio Axa ha attivato la ditta di manutenzione e la Protezione civile che hanno sparso una grossa quantità di sale sull'asfalto per ripristinare la circolazione. Daniela Fognani e Fulvio Ventura PROBLEMI ANCHE SUL LITORALE IN UNA PIAZZA DI ANZIO E ALLA FONTE DEGLI ACILII ALL'AXA Stalattiti e lastre di ghiaccio nelle fontane: curi osità ha suscitato la fornia assunta dal monumento che si trova all'interno di villa Torlonia TIVOLI In via Tornei la rottura di un tubo ai piani alti di un palazzo ha reso pericolosa la circolazione davanti all'ospedale -tit_org-

Gelo record: mai così da ben 32 anni E l'assedio continuerà fino a giovedì

Temperature ancora polari. Si spezza anche il polso a una statua

[Alberto Pierini]

Gelo record: mai così da ben 32 anni E l'assedio continuerà fino a giovedì Temperature ancora polari. Si spezza anche il polso a una statua ERA ORMAI rassegnato agli assalti dei vandali, che via via gli hanno fatto saltare la mano e forse perfino i nervi. Ma allo schiaffo del generale inverno: no, Ferdinando III di Lorena deve davvero guardarsi da tutti. La statua piantata in cima a spiaggia del Murello, e che un tempo troneggiava addirittura in piazza Grande, è davvero sfortunata più di un cane in chiesa. Ieri notte, mentre i più si rimboccavano le coperte e pochi dondolavano nel freddo, gli si è spezzato il polso. Sempre quello, quello che regge la lancia, già restaurato almeno due volte. L'ipotesi più probabile è che il freddo abbia provocato una contrazione proprio della lancia metallica, legata alla mano, provocando il distacco del polso. Conseguenza? Cocci. In terra è caduta una porzione di circa 10 centimetri di marmo. Nessun danno ai passanti e sarebbe stata davvero sfortuna nera se a quell'ora della notte qualcuno fosse passato preciso in uno dei punti più freddi della città. Ma ieri i più mattinieri si sono accorti della brutta sorpresa. La statua è stata messa in sicurezza dai vigili del fuoco: e lo stesso sindaco Ghinelli è salito sulla scala per verificare i danni. Per ora il polso è stato steccato, un po' come quello dei ragazzi che si fanno male giocando a pallone: al lavoro di fino ci penserà la Soprintendenza, che del resto si affaccia proprio su quel polso fratturato. Ma Ferdinando si consoli: siamo davvero di fronte ad un evento record. Un periodo così prolungato di giornate di ghiaccio non lo avevamo dal 1985. Parola di Giovanni Baldini, responsabile della protezione civile del Comune, fresco di previsione centrata sulla mininevicata di giovedì sera. Giornate di ghiaccio significa non semplicemente fredde ma nelle quali la temperatura resterà sotto zero non solo di notte ma anche di giorno. Insomma, un evento raro e a cadenza almeno trentennale. E che per ora non accenna a lasciarci. Le previsioni indicano temperature polari almeno fino a tutto mercoledì. Un primo allentamento dovrebbe esserci giovedì, con un rialzo delle temperature grazie all'arrivo di correnti più calde. A quel punto non sono da escludere - spiega ancora Baldini - delle piccole nevicate, questo sempre che resista la base fredda. Ma è uno sviluppo naturalmente appeso alle tendenze dei prossimi giorni: certo, per ora proprio il freddo polare ci sta proteggendo dalle sfuriate di neve che hanno travolto altre parti del centro e del sud. Freddo record? In base ai dati di Arezzo Meteo i rilevatori indicano le temperature più basse a Chiani (la minima ha toccato i -9) e in provincia a Ponte a Poppi (-9,5) e soprattutto a Campi di Corsalone (-9,9). In città per ora la centralina di via Fiorentina ha indicato i -5, ma forse il freddo è ancora più pungente in altre zone non misurate. E gli esperti misurano anche il cosiddetto freddo percepito: nel caso di Chiani si impenna addirittura a -12,5. Roba da far cadere non solo il polso ma anche le braccia: ma per carità, non ditelo a Ferdinando III. Alberto Pierini DI Fino a mercoledì non sono previsti rialzi termici: la prima giornata a rischio è giovedì Le previsioni SECONDO Giovanni Baldini, responsabile della protezione civile del Comune, solo giovedì ci sarà un ingresso di correnti più calde. A quel punto il rischio potrebbe essere quello di una nevicata Incubo dei Lorena LA STATUA di Ferdinando III in cima a spiaggia del Murello, e che un tempo era in piazza Grande, è la stessa già più volte colpita dai vandali e sempre nella stessa mano. Ora il crac legato al freddo CI E A -10 NEL QUADRO DELLE RILEVAZIONI CURATE DA AREZZO METEO I PUNTI PEGGIORI SONO CHIANI, PONTEA POPPI E IL CORSALONE E' DEL 1985 E' DA ALLORA CHE NON SI RIPETEVA COSI A LUNGO GIORNATE CON TEMPERATURE SIA DI GIORNO CHE DI NOTTE SOTTO LO ZERO -tit_org- Gelo record: mai così da ben 32 anni E l'assedio continuerà fino a giovedì

SERVIZIO A pagina 3

Cuori `caldi` contro il freddo = Volontari in aiuto dei senzatetto Il dormitorio è aperto a tutti*[Samanta Panelli]*

Inal minidormitorio: i SERVIZIO A pagina 3 EMERGENZA FREDDO Volontari in aiuto dei senzatetto Il dormitorio è aperto a tutti La struttura sarà a disposizione finché il clima non tornerà mite di SAMANTA PANELLI QUATTRO persone, oltre alla ventina di ospiti della casa/albergo di via Puccini. La prima notte di apertura del dormitorio dedicato all'emergenza gelo a Empoli ha funzionato, eccome. Come pure il tour per le strade della città e dei territori vicini alla ricerca di chi per letto ha una panchina o poco più. Gente abituata a vi vere con il cielo a mo' di tetto in questi giorni in serio pericolo a casa delle temperature rigidissime, polari, che stanno congelando pure il circondario. I locali di via San Francesco messi a disposizione dalla Caritas resteranno aperti per tre mesi, finché il clima tornerà mite - spiega Fabrizio Sestini, coordinatore deir Arciconfraternita -. Le porte sono aperte a tutti coloro che non hanno un posto dove trascorrere la notte. Basta presentarsi alla struttura nel centro storico di Empoli, dalle 19.30 fino alle 21: 1 ci saranno i nostri volontari ad accogliere chiunque abbia bisogno. Nel tardo pomeriggio, i volontari, una squadra di cinque o sei persone, come già ieri sera (sabato ndr), girerà la città alla ricerca dei senzatetto e li condurrà, naturalmente se consenzienti, al dormitorio. Se consenzienti: una precisazione doverosa. Sabato sera - racconta Sestini - i nostri volontari hanno fatto tappa alla stazione: c'erano tre clochard, ma uno di loro non ha voluto saperne di salire sul furgone ed andare alla Caritas. Non possiamo costringere nessuno. Altri due uomini si sono invece presentati direttamente in via San Francesco, dove ad accoglierli hanno trovato anche del tè caldo. FACCIAMO quello che si può - sottolinea Sestini -. E lo facciamo anche grazie alla collaborazione di altre associazioni locale come la Croce Rossa Italiana o chi è attivo in ambito di Protezione civile. Ma chiediamo anche una mano ai cittadini: chi vedesse in giro persone che dormono all'aperto contatti la nostra sede allo 0571.7455: le segnalazioni sono preziose. Al pari della rete assistenziale che la città offre a chi vive in situazioni di difficoltà: oltre al nuovo dormitorio da sei letti e a quello già attivo da tempo in via Puccini, c'è il Centro Emmaus di via XI Febbraio dove chi ha necessità può lavarsi, trovare abiti puliti, pranzo e colazione. E poi c'è la mensa gestita dalla Caritas in via Puccini, dove la sera è possibile cenare. I DA PER LE CHI VEDESSE A EMPOLI O NEGLI ALTRI COMUNI DEL CIRCONDARIO SENZATETTO CHE TRASCORRONO LA NOTTE AL FREDDO PUÒ CONTATTARE LA MISERICORDIA DI EMPOLI ALLO 0571.7255 Alcuni si sono presentati volontariamente in via San Francesco Immagini dei volontari che hanno ospitato i senzatetto infreddoliti nel dormitorio empolesse -tit_org- Cuori caldi contro il freddo - Volontari in aiuto dei senzatetto Il dormitorio è aperto a tutti

Protezione Civile L'INIZIATIVA BENEFICA BIS NEL CENTRO ITALIA DURANTE LE FESTE

Volontari pure a Natale nei paesi del terremoto = Prociv Arci, che grande cuore

I volontari hanno dato assistenza ai terremotati di Tolentino

[Redazione]

Protezione Civile Volontari pure a Natale nei paesi del terremoto SERVIZIO A pagina 7 CASTELFIORENTINO BIS NEL CENTRO ITALIA DURANTE LE FESTE Prociv Arci, che grande cuore I volontari hanno dato assistenza ai terremotati di Tolentino LEGAMI destinati a durare nel tempo. Questo è il grande bagaglio che i volontari della Prociv Arci di Castelfiorentino porteranno sempre con loro dopo l'esperienza di Tolentino. Un'esperienza di assistenza alla popolazione del centro Italia toccata duro dal terremoto che alcuni di loro hanno scelto di vivere anche durante il periodo delle festività natalizie. Quelle che di solito sono riservate a pranzi e cene in famiglia. Hanno fatto una scelta differente e dal 18 dicembre al 3 gennaio hanno vissuto di nuovo al naneo dei terremotati, nel centro di accoglienza "Ottocentoquindici". E' quello l'ultimo grande punto di raccolta della città marchigiana. La gestione della struttura era il loro compito, al fianco di operatori della protezione civile locale, senza trascurare i turni per la gestione della segreteria. Marco Cappellini, Lorenzo Cini, Dario Benassi, Indrit Sulo, Domingo Gerboni, Elettra Fiaschi, Leonardo Mannucci questi i nomi di chi ha brindato al nuovo anno, lontano da casa. Tra questi voglio menzionarne due in particolare - sottolinea Marco Cappellini, presidente della Prociv Arci castellana - Indrit Sulo e Leonardo Mannucci. Entrambi hanno diciassette anni, ma non hanno esitato a imbarcarsi in questa avventura, sacrificando il loro periodo di festa. Trovare ragazzi con una dedizione al prossimo così alta e valori così profondi è molto raro: li ringrazio di cuore, sono la dimostrazione che le nuove generazioni sono portatrici di grandi valori che dobbiamo coltivare e far crescere. Un plauso importante, come importante è il rapporto instauratesi tra il team castellano e la popolazione locale. IL LEGAME createsi durante i sedici giorni passati a novembre a Tolentino ci ha spinto a dare disponibilità immediata al responsabile emergenze per il nostro ritorno in un periodo come quello delle feste natalizie - prosegue Cappellini - Dopo tutto, quando sei insieme a persone amiche, è un po' come essere a casa propria. E sono molto orgoglioso della grande risposta dei volontari castellani. Sono numeri importanti quelli schierati: trentatré giorni di intervento, più di dieci volontari impegnati nell'emergenza. Impossibile non tornare con la mente a chi è rimasto nelle Marche. A Tolentino abbiamo trovato una popolazione diversa, cosciente del fatto di aver perso una casa, il lavoro, le cose messe da parte, ma abbiamo anche imparato che sono persone forti, che non si abbattano e sono dotate di una grande voglia di ritrovare la propria strada e ripartire - sottolinea il presidente dell'associazione - Ci ha fatto piacere ricevere le visite di chi avevamo conosciuto nelle settimane passate: una pacca sulla spalla, un sorriso, un 'grazie' sono regali che rimangono con noi per tutta la vita. Ringraziamo, come loro hanno fatto con noi, tutte quelle persone che hanno condiviso gioie e dolori e ci hanno trattato come fossimo amici da una vita. Marco Cappellini, Lorenzo Cini, Dario Benassi, Indrit Sulo, Domingo Gerboni, Elettra Fiaschi, Leonardo Mannucci. Questi i nomi dei volontari della Prociv Arci di Castelfiorentino che hanno brindato al nuovo anno lontano da casa per aiutare le popolazioni del centro Italia colpite dal recente terremoto I NUMERI TRENTATRÉ GIORNI DI INTERVENTO CON DIECI VOLONTARI IMPEGNATI IL BUON ESEMPIO NEL TEAM PURE DUE 17ENNI NON HANNO ESITATO A SACRIFICARE LE FESTE -tit_org- Volontari pure a Natale nei paesi del terremoto - Prociv Arci, che grande cuore

Amiata, tubi rotti per il ghiaccio San Giovanni resta senz'acqua

Nella frazione gravi disagi per il congelamento delle tubazioni

[Nicola Ciuffoletti]

EMERGENZA FREDDO Armata, tubi rotti per il ghiaccio San Giovanni resta senz'acqua Nella frazione gravi disagi per il congelamento delle tubazioni **FREDDO**, gelo e senza acqua per oltre 24 ore. La piccola frazione di San Giovanni delle Contee (comune di Sorano) è rimasta senz'acqua dal tardo pomeriggio di sabato per il congelamento di alcune tubazioni nei pressi del serbatoio. Le prime segnalazioni sono state fatte intorno alle 18, ma il problema sarebbe stato preso in carico soltanto ieri mattina. Problema tecnico che è stato risolto nel tardo pomeriggio di ieri, benché la frazione sia rimasta senz'acqua ancora per molte ore. Con gravie intuibili disagi. Nel frattempo tutti i cittadini del piccolo borgo di collina (circa 200) hanno provveduto a fare la scorta di acqua andando a reperirla presso i vari frontolini nelle campagne paese (alcuni purtroppo ghiacciati quindi non è stato possibile sfruttarli) ma è stata solo una scorta d'emergenza, utile per fronteggiare l'emergenza della giornata. Un disagio che ha colpito tutti indistintamente, anziani, giovani, anche chi possiede animali e il forte freddo non ha certo aiutato le operazioni. In prima linea, a fianco dei cittadini anche il sindaco di Sorano, Carla Benocci, che ha chiesto ad Acquedotto un intervento immediato perché non è ammissibile che un paese rimanga senza acqua per oltre una giornata. Sull'Amiata intanto continua il freddo, anche se nella giornata di ieri ha leggendamente allentato la morsa. Temperature sotto lo zero in montagna, sia nei paesi a valle sia ovviamente in vetta dove sono state registrate minime storiche (-14). Nella mattina di ieri Arcidosso, Castel del Piano e Santa Fiora, i tre paesi ai piedi del cono vulcanico, si sono svegliati con circa due centimetri di neve, una leggera nevicata ha investito dunque i centri storici e ad Arcidosso sono stati registrati i maggiori disagi. Causa il forte freddo alcune tubature dell'acqua, situate in paese hanno ceduto e hanno provocato allagamenti di locali, indispensabile l'intervento dei vigili del fuoco della squadra di Arcidosso che è durato per tutta la notte e anche durante le prime ore della mattina. Sempre i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per smorzare un incendio di una canna fumaria in un'abitazione privata. Il gelo presente nei boschi a contatto con la natura secca (foglie a terra) ha provocato due incendi di sterpaglie. Questo è un fenomeno raro, spiegano i vigili del fuoco che sono intervenuti, ma il ghiaccio a contatto con fogliame può bruciare. Per il resto il grande freddo ha cristallizzato natura e paesaggi: fontane ghiacciate, spettacoli della natura e altre bellezze si sono venute a formare anche nei centri dei paesi. Una leggera nevicata è caduta anche sul comprensorio sciistico dell'Amiata. Il traffico sulle vie di montagna invece non ha riscontrato di sagi. Nicola Ciuffoletti **INTERVENTI I VIGILI DEL FUOCO SONO DOVUTI INTERVENIRE PER DOMARE LE FIAMME SEGUITE ALL'INCENDIO DI UNA CANNA FUMARIA AVENUTO IN UN'ABITAZIONE E DI ALCUNE STERPAGLIE, SEMPRE IN MONTAGNA MONTAGNA** La situazione ieri pomeriggio a Prato delle Macinali. nel comune di Castel del Piano (Immagine ripreso da Am'iatanw) -tit_org- Amiata, tubi rotti per il ghiaccio San Giovanni resta senz acqua

Le sfide dolci di Fabio

Da Cascina a Visso: 'Non molliamo' Da Cascina a Visso: 'Non molliamo'

[Antonia Casini]

Casa e negozio distratti dal terremoto di ANTONIA CASINI QUANDO ci sentiamo al telefono, grazie alla receptionist - che ha fatto da tramite - del residence 'La Risacca' di Porto Sant'Elpidio, dove ora risiedono dopo che il terremoto del 26 ottobre ha 'mangiato' la loro casa, il termometro segna meno 8 gradi. Freddo, neve e sciame sismico. Ma anche una paura quasi più grande della terra che trema. Che da oggi il Paese dimentichi. A Natale, si sa, è più facile pensare a chi ha bisogno. Ma dopo? Il 9 gennaio è una nuova sfida per Fabio Cerri, originario di San Lorenzo alle Corti (Cascina), ma da anni residente a Visso, dove ha trovato e sposato sua moglie Lina. Insieme, hanno un'azienda di dolce e salato. Lui, accento oramai inconfondibilmente marchigiano, vive in quel paesino da 27 anni. Ogni tanto torna a Casciavola, dove ha ancora un'abitazione e sua madre. Ma la sua vita è nella provincia di Macerata. Qui da noi lavorava per la ditta edile che ha costruito parte della Fi-Pi-Li, particolare il tratto che unisce Cascina a Navacchio. Azienda che ha poi chiuso. E così Fabio si è reinventato. Sempre come ragioniere, ha trovato impiego in un'attività di pizze surgelate dove ha conosciuto Lina, commessa. A un certo punto, un socio ha ceduto la sua parte, poi è stata venduta un'altra quota e siamo diventati proprietari. Fino a pochi mesi fa avevano due negozi: uno L'albero del pane, l'altro, a 100 metri, la Pasticceria Vissana. C'era stato il terremoto del 24 agosto che aveva danneggiato la nostra casa. Ma la coppia, un figlio, Samuele, di 22 anni che lavora con loro, andava avanti. Poi, alle 19.11 del 26 ottobre una scossa con magnitudo elevata ed epicentro proprio a Visso; alle 21,18 una seconda ancora più forte. La nostra abitazione è crollata all'interno: noi eravamo fuori, Samuele è riuscito a fuggire. Era stata ristrutturata 7 anni fa e pensavamo che fosse sicura e infatti ha retto la struttura esterna, ma non quella interna. Sono i vigili del fuoco, gli stessi a cui Fabio e Lina servono ogni giorno paste e caffè, a riportarli nelle stanze per prendere la biancheria. Sono eccezionali, come i militari dell'esercito che vegliano su tutti i nostri beni. ANCHE L'albero del pane non regge. Marito, moglie e figlio non si scoraggiano. E dal 27 riaprono la pasticceria, rimasta in piedi. Ma con la scossa successiva, quella del 30 ottobre, ci hanno fatto uscire. Dopo alcuni sopralluoghi, il 15 novembre ripartono. Mantenendo i sette dipendenti, non una cassa integrazione. L'unico è il ragazzo che consegnava il pane. Si guarda avanti. Un signore ci ha affittato un terreno dove stiamo costruendo un capannone che contiamo di inaugurare entro fine mese. Certo, la neve e il maltempo ci hanno rallentato. Giovedì abbiamo aspettato a lungo i rifornitori rispediti indietro per le strade impartibili. Ma loro continuano a sfornare colazioni, snack e torte di ricotta per i pochi abitanti rimasti (una trentina) per i dipendenti di altre fabbriche e per i volontari. Che non ci lasciano mai soli. Per Natale abbiamo avuto tanti ordini da Verona, Genova, Roma. Ma temiamo che da domani ci si dimentichi. Vigili del fuoco Anche adesso, ci sono adunate nostre squadre dei vigili del fuoco impegnate nelle zone terremotate per dare supporto alla popolazione colpita. Volontari In molti partirono da subito dalle nostre Misericordie e Pubbliche assistenze. Anche la Croce Rossa è andata in supporto per aiutare i terremotati del centro Italia PER NATALE ABBIAMO AVUTO ORDINI DA VERONA, GENOVA E ROMA. LA PAURA E CHE, PASSATE LE FESTE, LE PERSONE ABBANDONINO QUESTE ZONE L'IMPEGNO Il 26 ottobre la forte scossa ha reso inagibile il laboratorio Ma il 27 aveva già riaperto VELOCI Il nuovo capannone costruito a tempo di record. Contiamo di aprirlo entro fine mese -tit_org-

Perugia - Termometro ancora giù Preoccupano le gelate

[Redazione]

Termometro ancora giù Preoccupano le gelate - PERUGIA - TEMPERATURE ancora gelide sull'Umbria e nelle zone colpite dal terremoto, anche se la tendenza sembra essere quella di un progressivo miglioramento, secondo quanto rilevato dal Centro funzionale della Protezione civile regionale. Durante la scorsa notte la temperatura più fredda è stata Cascia, dove il termometro ha raggiunto meno nove gradi. Mentre in quota, a Forca Canapine e Castelluccio di Norcia, il termometro si è fermato a meno sette. Il Centro funzionale della Protezione civile regionale prevede anche in questa giornata, come è già avvenuto ieri rispetto alle ore precedenti, un leggero rialzo delle temperature. NELLE CITTA' comunque continuano a preoccupare le gelate, che possono causare scivolate in particolare degli anziani: è capitato a Perugia e Foligno. In molti casi sotto i palazzi sono i condomini a provvedere in proprio, sciogliendo con acqua calda il ghiaccio sui gradini o nei tratti antistanti gli ingressi degli immobili. Strade della regione comunque totalmente percorribili grazie anche all'ottimo lavoro di ripristino delle condizioni di sicurezza svolto in generale dagli addetti ai lavori: dall'Arias alla Polizia stradale. GELO Freddo-record in Umbria -tit_org-

Mucche carbonizzate nella stalla La causa? Riscaldamento fai-da-te

Incendio scoppiato a Cipresso. Vigili del fuoco al lavoro per ore

[Redazione]

Mucche carbonizzate nella stalla La causa? Riscaldamento fai-da-te(Incendio scoppiato a Cipresso. Vigili del fuoco al lavoro per ore - PERUGIA - IL FREDDO POLARE che ha investito l'Umbria e, in generale l'Italia, facendo calare vertiginosamente le temperature e gelando praticamente tutto, ha fatto altre due vittime ieri mattina. Non esseri umani, ma animali. Sono infatti due le mucche di razza Chianina carbonizzate in un capannone di Cipresso, nei pressi di Torgiano, che è andato a fuoco probabilmente perché i proprietari, con l'intento di riscaldare un po' i capi di bestiame provati dal freddo, hanno acceso qualcosa da cui poi si è originato un corto circuito che ha scatenato un rogo imponente: i vigili del fuoco sono stati infatti impegnati per oltre cinque ore per domarlo. ERANO circa le 11.30 quando è arrivata una richiesta di aiuto al 115 in cui si segnalava un incendio in una stalla con dentro del bestiame. In tutto, secondo quanto poi verificato dagli esperti veterinari della Asi, che sono intervenuti sul posto per verificare le condizioni degli animali, le mucche di razza Chianina presenti nella stalla erano in tutto quattro. Purtroppo però, per due di loro non c'è stato nulla da fare. Sono morte carbonizzate. I pompieri sono usciti in forze per domare le fiamme: in tutto infatti sono intervenute quattro squadre di vigili del fuoco sia dal comando provinciale di Perugia - Madonna Alta che dal distaccamento di Assisi visto che l'area andata a fuoco era piuttosto vasta. IL LAVORO per spegnere l'incendio e quindi poter mettere in sicurezza un altro posto le due bestie scampate al rogo che invece non ha risparmiato le altre. Nel capannone di Cipresso sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Assisi, guidati dal maggiore Marco Vetrulli perché, almeno inizialmente, non era esclusa l'ipotesi che il rogo potesse essere stato doloso. Secondo i primi rilievi dei vigili del fuoco però si tratta di una eventualità da escludere categoricamente. PIUTTOSTO, ad originare le fiamme è stato certamente un corto circuito che potrebbe essere stato causato dal riscaldamento artigianale che i proprietari del capannone avevano attrezzato per dare un po' di ristoro alle mucche o da una 'stufetta' magari usata per scongelare i tubi dell'acqua, indispensabile per abbeverare i capi di bestiame. Potrebbe essersi trattato di un danno collaterale da gelo. Alle 11.30 la richiesta di aiuto, con i vigili del fuoco che sono subito accorsi in massa QUATTRO SQUADRE DI POMPIERI Ore di fatica per cercare di contenere le fiamme - tit_org-

L'EMERGENZA; NON TUTTI ACCETTANO DI LASCIARE IL LORO POSTO PER UN LETTO AL COPERTO. RACCOLTA DI COPERTE AL PIAZZALE EST

Gelo, appello per i clochard = Notti gelide, unità di strada a sostegno dei clochard

[G.bal.]

L'EMERGENZA/ DI È EGelo, appello per i clochard Unità di strada per tutta la notte, 30 posti letto in più per accogliere i clochard (complessivamente sono 240, il 20% in più dello scorso anno) e punti di raccolta per donare coperte e sacchi a pelo. Gira a pieno regime la macchina del comune per evitare il peggio dopo l'ondata di gelo degli ultimi giorni. I servizi sociali sono impegnati su diversi fronti ma non è semplice. Fanno paura le temperature sotto lo zero previste ancora a lungo. A PAGINAClochard in stazione Ý. RACCOLTAM COPERTE AL PIAZZALE EST Notti gelide, unità di strada a sostegno dei clochard FA paura il gelo che ogni notte stringe in una morsa la città. Fa paura perché la Protezione civile ha già annunciato che non è finita e che le temperature sono destinate ulteriormente ad abbassarsi. Fa paura perché in altre parti d'Italia ha già ucciso una dozzina di senza tetto. Lo sa bene l'assessore comunale ai Servizi sociali. Luca Rizzo Nervo. Per questo le "Unità di Strada", attive fin dal primo dicembre scorso, sono state ulteriormente potenziate. Si lavora di notte e si lavora di giorno per convincere i clochard ad accettare l'accoglienza in una delle dimore "protette" previste dal Piano Freddo di palazzo D'Accurso. Operazione non sempre semplice, visto che alcuni senza fissa dimora rifiutano di trasferirsi in spazi "collettivi". Sabato notte ad esempio, solo quattro delle ventiquattro persone contattate dai volontari hanno accettato di seguire gli operatori al caldo. Difficoltà alla quale si aggiunge poi anche quella di raggiungere le persone che al calare della notte si rifugiano in luoghi non sempre conosciuti e inaccessibili. Rizzo Nervo ieri ha ringraziato i cittadini che segnalano al comune la presenza di clochard bisognosi di aiuto, invitando quanti vogliono donare coperte a farlo recandosi nei punti di raccolta, da Ue 15.30 alle 18.00, presso l'Help Center e presso il piazzale est della stazione centrale. Si lotta contro È gelo, sapendo che non è semplice ma puntando su ogni struttura possibile. Oggi altri 30 posti letto saranno infatti disponibili. (g.bal.) Clochard in strada a Bologna Ndiffililaws-tit_org- Gelo, appello per i clochard - Notti gelide, unità di strada a sostegno dei clochard

Team Usar in campo dopo il 24 agosto Decisivo nelle operazioni di soccorso

[P.erc.]

Team Usarcampo dopo il 24 agosto Decisivo nelle operazioni di soccorso FONDAMENTALE nelle operazioni di soccorso dopo la scossa del 24 agosto scorso è stato anche l'utilizzo di dotazioni perso naU dei vigili del fuoco per intervenire sotto le macerie. Per esempio è stato messo in campo il Team Usar (Urban search and rescue) che è stato costituito qualche anno fa. Ogni volta che i vigili del fuoco intervengono in contesti dove ci sono dei crolli da terremoto o dissesti statici, vengono implementati e organizzati ancora meglio questi team che sono talmente avanzati che vengono utilizzati nel dispositivo europeo di protezione civile, per cui intervengono anche in altri parti del mondo. Importanti nell'emergenza sono anche la tempestività e l'efficienza delle comunicazioni. Tutti i giorni dal Comando generale a Roma vengono contattate le 33 unità di comando locale nel cosiddetto cratere fra Marche, Lazio e Umbria che sono collegati in rete e fanno capo al centro operativo nazionale. I collegamenti avvengono due volte al giorno con l'obiettivo di capire quali sono le priorità e tarare non solo giornalmente ma addirittura più volte al giorno il dispositivo in base alle esigenze che in circostanze di grande emergenza come certamente è quella del terremoto, possono variare di ora in ora. -tit_org-

DISAGI**Il grande freddo fa strage di contatori***[Marcello Iezzi]*

IN DUE GIORNI di freddo intenso, con neve e temperature a picco e con la colonnina di mercurio che è scesa fino a sette gradi sotto lo zero nell'immediato entroterra e meno 1 sulla Riviera delle Palme, è stata una strage di contatori dell'acqua. Nella sola giornata di sabato la Ciip ha dislocato sul territorio due squadre che hanno risposto a decine di telefonate d'intervento di privati cittadini, da San Benedetto, a Grottammare, Cupra Marittima, Ripatransone, la vallata del Tronío, fino a Carassai e Montalto. Al tirar delle somme hanno dovuto smontare e collegare, provvisoriamente a presa diretta, almeno cento contatori e decine di riduttori di pressione. Intere zone che erano DISAGI Il grande freddo fa strage di contatori rimaste senza acqua a causa della rottura dei contatori, eppure la direzione del Ciip aveva avvertito con ampio anticipo dell'imminente pericolo del gelo e della necessità di proteggere i contatori esposti a rischio gelate. Lo stesso consorzio aveva anche avvertito che in caso di rottura dei contatori, montati su proprietà private, è lo stesso utente che deve pagare la sostituzione. Il regolamento del Servizio idrico integrato, infatti, prevede che l'utente dovrà adottare adeguati provvedimenti, quali la posa di materiale isolante a protezione del contatore e delle tubazioni, affinché il gelo non provochi danni alla condotta di presa se fuori terra ed all'apparecchio di misura. Le eventuali operazioni di disgelo, sono a carico dell'utente le spese per il disgelo, per le riparazioni ed eventuali sostituzioni, come pure il compenso per l'acqua che può essere andata dispersa. Durante la notte fra sabato e domenica, i vigili del fuoco di San Benedetto sono dovuti intervenire in via Manara per risolvere un problema legato, appunto, al gelo che aveva bloccato l'erogazione dell'acqua e la rottura del contatore. Altri interventi sono stati eseguiti ad Acquaviva, Monteprandone e soprattutto nell'alta vallata del Tronto. Marcello Iezzi San Benedetto i - tit_org-

L'ALTRA INIZIATIVA L'ARRIVO DELLE 'VECCHINE'**E anche a Grottammare è festa Bambini in fila per i regali**

[Ma. ie.]

L'ARRIVO DELLE 'VECCHINE' -GROTTAMMARE- L'ATTESA discesa delle Befane dal campanile della Chiesa di San Pio V, di Grottammare, rinviata causa maltempo al pomeriggio di ieri, ha visto la partecipazione di tanti bambini con i loro genitori. La temperatura rigida, appena tre gradi sopra lo zero, ha frenato solo parte la corsa ai regali che sono stati messi a disposizione dall'amministrazione comunale. C'è stato il solito spettacolo tenuto dagli artisti della Compagnia dei Folli, poi qualche attimo di giochi pirotecnici, quindi la discesa di due Befane dal campanile. Tutti con il naso all'insù, con un minimo di apprensione fino a quando le simpatiche vecchiette, in realtà veri esperti di tecniche alpinistiche, non hanno toccato terra. Ad attenderle decine di bambini e due trampolieri che hanno animato l'attesa. Subito dopo è iniziata la consegna dei doni. L'iniziativa è stata resa possibile grazie all'amministrazione comunale, presenti il sindaco Piergallini, la presidente del Consiglio Alessandra Èiocca e alcuni membri della maggioranza e della minoranza, con la collaborazione della protezione civile, presenti anche membri dell'arma dei carabinieri. Non tutti i seicento pacchetti preparati per donare ai bambini sono stati consegnati, poiché il freddo ha limitato la partecipazione a molti, ma la manifestazione è sicuramente riuscita. ma. ie. -tit_org-

Gran tour della cultura marchigiana Ultimo atto nella sala Kursaal

[Redazione]

-GROHAMMARE- IL TERZO e ultimo appuntamento delle iniziative inserite all'interno del Grand Tour Cultura Marche, promosso a Grottammare, va in scena giovedì prossimo alle 8.30 nella sala Kursaal, dove si terrà un incontro/racconto con le classi dell'Istituto comprensivo 'Giacomo Leopardi' che hanno aderito al progetto 'Voler Bene a Grottammare-proposte per ri-abitare la nostra città'. L'iniziativa vede il Comune al fianco del Gruppo di animazione culturale 'Voler Bene a Grottammare', del gruppo di Protezione civile comunale, dell'Avis, dell'Istituto comprensivo Leopardi e del Liceo linguistico Capriotti, per una programmazione congiunta all'insegna della solidarietà e della partecipazione per recuperare la memoria e costruire attivamente il futuro. Il tema di questa quarta edizione, infatti, è paesaggi culturali fra quotidianità, socialità e calamità. Recuperare la memoria per ricostruire il futuro'; una scelta, che ha per obiettivo l'awio di efficaci politiche basate sulla sensibilizzazione delle istituzioni e delle popolazioni, in una regione gravemente provata dal terremoto. -tit_org-

TERREMOTO**Protezione civile nelle Marche**

[Redazione]

TERREMOTO vni.nNTARTHpla disbrigo di pratiche e?2é?i 41Ò richiesterelazione aua Coordinamento emeigenza sismica. La Provinciale di Ravenna a Pennanenza e di una San Séverine Marche, settimana e i volontan comune colpito dal sisma. Foggianoun ostello. Nei giorni scorsi alcuni volontari sono partiti, su richiesta della Agenzia regionale di Protezione Civile: si tratta di personale con qualifiche afferenti al settore amministrativo pubblico, che dovranno supportare gli uffici comunali nel -tit_org-

Gli ospedali sotto pressione. Meningite, scatta l'allarme = Ospedali, altro tour de force

Paziente al pronto soccorso di Torrette ma gli esami escludono l'infezione Al pronto soccorso di Torrette scatta pure l'allarme meningite ma gli esami hanno escluso l'infezione Situazione delicata all'Inrca: letti aggiuntivi e interventi ridotti al minimo per sostenere tutti i reparti

[Maria Teresa Bianciardi]

Gli ospedali sotto pressioni Meningite, scatta l'allarme Paziente al pronto soccorso di Torrette ma gli esami escludono l'infezione. In serata, hanno escluso rischi di infezione. La situazione all'ospedale, per quanto difficile, è sotto controllo: tutti i reparti sono stati allertati. Maria Teresa Bianciardi alle pagine 2 e 3 ANCONA Ospedali sotto pressione per polmoniti e broncopolmoniti. Influenza, freddo, medici di famiglia assenti nel weekend dell'Epifania. In più ieri pomeriggio è scattato l'allarme per una paziente giuntagravi condizioni all'ospedale regionale. Febbre alta, forte emicrania: sospetto caso di meningite. È scattato così il protocollo del caso: gli accertamenti. Ospedali, altro tour de force Al pronto soccorso di Torrette scatta pure l'allarme meningite ma gli esami hanno escluso l'infezione Situazione delicata all'Inrca: letti aggiuntivi e interventi ridotti al minimo per sostenere tutti i reparti ANCONA Influenza, virus, temperature polari e i medici di famiglia assenti nel weekend dopo l'Epifania: una combinazione micidiale per il sistema sanitario regionale e per le strutture ospedaliere di Ancona che in questi giorni stanno facendo i conti con una lista infinita al pronto soccorso di Torrette e un afflusso continuo di pazienti al punto di primo intervento dell'Inrca. E ieri è scattato pure l'allarme meningite. Una donna di 85 anni con una patologia degenerativa è stata trasportata a Torrette della Croce gialla nel pomeriggio per febbre sospetta e mal di testa: tutti sintomi che hanno fatto temere il peggio. Gli esami e La profilassi Immediatamente è scattato il protocollo che prevede una serie di controlli e lo stop dei sanitari che hanno accompagnato la paziente al nosocomio. I risultati si sono avuti nella tarda serata ed hanno escluso l'infezione. Un allarme che ha contribuito ad appesantire una giornata già al limite con la moltiplicazione dei casi di polmonite e broncopolmonite come complicanza e come effetto diretto del continuo sbalzo climatico che ha messo a dura prova soprattutto i bambini, gli anziani e le persone con delicate patologie. Risultato: sono stati aggiunti posti letto nei reparti più affollati, predisponendo turni e straordinari per il personale medico e paramedico. Oggi all'Inrca si farà il punto per cercare di tenere la situazione sotto controllo possibile, mentre tra le unità operative quella della Rianimazione sembra essere una delle più sotto pressione. Al Pronto soccorso di Torrette è in fase di sperimentazione il protocollo Fast Track, ossia percorso veloce che è stato applicato diverse volte nel periodo delle festività natalizie. Protocollo Fast Track Spiega Michele Caporossi, direttore generale dell'azienda ospedaliera Ospedali Riuniti di Ancona: Si tratta di un nuovo e più avanzato modello organizzativo per una gestione dell'iperafflusso che oramai caratterizza le strutture d'emergenza di tutta Italia. È un percorso veloce di gestione che consiste nella possibilità, con le competenze esercitate dall'infermiere di triage, di inviare il paziente direttamente allo specialista e alla diagnostica bypassando la fase di inquadramento e valutazione clinica del medico di pronto soccorso. Un'attività che a Torrette scatta nelle ore di massimo afflusso e che consente di richiamare in servizio anche i medici reperibili. Abbiamo attivato questo protocollo il 23 dicembre e l'abbiamo utilizzato per quattro giorni - sottolinea Caporossi -. In questo periodo scatta soprattutto nei weekend in assenza dei medici di famiglia. La procedura Fast Track è fondamentale per non superare il tempo massimo di attesa dei codici bianchi e verdi: Questi ultimi devono essere visitati entro 120 minuti chiarisce il dg di Ospedali Riuniti - e se vediamo che la tempistica potrebbe non essere rispettata scatta il protocollo di procedura veloce. Chiaro che per i codici giallo e rosso la tempestività del soccorso è immediata. Reparti in allerta Allerta costante e presidio continuo anche all'interno dei reparti delle strutture ospedaliere, dove sono stati rinforzati i posti letto e anche il personale è pronto ad affrontare le emergenze. In queste ore stiamo affrontando soprattutto una serie di complicanze da influenza dovute alle temperature che si sono abbassate repentinamente, sottolinea Caporossi. Soprattutto polmoniti e broncopolmoniti. Anche Rianimazione in questo periodo sta attraversando un momento delicato. Non solo ad Ancona, ma in tutta la Regione. Ieri una paziente anconetana sarebbe dovuta essere

trasferita dall'Inrca addirittura ad Ascoli, dove era stato segnalato l'unico letto disponibile. Il direttore generale dell'Inrca di Ancona, Gianni Genga, segue costantemente l'evoluzione degli eventi all'istituto alla Montagnola e oggi farà il punto della situazione per capire se sia il caso modificare l'attuale assetto del personale. Medici e paramedici stanno affrontando ore delicate e complicate per garantire assistenza continua ai pazienti. È stata potenziata l'area medica, riducendo al minimo l'attività chirurgica programata per supportare l'internistica. Nelle prossime ore faremo il punto della situazione e se il pressing dovesse continuare proseguiremo anche noi con le misure adottate in questi giorni. La situazione all'Inrca Anche all'Inrca di Ancona la situazione dei posti letto non è delle migliori. Chiaro che stiamo affrontando un periodo molto particolare - sottolinea Genga - dove i reparti sono sotto pressione e il punto di primo intervento deve gestire un'affluenza di pazienti straordinaria. Vorrei però fare un plauso a tutto il personale che si sta impegnando per garantire la massima assistenza con turni straordinari e reperibilità. Le basse temperature - spiega il ministero della Sanità - oltre ad aumentare le sindromi influenzali, possono causare una recrudescenza della sintomatologia di malattie croniche, specialmente dell'apparato respiratorio, cardiovascolare e muscoloscheletrico. Maria Teresa Bianciardi t.bianciardi@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA Polmoniti e complicanze dovute al calo delle temperature hanno messo le unità operative sotto pressione Rianimazione, unico letto a Ascoli con L'incubo neve L'unico posto letto in un reparto di Rianimazione era ad Ascoli Piceno. Tutte le altre unità intensive delle Marche erano piene e così era mattina si è attivata la Croce gialla per trasportare una paziente che aveva necessità di essere ricoverata in Rianimazione dall'Inrca all'ospedale ascolano. Un trasferimento con tutte le difficoltà che comportava, sia per l'urgenza del ricovero e la distanza del posto letto disponibile sia per il maltempo che avrebbe reso il viaggio difficoltoso. La richiesta di trasferimento è arrivata era mattina alle 8 e riguardava una signora le cui condizioni si erano aggravate durante l'itinerario delle ore tanto da dover richiedere un viaggio d'urgenza. Le previsioni Cielo parzialmente nuvoloso Venti settentrionali di brezza tesa DOMANI a Cielo parzialmente nuvoloso Venti settentrionali di brezza leggera Precipitazioni assenti Precipitazioni assenti Mare poco mosso, mosso al largo Fonte Protezione civile Marche Temperature in aumento Fenomeni Particolari nessuno Temperature in lieve ulteriore aumento nei valori minimi, senza variazioni in quelli massimi Fenomeni Particolari nessuno 0. 0 Un'altra giornata molto fredda weekend gelo e influenza hanno riempito il pronto soccorso regionale Il caso -tit_org- Gli ospedali sotto pressione. Meningite, scatta allarme - Ospedali, altro tour de force

In 74 nella mensa di Padre Guido

[Redazione]

Il Piano freddo del Comune prevede l'attivazione di un network di cui fanno parte, oltre ai Servizi sociali e alla Protezione civile del Comune, Prefettura, Questura, Polizia Municipale, Croce Rossa italiana, La Tenda di Abramo, Servizio di Pronto Intervento sociale, SS Annunziata, Associazione Misericordia Ancona, Suore Francescane "Opera Pia padre Guido", Associazione Awocati di Strada e il Servizio di strada onius. Il quartier generale è nel centro d'accoglienza Un Tetto pertutti, struttura dedicata agli homeless gestita dal Comune all'ex Benincasa, in via Flaminia 52, che già dal primo dicembre scorso aveva ampliato l'orario di apertura (dalle 16,30 alle 11,30 del giorno successivo, anziché dalle 18 alle 10) e giovedì scorso, dopo l'allerta meteo per il freddo, ha ampliato da 20 a 40 l'offerta di posti disponibili. Un altro snodo cruciale della rete di assistenza è la mensa del povero gestita dall'Opera Pia Padre Guido in una traversa di corso Mazzini. Anche eri, a pranzo, 74 ospiti divisi su due turni. -tit_org-

Porto Recanati solidale nei luoghi del sisma

[Redazione]

Porto Recanati solidale nei luoghi del sisma PORTO RECANATI L'associazione Porto Recanati solidale ancora protagonista. Circa un mese fa - raccontano i responsabili - abbiamo lanciato un appello sull'esigenza di trovare dei deumidificatori da donare ai terremotati che sono stati sistemati nei bungalow o nei container provvisori. Bene: la De Longhi, che ringraziamo calorosamente, ci ha donato 140 deumidificatori. In questa operazione abbiamo deciso di coinvolgere la nostra Protezione civile che ha provveduto a consegnarne 30 al camping Bellamare, 22 al camping Medusa, due al Casale del Conero e uno in autonoma sistemazione. Oltre a consegnarne ulteriori 45 pezzi alla Protezione civile regionale. Nel contempo con i deumidificatori rimasti stiamo provvedendo alle consegne in alcune zone dell'alto maceratese: Gagliole, San Severino, Pieve Torina e San Ginesio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Consegna dei deumidificatori ricevuti in dono dall'azienda De Longhi La consegna di alcuni deumidificatori P. Recanati- L'illltüufodeü1nipse))ditore OD laniroacbihapeiw tutto* -tit_org-

Quella cliente stia tranquilla Siamo terremotati non contagiosi

Recensione negativa all'hotel Velus Gli sfollati: Non abbiamo la rogn

[Emanuele Pagnanini]

Recensione negativa all'hotel Velus Gli sfollati: Non abbiamo la rogn CIVITANOVA La signora può stare tranquilla. Non abbiamo la rogn e ci laviamo tutte le mattine. Inoltre essere terremotati non è contagioso. È Rosanna Firmani a dare la risposta più determinata alla cliente dell'hotel Velus che aveva recensito sul sito booking.com la sua permanenza nell'albergo civitanovese, inserendo tra le note negative proprio la presenza degli sfollati che si comportano come fossero a casa loro. Insomma, una convivenza catalogata alla stessa stregua di un disservizio. Al Velus sono ospitate 26 persone, tutte di Castelsantangelo sul Nera, a parte due studenti dell'Università di Camerino. Rosanna è una di queste. Sentire certe cose, se posso dirlo, mi fa schifo, mi prende allo stomaco. Questa signora dovrebbe vergognarsi. Poi invita il cronista a ricordare i problemi veri e certamente più importanti di una recensione su Internet. Lo sfogo Del nostro paese e di altri piccoli centri nel pieno del cratere si parla poco - aggiunge Rosanna Firmani - Castelsantangelo è devastata, non ci sono case agibili, non sono arrivati né container né casette di legno. Invece è arrivato il freddo. Capisco che ci vuole tempo. Noi qui stiamo bene ma ci serve almeno la speranza di poter tornare. Accanto a lei c'è il marito Cesare Firmani. Invece dell'unica lamentela ricevuta dall'hotel, vuole parlare dell'ospitalità ricevuta. Stefano (Mei, il titolare) ci tratta benissimo, come è più se fossimo familiari. Ma è tutta Civitanova che ci ha accolto come fratelli. Tantissima gente ci da una mano tutti i giorni. Tra queste c'è Fabiola Carlini che ha passato il pomeriggio di ieri alla hall dell'hotel, continuamente ringraziata dai Firmani. Da quella recensione mi sono sentita offesa per tutte queste persone. Ma anche come marchigiana. Io e altre ci iscriveremo a questo siti per risponderle come si deve. A questa gente serve un aiuto concreto, facciamo volentieri a meno di giudizi che non stanno ne in cielo né in terra. La storia Gianluca Piscini ha 32 anni e lavorava alla Taverna Castelluccio, a Castelluccio di Norcia. Lavoro perso il 24 agosto con la prima scossa, quella di Amatrice, che ha distrutto il locale. Lavorando nel settore afferma - purtroppo so che in questi siti se ne scrivono tante. Se la signora aveva avuto problemi con noi, poteva dircelo invece di nascondersi dietro una tastiera. Posso dire che il nostro comportamento è assolutamente civile e consono ad un albergo. Nelle nostre zone siamo abituati a ricevere tanti turisti. Sappiamo come comportarci e come stare insieme alle persone. Accanto a lui c'è la mamma, Claudia Scarcello. Il figlio le spiega cosa sia successo. Ha scritto qualcosa su internet? E cosa? Non capisco. Di cosa si lamentava? Da quello che vedo tutti qui in albergo sono trattati benissimo. Qualcuno è uscito a fare due passi, la maggior parte del paese esiliato si trova davanti alle TV a seguire le partite. Arriva anche il coordinatore della protezione civile Aurelio Del Medico che non manca di venire a trovare gli amici. Perché questo sono, prima di sfollati e sicuramente non ospiti indesiderati. Come, invece, diventerà quella ormai ex cliente. Emanuele Pagnanini RIPRODUZIONE RISERVATA Ma adesso è giusto pensare ai veri problemi della nostra terra Alcuni degli sfollati ospitati all'Hotel Velus di Civitanova FOTOCOIGNIGNI -tit_org-

Maltempo: ancora neve in Abruzzo e Molise, stop tir su A14 - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 8 GEN - Riprende a nevicare intensamente su Abruzzo e Molise. Nuovamente disposto il 'codice rosso', cioè il divieto temporaneo per i mezzipesanti, lungo l'autostrada A14. Il provvedimento riguarda il tratto compreso tra i caselli di Giulianova e Vasto Sud, in direzione Sud, e quello tra i caselli di Poggio Imperiale e Pescara Sud, in direzione Nord. Caselli presidiati dalle forze dell'ordine, che consentono l'accesso solo ai mezzi leggeri con gomme termiche o con catene già montate. (ANSA).

Maltempo: a Messina clochard in Comune - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MESSINA, 8 GEN - Considerata l'ondata di gelo il sindaco di Messina Renato Accorinti ha deciso di dare l'opportunità alle persone senza tetto, di sostare e dormire momentaneamente al Comune di Messina, sino a quando le temperature non si alzeranno. La polizia municipale in servizio a Palazzo Zanca accompagnerà tutti coloro che si presenteranno in uno spazio a loro dedicato.

Sisma, -8 gradi, allevamenti a rischio - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ACQUASANTA TERME (ASCOLI PICENO), 8 GEN - Di notte il termometro segna anche -10 gradi sui Monti Sibillini coperti di neve, e "nei territori colpiti dal sisma la situazione degli animali è drammatica. Gli allevatori non sanno dove ricoverare mucche, maiali e pecore, costretti a stare fuori al freddo, con il rischio di ammalarsi e morire, o nelle strutture pericolanti". E' l'allarme lanciato da Acquasanta Terme (Ascoli Piceno) dal presidente della Coldiretti di Ascoli Fermo Paolo Mazzoni, che ha incontrato agricoltori e allevatori nella tradizionale Giornata del Ringraziamento. La notte scorsa a Bolognola e Ussita la colonna di mercurio è scesa a -8 gradi. "Dobbiamo recuperare i ritardi nella consegna delle stalle mobili e salvare gli animali che rischiano di morire per il freddo, con le temperature scese ampiamente sotto lo zero" ha detto. L'iter burocratico per l'accertamento degli allevatori che hanno diritto alle strutture mobili e i ritardi nella posa di quelle già approvate stanno causando gravi disagi.

Maltempo:Puglia, 300 cani sommersi neve - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 8 GEN - E' stata liberata questa mattina la strada che porta al canile comunale di Laterza (Taranto), tra le zone più colpite dal maltempo, dove si trovano 300 cani che era impossibile raggiungere da ieri mattina a causa della neve. Ma ora i volontari sul web chiedono aiuto perché, scrivono su Facebook, i cani sono "sommersi in due metri di neve". Il caso ha fatto in poche ore il giro del web su cui si è diffuso l'allarme per la sorte dei quadrupedi. Ma poco fa l'assessore alle politiche 'Smart City' del Comune di Laterza, Tony Gallitelli, ha spiegato che "da questa mattina i cani sono stati raggiunti dai volontari" che stanno provvedendo alle loro cure. Due dei trecento cani sono morti, probabilmente a causa dell'età avanzata. Anche il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha assicurato su Twitter che "il sindaco" di Laterza ha "fatto liberare la strada che porta al canile e che la società che lo gestisce sta soccorrendo i cani". I volontari fanno un appello chiedendo mezzi per spazzare la neve.

Sisma, -8 gradi, allevamenti a rischio - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ACQUASANTA TERME (ASCOLI PICENO), 8 GEN - Di notte il termometro segna anche -10 gradi sui Monti Sibillini coperti di neve, e "nei territori colpiti dal sisma la situazione degli animali è drammatica. Gli allevatori non sanno dove ricoverare mucche, maiali e pecore, costretti a stare fuori al freddo, con il rischio di ammalarsi e morire, o nelle strutture pericolanti". E' l'allarme lanciato da Acquasanta Terme (Ascoli Piceno) dal presidente della Coldiretti di Ascoli Fermo Paolo Mazzoni, che ha incontrato agricoltori e allevatori nella tradizionale Giornata del Ringraziamento. La notte scorsa a Bolognola e Ussita la colonna di mercurio è scesa a -8 gradi. "Dobbiamo recuperare i ritardi nella consegna delle stalle mobili e salvare gli animali che rischiano di morire per il freddo, con le temperature scese ampiamente sotto lo zero" ha detto. L'iter burocratico per l'accertamento degli allevatori che hanno diritto alle strutture mobili e i ritardi nella posa di quelle già approvate stanno causando gravi disagi.

Maltempo,mezzi Anas come scorta su Ss 17 - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROCCARASO (L'AQUILA), 8 GEN - Pur non avendo ancora riaperto il tratto della Ss17 che conduce a Roccaraso, l'Anas ha deciso di consentire alle persone che hanno urgenza di ripartire, per lavoro o altri impegni, di lasciare la località sciistica abruzzese ma con una 'scorta'. Due mezzi sgombrano le vedelle dell'Anas stanno quindi precedendo una cinquantina di auto da Roccaraso verso Sulmona (L'Aquila), centro Peligno da dove la viabilità sulla statale 17 è regolare.

Valanghe: in Alto Adige pericolo marcato, di grado 3 - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 8 GEN - Lungo la cresta di confine in Alto Adige il pericolo valanghe è marcato, di grado 3 in una scala da 1 a 5. Il pericolo principale, spiega il servizio meteorologico provinciale, è ancora dato dai nuovi accumuli eolici che possono essere staccati già con debole sovraccarico. Il freddo conserva le zone pericolose. In alta montagna, i punti pericolosi sono più frequenti. Nelle zone con maggior neve fresca sono possibili anche valanghe spontanee.

Puglia, ancora neve e strade ghiacciate - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 8 GEN - Non si allenta la morsa del gelo in Puglia dove l'eccezionale ondata di maltempo sta provocando numerose criticità con Comuni e masserie isolati a causa della neve, ospedali, come quello di Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari, difficilmente raggiungibili, strade impraticabili con neve e ghiaccio, produzioni agricole distrutte. Gli aeroporti sono aperti a singhiozzo. Le zone dove si registrano maggiori criticità sono quelle della Murgia e in numerosi Comuni del Tarantino. A Bari stamani non nevica ma le strade sono piene di ghiaccio e il sindaco Antonio Decaro ha vietato la circolazione delle auto senza catene o pneumatici termici. Decaro ha annunciato su Facebook che le scuole cittadine rimarranno chiuse lunedì 9 e martedì 10 gennaio. "Lunedì e martedì a Bari - scrive il sindaco su Fb - le scuole resteranno chiuse, a causa delle condizioni meteorologiche che si confermano avverse. Mi raccomando, sono sicuro che in questi giorni studierete a casa. Un poco:)".

Maltempo: emergenza neve, aggiornamento Protezione Civile - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 8 GEN - Durante la notte la Sala Operativa della Protezione Civile Abruzzo ha coordinato interventi di trasporto di personale medico emalati nelle zone di Pettorano sul Gizio e Città S. Angelo. Sono presentisquadre di volontari per il monitoraggio nella zona di Roccaraso. Nellamattinata sono state segnalate criticità nel Comune di Pescocostanzo dove laneve rende molto difficoltosa la circolazione. Il Comune e la Provincia sonoimpegnati nello sgombero della neve. Difficoltà anche nel territorio diPianella dove personale comunale ha soccorso una famiglia isolata dalla neve.Si è provveduto ad organizzare il trasporto di farmaci da Sulmona a Roccarasoin collaborazione con il personale dell'ANAS. Si segnalano strade ghiacciate sututto il territorio regionale. La circolazione sulle autostrade è regolare.Rimane chiusa al traffico la S.S. 17 nel tratto tra da Pettorano sul Gizio (10km dopo Sulmona) fino alla località sciistica di Roccaraso. L'ANAS e le Forzedell'Ordine garantiscono un corridoio per il passaggio di veicoli sanitari. Ildeflusso dei turisti da Roccaraso verso Sulmona è garantito da "colonne mobili"scortate da mezzi dell'ANAS, delle Forze dell'Ordine e della ProtezioneCivile. Ulteriore fornitura di salgemma è stata messa a disposizione del Comunedì Teramo. La Protezione Civile consiglia a tutte le Amministrazioni comunali di provvedere ad ulteriori ordinativi di salgemma, approfittando dellaregolarità del traffico autostradale a partire da domani. Difficoltà dicircolazione sulla S.S. 487 in provincia di Pescara Ulteriori COC che hannocomunicato l'apertura alle 11.45 di oggi sono nel territorio di: Palena (CH);Celenza sul Trigno (CH); Nocciano (PE); Rosciano (PE); Tocco da Casauria (PE). (ANSA).

Maltempo: 1.600 interventi vigili fuoco in ultime 48 ore - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 8 GEN - Sono quasi 1.600 gli interventi effettuati nelle ultime 48 dei Vigili del Fuoco nelle regioni del centrosud colpite dal maltempo. Il numero maggiore di interventi in Molise (320) e Abruzzo (310). Centinaia di operazioni anche in Campania (256), Basilicata (248), Sicilia (236) e Puglia (175). Sono inoltre 61 i soccorsi portati dai vigili del fuoco a persone bloccate dalla neve e trasportate nei centri di dialisi. (ANSA).

Maltempo: Di Giuseppantonio, D'Alfonso aiuti comuni su risorse - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 8 GEN - Il Sindaco di Fossacesia e dirigente dell'Anci, chiede al Presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, "di verificare con assoluta urgenza se vi siano le condizioni per far ottenere ai Comuni le risorse utili per affrontare l'emergenza neve". "I Comuni - afferma - non possono essere lasciati soli ad affrontare continue emergenze. Non riusciamo con i nostri già miseri bilanci ad affrontare situazioni tali, dove l'unica cosa necessaria è fornire servizi al cittadino al fine di ridurre al minimo i disagi. Ci stiamo mettendo anima e corpo, stiamo lavorando ininterrottamente con tutti i mezzi e gli strumenti che riusciamo ad attivare, ma da soli non ce la facciamo. Ecco perché è prioritario che il presidente D'Alfonso verifichi da subito se vi siano le condizioni necessarie per far ottenere rimborsi o qualsiasi genere di risorsa economica ai Comuni". (ANSA).

Maltempo:prosegue intervento tecnici acqua e luce in Abruzzo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 8 GEN - Ancora molti gli abruzzesi senza acqua e senza corrente elettrica a causa dell'intensa ondata di maltempo che si è abbattuta sul centro Sud Italia, ma la situazione sta gradualmente migliorando. Man mano che le strade vengono liberate dal ghiaccio e dalla neve, infatti, i tecnici delle società di gestione riescono a raggiungere le zone interessate dai disservizi. Per quanto riguarda l'elettricità, Enel ha in campo circa 150 persone che hanno lavorato anche di notte. La situazione più critica si registra nel Chietino e, in particolare, nell'area Frentana, nell'alto vastese e in Val di Sangro. In base all'evolversi delle condizioni meteorologiche, gli interventi potrebbero essere conclusi in giornata. Al lavoro anche i tecnici dell'Azienda comprensoriale acquedottistica (Aca) di Pescara, gestore idrico per i comuni del Pescara e per diversi comuni del Teramano e del Chietino. L'azienda ha richiamato anche il personale in ferie e libero dal servizio e, al momento, ha in campo circa 100 persone. Conclusi gli interventi a Manoppello (Pescara) e a San Giovanni Teatino (Chieti), è in corso e dovrebbe concludersi in giornata la riparazione di un guasto a Casalinocontrada (Chieti). I tecnici stanno intervenendo un po' ovunque anche nelle singole abitazioni per contatori ghiacciati a causa delle basse temperature. (ANSA).

Maltempo: 50 tir ancora bloccati su Ss Trignina - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ISERNIA, 8 GEN - Restano fermi sulla Statale Trignina una cinquantina di Tir bloccati da giovedì scorso da una delle bufere di neve che si sono susseguite sulla statale che collega il Molise all'Abruzzo. Tutti gli autotrasportatori, con staffette della Polizia Stradale di Isernia, sono stati recuperati e accompagnati negli alberghi di Isernia. Oggi, come si apprende dalla centrale operativa della Polstrada, torneranno ai loro mezzi per tentare di rimetterli in marcia, con l'ausilio dell'Anas, prima che peggiori ulteriormente la situazione meteorologica. (ANSA).

Maltempo: neve su spiaggia Vulcano - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 8 GEN - La neve continua a cadere su gran parte della Sicilia. La nera spiaggia di vulcano è coperta da un manto bianco. I sindaci dei comuni di Gangi, Geraci Siculo, Petralia Sottana e Soprana, Blufi, Castellana Sicula, Polizzi Generosa, Caltavuturo, Collesano, Isnello e Caccamo, nel palermitano, hanno emesso ordinanze di chiusura delle scuole per domani e martedì. Cinque persone sono state soccorse dai vigili del fuoco questa mattina a Petralia Sottana (Pa). I pompieri sono riusciti a farli uscire dalle auto intrappolate dalla neve. In alcuni centri la situazione è ancora di emergenza. Nelle autostrade si transita, ma alcuni svincoli come quello di Tremonze sono chiusi. Difficile il transito nelle strade, statali, provinciali e comunali.

Ancora gelo su Umbria colpita da sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 8 GEN - Temperature ancora gelide sull'Umbria e nelle zone colpite dal terremoto, anche se la tendenza è quella di un progressivo miglioramento secondo quanto rilevato dal Centro funzionale della Protezione civile regionale. Nella notte la città più fredda è stata Cascia con meno nove gradi. Mentre in quota, a Forca Canapine e Castelluccio di Norcia, il termometro si è fermato a meno sette. Il Centro funzionale della Protezione civile regionale prevede in giornata un leggero rialzo delle temperature.

Allevatori aree sisma, mucche assiderate - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PIEVE TORINA (MACERATA), 8 GEN - "Abbiamo perso due mesi. Moduli sumoduli da riempire, un sacco di burocrazia, e intanto le mucche rischiano di morire assiderate sotto la neve, e i lupi hanno già sbranato due vitellini appena nati". Nelle zone del sisma sono decine le stalle distrutte o gravemente lesionate dalle scosse di agosto e ottobre, e migliaia i capi di bestiame, vacche e pecore, che rientrati a valle dai pascoli estivi non hanno più trovato un riparo. Attilio Rivelli è un allevatore di Pieve Torina. "Abbiamo 150 mucche da carne, la casa inagibile, due stalle senza tetto". 40 mucche sono state ospitate nella stalla di un amico, "le altre le abbiamo sistemate sotto una tettoia esterna. Ma di notte fa -15 gradi, l'acqua nelle tubature gela, gli animali non potranno andare avanti a lungo in queste condizioni". I Rivelli erano pronti ad acquistare una stalla mobile, "ma ci hanno detto aspettate, aspettate... un rimpallo continuo fra Protezione civile e Regione. Ogni volta manca qualche carta".

Terremoto: pastore a Ussita `per scelta`, isolato per neve - Marche

[Redazione]

(ANSA) - USSITA (MACERATA), 8 GEN - Ha scelto di restare solo accanto alle sue pecore. Da una settimana Pasquale Marziali, pastore di 60 anni, vive isolato a Casali di Ussita, borgo dell'Appennino marchigiano, rifiutando l'aiuto che il sindaco Marco Rinaldi, le forze di polizia e i volontari della Protezione civile gli avevano offerto. "Li ho ringraziati, ma ho preferito restare in montagna" racconta Pasquale, e spiega che "avendo tutte le provviste necessarie per restare a Casali ho preferito non creare disagi a nessuno, oggi o domani, se la strada me lo permetterà, cercherò di scendere a valle". Pasquale è rimasto bloccato per la grande nevicata che si è abbattuta sulla zona, già pesantemente ferita dal terremoto. "Il sisma ha reso inagibile una parte della mia casa e così adesso dormo dentro una roulotte che ho posizionato vicino alla stalla", dice ancora il pastore, che confessa di essere un po' stanco di questa vita: "Da dieci anni a questa parte l'inverno lo passo qui a Casali, quest'anno per colpa del terremoto è particolarmente difficile, tanto che mi sono anche ammalato" e quindi la decisione di trasferirsi: "In primavera potrei decidere di scendere a valle con le mie 200 pecore, ma per il momento io resto qui". Anche altri allevatori della zona sono stati costretti a restare in montagna per accudire il bestiame e molti bovini sono ancora allo stato brado. A Ussita gran parte delle stalle sono state distrutte dal terremoto e le strutture dove ricoverare gli animali non sono arrivate, malgrado ripetuti appelli del sindaco. (ANSA).

Maltempo, resta chiusa Ss17 per Roccaraso - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 8 GEN - Ancora chiuso in Abruzzo, per lo strato di ghiaccio creato dalle bufere di vento sul manto stradale, il tratto di Strada Statale 17 da Pettorano sul Gizio (10 km dopo Sulmona) fino alla località sciistica di Roccaraso (L'Aquila). Si attende il nulla osta dell'Anas che sta ultimando le necessarie verifiche per accertare se la strada possa essere percorsa in totale sicurezza. Nel frattempo, molte auto, in gran parte di turisti, sono in colonna in attesa di poter lasciare la località. Il vento sembra per ora essersi calmato. Al momento sulla zona non nevicava e la visibilità è buona. Ieri, a quasi 60 ore dall'inizio dell'ondata di maltempo che aveva determinato la chiusura del tratto (in origine più lungo), Federturismo Abruzzo aveva criticato l'Anas per la gestione dell'emergenza neve nell'Alto Sangro, affermando che 'vanificava gli sforzi degli operatori'. L'Anas aveva risposto che la decisione era stata presa per l'incolumità pubblica aggiungendo che erano rimasti chiusi anche gli impianti di risalita.

Maltempo:Puglia, operativi gli aeroporti - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 8 GEN - E' tornato operativo da ieri sera l' aeroporto diBari-Palese dove questa mattina i voli sono partiti e decollati con regolaritàa parte qualche lieve ritardo a causa di alcuni comandanti di cabina che hannochiesto il deicing, lo sghiacciamento, della pista prima del decollo. E' statoriaperto alle 10 l'aeroporto di Brindisi, chiuso ieri sera attorno alle 19 acausa delle cattive condizioni meteo. A causa della chiusura dell'aeroporto unvolo in arrivo è stato dirottato altrove e uno in partenza è stato cancellato.

Appendino, aiutare chi ? in difficoltà? - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 8 GEN - "Una comunità unita si prende cura soprattutto dei cittadini in maggiore difficoltà". La sindaca di Torino Chiara Appendino, su Facebook, parla dell'emergenza freddo per ringraziare "tutte le persone che quotidianamente si adoperano per aiutare i senza tetto, specialmente chi lo fa in modo volontario". La prima cittadina ricorda sul social le misure previste dal piano emergenza freddo disposto dal Comune e le iniziative che si stanno aggiungendo in queste ore, come il punto ristoro per i senza fissa dimora allestito questasera dalle 19 alle 24 nell'atrio della fermata Porta Nuova della metropolitana. "Questo aiuto concreto - dice Appendino - si affiancherà alle altre iniziative già assunte a protezione di questa fascia di cittadini particolarmente esposta a disagi e pericoli". Per il periodo invernale sono infatti allestiti diversi punti di aiuto straordinari, come quello all'interno del parco della Pellerina, mentre le Case di prima accoglienza notturna sono aperte tutto l'anno.

Maltempo: riaperta Ss17 per Roccaraso - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROCCARASO (L'AQUILA), 8 GEN - Riaperta completamente al traffico la strada statale 17 "dell'Appennino Abruzzese", compreso il tratto dal km 107 al km 134, Roccaraso-Pettorano-Sulmona, in provincia di L'Aquila. Lo comunica l'Anas aggiungendo che "l'attività messa in atto dai mezzi sgombraneve e spargisale dell'azienda per pulire il piano stradale, dopo le temperature polari e la bufera dei giorni scorsi, ha permesso di rendere completamente fruibile l'arteria".

Maltempo, Presidente Rossi: morti per gelo non degne Paese civile

[Redazione]

Firenze, 8 gen. (askanews) - "Non è accettabile in un Paese civile che ci siano sei morti assiderati per il gelo in 48 ore. Volontari e associazioni che portano soccorsi d'emergenza stanno facendo un grande lavoro, ma è lo Stato che è troppo assente e che deve intervenire soprattutto per prevenire la miseria e il fenomeno dei senza tetto". Lo afferma il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, sottolineando che "le iniziative finora annunciate dal governo non bastano. Occorre invece una legge seria di contrasto alla povertà, un reddito minimo di inclusione come diritto universale". Rossi cita poi i dati Istat, secondo cui in Italia vivono più di 50.000 persone senza fissa dimora. La maggior parte di loro (56%) si concentra nelle regioni del Nord. L'età media è di 44 anni. Tra le "vite scartate" il 33% ha, come minimo, un diploma di scuola superiore. "Colpisce - commenta - l'aumento dei casi di povertà cronica: le persone che non hanno un tetto da più di 4 anni sono quasi 11.000 (nel 2011 erano 7.000)". "Per combattere la povertà e prevenire il fenomeno dei senza tetto - dice ancora il presidente - non sono sufficienti misure di sollievo", palliativi; c'è bisogno di un intervento universale di lotta alla povertà il cui costo è di sette miliardi di euro".

Maltempo, Coldiretti: campagne in ginocchio, milioni di danni

[Redazione]

Roma, 8 gen. (askanews) - Migliaia di ettari di verdure pronte per la raccolta bruciate dal gelo, serre danneggiate o distrutte sotto il peso della neve, animali morti, dispersi e senz'acqua perché sono gelate le condutture, ma anche aziende e stalle isolate che non riescono a consegnare il latte quotidiano e le verdure. E' quanto emerge dal primo bilancio elaborato dalla Coldiretti sugli effetti del maltempo che ha colpito pesantemente le campagne delle regioni del centro sud dove si contano già milioni di euro di danni, ma anche un forte aumento dei costi per il riscaldamento delle serre. Il gelo ha colpito più duramente in regioni come la Puglia e la Basilicata dalle quali provengono una buona parte degli ortaggi consumati dagli italiani con le forniture che sono ora a rischio. Non sono solo colpiti gli ortaggi invernali in campo, come piselli e carciofi bruciati dal gelo, ma anche - sottolinea la Coldiretti - gravi danni si sono verificati sugli agrumi come per i vigneti di uva da tavola che hanno ceduto sotto il peso della neve. Preoccupano le condizioni degli animali allevati allo stato brado che si trovano senza alimentazione e non possono essere raggiunti. Drammatica è la situazione nelle zone terremotate dove con l'arrivo della neve e del freddo occorre assolutamente accelerare le procedure per garantire l'arrivo dei moduli abitativi e delle stalle a tutte le aziende e agli allevamenti danneggiati. La neve - conclude la Coldiretti - va, infatti, ad aggravare la situazione degli animali, che hanno bisogno di ricoveri con le stalle distrutte o inagibili. Ma secondo Coldiretti serve anche garantire in tempi brevi una sistemazione a quegli agricoltori e allevatori che hanno avuto case crollate o lesionate.

Maltempo, 1.545 interventi Vigili del Fuoco al centro Sud

[Redazione]

pubblicato il 08/gen/2017 10:36Nelle ultime 48 orefacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 8 gen. (askanews) - Sono 1.545 gli interventi di soccorso effettuati da vigili del fuoco nel Centro e Sud Italia nel corso delle ultime 48 ore. Il numero maggiore in Molise, 320 operazioni, seguono Abruzzo 310, Campania 256, Basilicata 248, Sicilia 236 e Puglia 175. Complessivamente 61 i soccorsi prestati a persone bloccate dalla neve e trasportate nei centri di dialisi.

Maltempo, Anas: ancora criticità in tutto il Centro Sud

[Redazione]

pubblicato il 08/gen/2017 12:35 Continuano le attività anti neve e ghiaccio facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 8 gen. (askanews) - Prosegue l'ondata di maltempo al Centro Sud con bufere di neve e forte vento su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Sicilia Nord-Est. Sulla rete stradale e autostradale in gestione diretta interessata dagli eventi meteorologici, sono continuate per tutta la notte le attività di mezzi spargisale e sgombraneve dell'Anas. In Abruzzo, resta ancora chiusa la strada statale 17 "dell'Appennino Abruzzese", dal km 107 al km 134, nel tratto da Pettorano-Sulmona a Roccaraso in provincia dell'Aquila. In Basilicata è chiusa la strada statale 7 "Appia" dal km 580 al km 591 per la presenza di veicoli di traverso. Per le fortine vicinate sono chiuse in Molise la strada statale 87 "Sannitica" dal km 146 nel comune di Matrice (CB) al km 180 del comune di Casacalenda (CB); la strada statale 212 "del Fortore" dal km 104 al km 93 nel comune di Sant'Elia a Pianise (CB) e tra i km 49-66; la NSA 278 "Var. Riccia" dal km 63 al km 68 nel comune di Riccia (CB); la NSA 340 "Var. Riccia" dal km 249 al km 258 nel comune di Riccia (CB); la NSA 366 "ex SS645 - var. Campodipietra" dal km 9 al km 10 nel comune di Campodipietra (CB). (segue)

Sisma: per stalle Commissario autorizza rimborso spese dirette

[Redazione]

Roma, 8 gen. (askanews) - Che i tempi di consegna delle stalle provvisorie e che il cronoprogramma del loro montaggio si fossero drammaticamente dilatati, divenendo insostenibili per chi oltre ad aver subito i danni del terremoto deve oggi combattere anche contro la neve e il gelo, era ormai evidente. Tanto che il Commissario Straordinario di Governo, dalle cui parti devono essere giunti gli echi della rabbia che serpeggia tra i pianori e le colline di Amatrice e Accumoli, ha emanato un'ordinanza (già recepita e resa esecutiva con propria determina dalla Regione Lazio) che autorizza gli allevatori a comprare direttamente tutto ciò che serve per garantire la continuità produttiva delle proprie aziende a fronte di un rimborso pubblico previsto fino al 100% delle spese sostenute. I titolari di aziende zootecniche danneggiate dalle scosse del 24 agosto o del 26 e 30 ottobre che non avessero ancora ricevuto ricoveri provvisori per il proprio bestiame o attrezzature per lo svolgimento delle attività lavorative non sono più costretti ad attendere i biblici tempi di consegna registrati finora. Potranno procedere in autonomia. Ciascun interessato dovrà produrre un elenco dettagliato, e motivato, dei beni strumentali che intende acquistare direttamente, dai fornitori, perché essenziali per preservare la continuità della propria attività produttiva. La Regione Lazio valuterà ogni singola richiesta di spesa e quelle autorizzate saranno rimborsate. A quel punto l'allevatore autorizzato potrà formalizzare gli acquisti con la certezza del rimborso delle spese sostenute. Quelle ammesse e rimborsabili sono le spese per acquisto di bestiame e di stalle provvisorie, di attrezzature, impianti di mungitura, contenitori refrigeranti per la conservazione del latte, gruppi elettrogeni e per gli allacci delle utenze. (segue)

Maltempo: difficoltà su strade Molise, Abruzzo, Puglia, Sicilia

[Redazione]

Roma, 8 gen. (askanews) - Continua l'impegno della Polizia Stradale nell'attività di verifica della percorribilità delle strade nelle regioni d'Italia colpite dall'ondata di gelo e maltempo in questo lungo ponte dell'epifania. Molti gli interventi di soccorso effettuati anche nella mattinata odierna, sebbene la situazione lungo l'Autostrada Adriatica A14 si è tornata alla normalità, atteso che al momento non sono in atto precipitazioni a carattere nevoso. Tuttavia, fa sapere Viabilità Italia, resta difficile la situazione in Molise lungo le strade statali SS87-SS650 e SS17 e sulla strada provinciale SP38 chiuse completamente al transito in alcuni tratti ed in altri transitabili solo con catene da neve montate o pneumatici invernali. Situazione analoga in Abruzzo, lungo la SS17, chiusa al traffico tra Pettorano e Castel di Sangro, in Puglia ove sono chiuse al traffico la SS96 e la SS100 ed in Sicilia, ove lungo le strade provinciali e statali ricadenti sotto la provincia di Catania vige l'obbligo di percorrerle con pneumatici invernali o catene da neve montate.

40ENNE MUORE STRANGOLATO DALLA SCIARPA CHE AVEVA AL COLLO

[Redazione]

RIETI - Una morte assurda, quella di Mario Desideri, 40enne che viveva a Corvaro, frazione del comune di Borgorose (Rieti). L'uomo, volontario della Protezione civile Noe - come riporta [Il Gazzettino.it](#) - è morto ieri a Rieti strangolato dalla sciarpa che indossava. Sentito un rumore sospetto dal motore della sua Volkswagen Passat - il racconto dell'accaduto riportato da [Il Gazzettino.it](#) - Desideri è sceso dal mezzo per un controllo. Una volta aperto il cofano e cominciato a vedere più da vicino cosa fosse successo, la sciarpa che aveva al collo si è impigliata nella ventola. Sul posto, Ares 118 e vigili del fuoco. Del caso si stanno occupando i carabinieri di Cittaducale (Rieti). RIPRODUZIONE RISERVATA[[pdf](#)]

Bologna al gelo, emergenza clochard

[Redazione]

Unità di strada potenziate per l'assistenza ai senzatetto di GIUSEPPE BALDESSARRO 08 gennaio 2017 FA paura il gelo che ogni notte stringe in una morsa la città. Fa paura perché la Protezione civile ha già annunciato che non è finita e che le temperature sono destinate ulteriormente ad abbassarsi. Fa paura perché in altre parti d'Italia ha già ucciso una dozzina di senzatetto. Lo sa bene l'assessore comunale ai Servizi sociali, Luca Rizzo Nervo. Per questo le Unità di Strada, attive fin dal primo dicembre scorso, sono state ulteriormente potenziate. Si lavora di notte e si lavora di giorno per convincere i clochard ad accettare accoglienza in una delle dimore protette previste dal Piano Freddo di palazzo Accursio. Operazione non sempre semplice, visto che alcuni senza fissa dimora rifiutano di trasferirsi in spazi collettivi. Sabato notte ad esempio, solo quattro delle ventiquattro persone contattate dai volontari hanno accettato di seguire gli operatori al caldo. Difficoltà alla quale si aggiunge poi anche quella di raggiungere le persone che al calare della notte si rifugiano in luoghi non sempre conosciuti e inaccessibili. Rizzo Nervo ieri ha ringraziato i cittadini che segnalano al comune la presenza di clochard bisognosi di aiuto, invitando quanti vogliono donare coperte a farlo recandosi nei punti di raccolta, dalle 15.30 alle 18.00, presso Help Center e presso il piazzale est della stazione centrale. Si lotta contro il gelo, sapendo che non è semplice ma puntando su ogni struttura possibile. Oggi altri 30 posti letto saranno infatti disponibili. Tags Argomenti: gelo clochard bologna Protagonisti:

Terremoto, mancano ancora le stalle

[Redazione]

Una stalla ancora in costruzioneUna stalla ancora in costruzioneSi allungano i tempi di consegna delle stalle nelle aree terremotate e laColdiretti precisa: Che i tempi di consegna delle stalle provvisorie e che ilcronoprogramma del loro montaggio si fossero drammaticamente dilatati,divenendo insostenibili per chi oltre ad aver subito i danni del terremoto deveoggi combattere anche contro la neve e il gelo, era ormai evidente. Tanto cheil Commissario Straordinario di Governo, dalle cui parti devono essere giuntiigli echi della rabbia che serpeggia tra i pianori e le colline di Amatrice eAccumoli, ha emanato un ordinanza (già recepita e resa esecutiva con propriadetermina dalla Regione Lazio) che autorizza gli allevatori a compraredirettamente tutto ciò che serve per garantire la continuità produttiva delleproprie aziende a fronte di un rimborso pubblico previsto fino al 100% dell espese sostenute.David Granieri, presidente Coldiretti LazioDavid Granieri, presidente Coldiretti LazioDunque i titolari di aziende zootecniche danneggiate dalle scosse del 24 agosto del 26 e 30 ottobre che non avessero ancora ricevuto ricoveri provvisori per il proprio bestiame o attrezzature per lo svolgimento delle attività lavorativenon sono più costretti ad attendere i biblici tempi di consegna registratifinora. Potranno procedere in autonomia. Ciascun interessato dovrà produrre unelenco dettagliato, e motivato, dei beni strumentali che intende acquistaredirettamente, dai fornitori, perché essenziali per preservare la continuitàdella propria attività produttiva. La Regione Lazio valuterà ogni singolarichiasta di spesa e quelle autorizzate saranno rimborsate. A quel puntol allevatore autorizzato potrà formalizzare gli acquisti con la certezza delrimborso delle spese sostenute. Quelle ammesse e rimborsabili sono le spese peracquisto di bestiame e di stalle provvisorie, di attrezzature, impianti dimungitura, contenitori refrigeranti per la conservazione del latte, gruppiettrogeni e per gli allacci delle utenze. La situazione era diventata insostenibile e gestire il malessere galoppantetra i nostri soci dice Aldo Mattia, direttore Coldiretti Lazio cominciavaad essere difficile. Questo provvedimento, seppur tardivo, può riportareserenità. Le richieste di autorizzazione alle spese vanno presentate all AreaDecentrata Agricoltura di Rieti. La Coldiretti le raccoglie presso il proprioufficio mobile di Amatrice, nel piazzale delle farmacie. Una svoltaimportante, ma che aggiunge il presidente Coldiretti Lazio David Granieri rischia di essere tardiva e di recuperare solo in parte ai danni prodotti dauna burocrazia che almeno nelle tragedie dovrebbe essere azzerata. Se i tempidella ricostruzione sono questi, noi non ci stiamo. Ho visitato nei giorniscorsi alcune delle frazioni più colpite di Amatrice. La pazienza della gente èagli sgoccioli. Ho parlato con alcuni allevatori che hanno anticipato soldi ditasca propria per non interrompere la produzione di latte, pagare gli allaccidella corrente o le mangiatoie delle stalle. Si cambi passo in fretta conclude Granieri- e si azzeri la burocrazia per salvare una comunità.